Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 maggio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4818 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN ATTO DIFENSIVO DA PARTE DEGLI STATI UNITI

SBARCANO IN THAILANDIA 1800 «MARINES» U. S. A.

L'invio dei rinforzi è stato chiesto dal Governo di Bangkok in seguito alla minaccia comunista proveniente dal Laos

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 15

Mentre le truppe del Governo regio laotiano si raggruppano nel Nord-Ovest del Paese, preparandosi, secondo notizie di fonte militare americana, a un attacco contro le posizioni conquistate dai comunisti nella regione di Nam Tha, forze statunitensi sbarcano in Thailandia, d'intesa con quel Governo. La decisione è stata presa, spiega il Governo thailandese in un comunicato diffuso da Radio Bangkok, allo scopo di impedire che il pericolo comunista si estenda dal Laos al Siam. Al momento della comunicazione non era ancor chiaro se gli sbarchi fossero già in corso; in ogni modo il Presidente Kennedy diramava poco più tardi una dichiarazione nella quale annunciava che 1800 «marines» sarebbero sbarcati in Thailandia domani, alle 15 ora italiana. Poi il Dipartimento della Difesa americano faceva sapere che lo sbarco era stato rinviato alle 23 ora italiana di domani; vale a dire, i «marines» metteranno piede in terra siamese alle prime luci di giovedì.

Sempre al Pentagono si affermava che quando gli sbarchi degli «elementi aggiuntivi» (come li chiama Kennedy) saranno ultimati le forze americane in Thailandia comprenderanno circa cinquemila uomini. Esse comprenderanno anche reparti aerei, e rimarranno nel Paese, afferma il Presidente, «fino a nuovo ordine». Dice inoltre che le truppe vengono inviate su invito del Governo regio thailandese, onde contribuire ad assicurare l'integrità territoriale «della pacifica Thailandia», e osserva che l'invio di truppe «è stato giudicato desiderabile a causa dei recenti attacchi di forze comuniste nel Laos e dei susseguenti movimenti di reparti militari comunisti verso il confine della Thailandia. La minaccia alla Thailandia è motivo di grave preoccupazione per gli Stati Uniti e l'iniziativa è stata presa quale atto difensivo, del tutto conforme alla Carta delle Nazioni Unite».

La decisione di Kennedy, che gli osservatori raffrontano con l'invio di forze americane nel Libano deciso da Eisenhower nel 1958, fa seguito all'invio nelle acque del Golfo del Siam di un gruppo di navi della Settima Squadra americana, a bordo delle quali appunto si trovano i «marines» che formeranno il primo contingente di sbarco. (In Thailandia si trovano già circa mille soldati americani). La dichiarazione del Presidente informa che gli Stati Uniti sono in consultazione con gli altri Governi della SEATO, e aggiunge che appunto in rispetto del Patto di Manila del 1954 è stato deciso l'invio delle forze; fa riferimento inoltre alla dichiarazione fatta il 6 marzo da Dean Rusk e dal Ministro degli Esteri thailandese Thanat Khoman, nella quale si ribadiva che gli Stati Uniti avevano la ferma intenzione di aiutare la Thailandia, alleata e amica, contro l'aggressione e la sovversione.

Sempre da Washington s'apprendeva più tardi che il Ministro della Difesa Robert Mcnamara aveva fornito altri particolari. Il comando delle forze in Thailandia (che comprenderanno i mille uomini già sul posto, i 1800 marines e circa 1200 soldati attualmente nel settore del Pacifico) sarà assunto dal generale Paul Harkins, che comanda anche i seimila americani nel Vietnam meridionale. Pure al comando di Harkins sarà il gruppo di duecento consulenti militari americani in Thailandia da vari anni, mentre gli «elementi da combattimento» saranno affidati al tenente generale James Richardson Jr., vice comandante delle forze americane nel Pacifico, che dipenderà dal comando generale di Harkins. I Marines disporranno di loro reparti tattici aerei, ma altri reparti saranno forniti dalla aviazione del Pacifico per la protezione delle unità dello esercito.

L'annuncio del Governo thailandese proclama che gli eventi nel Laos hanno raggiunto un aspetto «sempre più critico e pericoloso». Le avanzate dei filo-comunisti costituiscono una minaccia per il regno della Thailandia e il popolo thailandese, e per questo Washington e Bangkok hanno concordato che alcuni reparti americani siano dislocati in Thailandia. Per quanto concerne la situazione nel Laos, un comunicato del Ministero della Sicurezza nazionale del Governo regio afferma che i comunisti potrebbero attaccare in direzione di Vientiane, la capitale amministrativa del regno, da Vang Vieng, situata centosessanta chilometri a sud, e di Luang Prabang, la capitale reale, da Muong Souei, ad occidente della Piana delle Giare. Aggiunge che i 1300 comunisti cinesi stanno costruendo una strada in direzione di Muong Sing, località situata in territorio laotiano a una ventina di chilometri dal confine con la Cina, e che venne conquistata dalle forze filo-comuniste al principio del mese. Da quando le forze regie abbandonarono, caduta Nam Tha, il caposaldo di Houei Sai e presero ad attraversare il Mekong per rifugiarsi in Thailandia non si è avuta notizia di ulteriori combattimenti. Si parla ora di una raggruppamento dei regi in vista di una controffensiva, ma non si ha notizia di una presa di contatto già avvenuta. D'altro canto non risulta che i filo-comunisti siano entrati a Houei Sai.

Stasera si apprende che le forze filo-comuniste che venerdì scorso avevano occupato Houei Sai si sono ritirate dalla città dirigendosi verso Muong Sing, occupato dai vietcong il 3 maggio scorso. «Le forze nemiche, dice un comunicato del Ministero della Sicurezza, hanno sgomberato e sei battaglioni che avevano occupato Houei Sai venerdì scorso a mezzogiorno si sono ritirati in direzione di Muong Sing, dopo aver distrutto gli edifici amministrativi della città». Sempre secondo il comunicato le forze filo-comuniste hanno lasciato nelle vicinanze di Houei Sai bande di guerriglieri. Il comunicato aggiunge: «Le nostre truppe regionali (formate da volontari) sfruttando la perfetta conoscenza della zona continuano a ostacolare le forze filo-comuniste conseguendo finora «eccellenti risultati».

Stanotte da Honolulu un portavoce della Marina ha annunciato che i primi aerei da caccia a reazione americani stanno atterrando in Thailandia. Come detto, gli aerei atterrati in Thailandia sono «Super-Sabre F-100» dell'Aviazione e «A-4 D».

L'aereo «A4D» è il più piccolo degli apparecchi da caccia ma uno dei più potenti e dei più armati e del suo armamento fanno parte circa 3 tonnellate di bombe. La sua velocità massima è inferiore a quella del suono. L'«F. 100» è anch'esso potentemente armato ed ha una velocità massima superiore ai 1600 chilometri orari.

Quali sono le prospettive di una soluzione diplomatica della crisi? Gli esperti non sono molto ottimisti. Il principe Boun Oum, Primo Ministro regio, e il suo braccio destro generale Phumi Nosavan sono a Taipeh, ove cercano aiuti dalla Cina nazionalista. Il «neutralista» principe Souvana Phouma, al quale Re Savang Vatthana ha dato incarico di cercare di formare un Governo di coalizione intende tornare nel Laoe a fine settimana per «calmare gli animi». Quanto ai filo-comunisti, essi accusano gli americani. Il generale Kong Le, ora a Praga dopo la visita a Mosca, nel corso della quale ringraziò alla TV l'Unione Sovietica per i suoi aiuti, ha detto che «se vi sarà intervento diretto degli americani nel Laos il popolo laotiano agirà compatto in difesa della Patria», e che il Laos «è una polveriera nell'Asia sud-orientale come la Germania occidentale lo è in Europa». La commissione di controllo internazionale (che comprende Polonia, India e Canadà) ha informato le tre parti laotiane in causa che è preoccupata della situazione militare, e che desidera discutere con loro le possibilità di ripresa dei colloqui per la formazione di un governo di unità nazionale. Oggi il Presidente della commissione ha fissato un appuntamento con il Ministro di Stato Sisouk Na Champassak; domani i tre commissari andranno a Khang Khay, sede neutralista, per vedere i neutralisti e i capi del Pathet Lao.

Oggi Souvanna Phouma ha dichiarato, in una intervista televisiva concessa a Parigi, che un intervento diretto degli Stati Uniti nel Laos condurrebbe alla guerra generale e trasformerebbe il paese in una seconda Corea: «Spero che gli Stati Uniti non compiano mai un intervento diretto».

Il Ministro degli Esteri della Thailandia, Thanat Khoman, ha dichiarato questa sera che una riunione del Consiglio della SEATO potrebbe essere indetta con urgenza per un esame della questione laotiana. La riunione del Consiglio avverrebbe al livello degli Ambasciatori.

U. P. I.

HA VOLTATO LE SPALLE ALL'«EUROPA DELLE PATRIE»?

Ora De Gaulle parla di «unione degli Stati»

Risolvere attualmente il problema di Berlino è «come volere la quadratura del circolo» - Algeria: una pagina ormai chiusa

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il generale De Gaulle durante la conferenza stampa tenuta al Palazzo dell'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La conferenza stampa del generale De Gaulle — che ha riunito all'Eliseo cinquecento giornalisti francesi e stranieri — è cominciata alle tre del pomeriggio, due ore dopo l'inizio del processo Salan. In questa quasi coincidenza, più che nella sostanza delle dichiarazioni fatte, bisogna ricercare l'interesse della conferenza. Al Palazzo di Giustizia la Francia giudicava, nella persona del capo dell'OAS, gli errori e gli orrori del colonialismo; all'Eliseo invece, il Capo dello Stato parlava del futuro: di come il paese, «in una situazione mondiale dominata dal fatto atomico», intende operare «con realismo» per contribuire a risolvere i grandi problemi in sospeso.

Il Generale non avrebbe potuto trovare maniera più efficace per manifestare il suo disinteresse (beninteso relativo) per il processo Salan, e per ogni altro «accidente» che si verificherà da qui all'indipendenza dell'Algeria. «Esiste la certezza che, fra qualche settimana, l'Algeria sarà indipendente, e io sono sicuro che lo sarà nella cooperazione con la Francia. Ciò che sta accadendo e che è esecrabile, parlo dei crimini, potrà gettare del fango su questo avvenimento, ma non riuscirà a impedirlo». E' tutto quanto De Gaulle ha detto del dramma algerino, che pure è ancora bruciante: un accenno alla fine della conferenza stampa, quando ha evocato la recente visita del Re del Marocco a Parigi per definire la natura dei nuovi rapporti di collaborazione che la Francia desidera intrattenere con i paesi del Nord Africa e dell'Africa nera, rapporti «più stretti e coerenti», basati sull'impegno di favorire lo sviluppo dei nuovi Stati del continente nero.

Il resto della conferenza è stato dedicato all'analisi dei problemi europei e mondiali. Il Generale ha preso lo spunto dalle domande, del resto discrete, dei giornalisti per parlare dell'Unione europea, del problema tedesco, della conferenza ginevrina sul disarmo, della forza atomica francese. Il tutto inquadrato in tre punti base, indicati in un breve preambolo come gli obiettivi che la Francia si pone dopo essere guarita dal «complesso» algerino: 1) liquidare le obbligazioni politiche, economiche e militari che aveva in Africa e instaurare nuovi rapporti con i giovani Stati africani; 2) contribuire all'edificazione dell'unità europea nei campi economico, politico e della difesa, per migliorare le condizioni di progresso sul continente e fronteggiare validamente i pericoli dell'Est; 3) realizzare una difesa nazionale atomica in armonia con il progresso scientifico, per essere padrona del proprio destino.

Futuro dell'Europa - Era il tema più atteso. I giornalisti hanno chiesto a De Gaulle di precisare le posizioni francesi e di rispondere alle obiezioni degli alleati (i Paesi del Benelux) e, in particolare, alle recenti critiche mosse dal Ministro belga Spaak alla dottrina dell'«Europa delle patrie». La risposta del Capo dello Stato francese è stata la parte più interessante della conferenza: anzitutto perchè alla vecchia formula dell'«Europa delle patrie» ha sostituito la nuova espressione «unione degli Stati» («Non ho mai parlato nelle mie dichiarazioni — ha detto — di «Europa delle patrie», anche se ritengo che ci potrà essere una Europa senza la Germania con i suoi tedeschi, l'Italia con i suoi italiani, e così via»). In secondo luogo, perchè ha lasciato intendere per la prima volta pubblicamente, di accettare, il principio di una costruzione «graduale» dell'unità politica, senza ipoteche dottrinarie ma anche senza restrizioni politiche. Questa posizione è stata propugnata, come si ricorderà dal Presidente del Consiglio italiano, Fanfani, in occasione dell'incontro di Torino con De Gaulle. «Il faut commencer par le commencement» ha detto De Gaulle. «Bisogna cominciare dal principio. Ci si riunisca periodicamente; si istituiscano commissioni per gli affari politici, per la difesa e per le questioni culturali; i Capi di Governo si abituino a deliberare congiuntamente e lo stesso facciano, per i problemi di loro competenza, i vari Ministri; infine si metta l'assemblea parlamentare in condizioni di dibattere anche i problemi politici: fra tre anni vedremo a che punto saremo».

Posizione pragmatistica, che non esclude «a priori» nuove tappe verso l'integrazione: e in questo consiste, essenzialmente, la novità della posizione del Generale. Ciò detto. De Gaulle è stato però molto duro nel commentare le obiezioni alle proposte francesi e, in polemica indiretta con Spaak, ha definito «contraddittoria» la posizione di coloro che «dichiarano di essere per un'Europa sopranazionale, come se una formula fosse sufficiente per risolvere il problema, mentre si rifiutano di fare della politica finchè l'Inghilterra non sarà entrata nel-

U. R.

(Continua in 9.a pagina)

E' COMINCIATO UNO DEI PROCESSI PIU' IMPORTANTI DELLA STORIA DI FRANCIA

Salan è comparso davanti ai giudici mentre l'OAS continua a seminare morte

Il volto dell'ex generale è ancora scuro del sole d'Algeria, ma sfatto e invecchiato - Oggi egli leggerà la sua autodifesa - Le eccezioni degli avvocati sono state respinte

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il pubblico attende in fila di poter entrare nell'aula in cui si giudica Salan, dopo aver superato i controlli della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

«Imputato, alzatevi! Dite il vostro nome e la vostra età e la professione».

«Raoul Salan, 61 anni, ex generale d'armata, Gran Croce della Legion d'Onore».

Comincia così, con la domanda di rito, uno fra i processi più importanti della storia di Francia. Tutto, nell'aula del Tribunale dove siede l'Alta Corte, ricorda la solennità dell'atto che si sta per compiere: lo toghe di porpora e le cappe di ermellino, i chepì dei generali che siedono fra i giudici, le alte uniformi delle guardie repubblicane. Fuori la folla è controllata con difficoltà dalle CRS, le vetture vengono dirottate, autoblindo stazionano dietro il Palazzo di Giustizia. Per essere ammesso alla tribuna della stampa ho subito sei volte il controllo dei gendarmi di servizio nei corridoi del palazzo e sono stato perquisito all'ingresso

Guardo Salan, quest'uomo dalla vita misteriosa e vagabonda, questo generale che alle parate del 14 luglio ostentava più medaglie del maresciallo Juin, più medaglie del generale De Gaulle. «Salan — aveva scritto il maresciallo De Lattre de Tassigny — è un generale di estrazione intellettuale, che legge molto ed ama interrogarsi. Carattere portato agli scrupoli, intelligenza sottile che vuole l'approfondimento delle cose. Non provoca le situazioni ma le vede venire. Allora è capace di afferrarle con un vigore straordinario e di non abbandonare la presa. Chiaroveggente, ha il senso dei limiti, dei mezzi e delle possibilità. Non parte mai senza biscotti».

Oggi, Salan, spoglio della sua leggenda esotica, parte per lo ultimo viaggio. Non più storie di oppio e di battaglie nelle giungle dell'Indocina, non più aneddoti sul coraggio e sulla astuzia del «generale Sole». Salan, oggi, è un piccolo borghese rigido come un fantoccio, sprofondato nella stanchezza e nella malinconia.

Quando il Presidente Bornet ha finito di interrogarlo, e lui torna a sedersi, guarda con un'aria assente la sala, come se non lui, ma un altro, fosse la causa di tutto. Il volto è ancora scuro del sole d'Algeria, ma sfatto e invecchiato. I capelli conservano tracce della tintura usata nella clandestinità, passano dal grigio argento sulle tempie al nero alla sommità del capo. Quei baffi folti e neri che erano apparsi la prima volta alla televisione americana li ha tagliati. Di tanto in tanto alza le spalle, non si capisce se sia un tic o un gesto di disapprovazione. La leggenda del generale Sole non ha resistito a venticinque giorni di prigione. Anche lui, qui dentro, è inferiore alla sua fama, come tutti i personaggi terribili al momento in cui rendono conto alla Giustizia.

Il cancelliere comincia la lettura dei due decreti di rinvio a giudizio che contengono, schematicamente, i capi di imputazione. Il primo riguarda il «putsch» del 22 aprile e il ruolo svolto da Salan al fianco di Challe, Zeller e Jouhaud. E' storia nota, le accuse hanno perduto rilievo. La voce del cancelliere chiara e incolore, passa sul pubblico come la polverina del sonno.

Il pubblico si scuote, le «generalesse» e le «marescialle» si agitano nel «boxe» degli invitati d'onore soltanto quando si passa alla lettura del secondo «rapporto», sull'attività di Salan a capo dell'OAS.

Siamo, finalmente, «nel processo»: «Il 10 maggio 1961 Salan proclama la necessità di «abbattere la Repubblica»; quindici giorni prima ha deciso di passare nella clandestinità alla testa dell'OAS, creata nel febbraio del '61 a Madrid. A quell'epoca una trasmissione-pirata annuncia da Algeri: «Stiamo per batterci. Siamo sicuri di vincere, perchè Dio è con noi. La mente fissa all'esempio di Giovanna D'Arco, cominceremo una crociata dalla quale dipendono le sorti dell'Algeria francese e dell'umanità».

Il cancelliere legge, questa volta in tono più solenne, la struttura dell'OAS, programma d'azione, organizzazione dei «commandos». «Dal maggio del '61 questo movimento sovversivo cominciò a compiere, in Algeria e nella metropoli, una serie di azioni militari approvate e addirittura incoraggiate da Salan, per impedire con la violenza e l'assassinio il funzionamento regolare delle istituzioni della Repubblica. La «crociata» è in pieno sviluppo: scioperi ed emissioni-pirata, ricatti e rapine; poi i primi plasticaggi e gli attentati contro i musulmani e i «nemici» dell'Algeria francese». Nell'aula passa un nome: quello dell'avvocato liberale Popie ucciso a pugnalate nel suo studio ad Algeri, una delle prime vittime illustri del terrorismo dell'OAS. I tiri di mortaio contro i quartieri musulmani; l'assassinio del comandante delle poste e del commissario Gavoury. Lo assalto contro il sanatorio arabo sulle alture di Algeri, le fucilate contro i militari francesi nel quartiere di Bab-el-Oued: secchi, precisi, i capi d'imputazione («limitati alla sola Algeri e alla metropoli») si allineano con i fantasmi delle vittime. Poi viene la contabilità finale dei crimini (2477 attentati, 415 morti, 1145 feriti) e il pubblico ha un brivido, un nuovo tic scuote l'imputato. «Fatti di una tale gravità giustificano il deferimento dell'ex generale Salan davanti all'alto Tribunale militare».

Adesso il cancelliere legge le liste dei testimoni. Cinque per l'accusa, con in testa il generale Ailleret; centotrenta per la difesa. Gli avvocati di Salan hanno fatto citare, senza molta speranza, il generale De Gaulle e Michel Debré. Nè l'uno nè l'altro verranno a deporre, l'assenza del primo è addirittura fuori causa. Curiosamente, il nome di Debré viene, nella lista, prima di quello di Philippe Castille, condannato a dieci anni di prigione per il «delitto del bazooka» che secondo Salan avrebbe avuto in Debré uno degli istigatori. La Difesa ha anche citato una ventina di generali.

Il «grande gioco» della Difesa comincia. Per due ore, fino al termine dell'udienza, gli avvocati Le Coroller e Tixier-Vignancour (voce placida di tenore il primo, tutto scatti e quasi ringhioso il secondo) sferrano la battaglia giuridica annunciata alla vigilia. Primo argomento: il Presidente della Repubblica non può trascinare degli accusati davanti all'alto Tribunale oltre i limiti di tempo in cui resta in vigore l'articolo 16 che gli conferisce i pieni poteri. Poichè l'articolo 16 è abrogato, la procedura eccezionale in base alla quale ci si prepara a giudicare Salan non ha titoli di legittimità.

Il Consiglio di Stato aveva già respinto l'obiezione di incompetenza, argomentando che gli effetti della legislazione speciale possono andare oltre il periodo di applicazione dell'articolo 16, ma il primo dei difensori non si è lasciato scoraggiare ed ha riproposto accademicamente il quesito all'Alto Tribunale direttamente.

Il Procuratore Generale Gavalda si alza per replicare. E' grande, massiccio. Nasconde dietro un'oratoria casalinga montagne di erudizione, smonta le argomentazioni della difesa con il suo accento di meridionale.

«Il mio compito è facile. Debbo cercare la luce del giorno con la lanterna. La connessione fra il «dossier» della rivolta di Algeri e quello dell'OAS è così evidente che anche un bambino se ne accorgerebbe. Quanto all'aspetto giuridico della questione, sappia l'illustre collega della difesa che questo Tribunale è competente a giudicare tutti i crimini commessi contro la sicurezza dello Stato finchè non sarà stato soppresso con una legge votata dal Parlamento».

La difesa deve far buon viso a cattiva sorte poichè il Tribunale, dopo essersi ritirato in camera di consiglio per quasi un'ora, respinge le conclusioni di Le Coroller.

Ma ecco, per la seconda bordata della battaglia giuridica, l'intervento di Tixier-Vignancour. Il capofila della difesa contesta la legalità del procedimento istruttorio e chiede un supplemento di informazioni. «L'istruttoria è ancora tutta da fare. Il mio cliente si è rifiutato di rispondere al giudice in quanto questi aveva escluso «a priori» l'audizione di determinati testimoni. Il processo istruttorio, conclusosi in tre giorni, è stato un monologo da parte del giudice. Pressioni sono state esercitate dal Ministero della Difesa per impedire ai militari di venire a testimoniare. Parlamentari musulmani che avevano fatto citare si sono visti rifiutare la protezione della polizia. Questo Tribunale speciale delibera all'interno di una fortezza».

Il Tribunale si ritira a deliberare e concorda, nella sua conclusione, con il P. M.: «per il momento, dice il Presidente, il supplemento d'istruttoria è prematuro».

Qui termina la prima giornata del processo. Soltanto domani Salan aprirà la sua cartella di cuoio giallo e comincerà a leggere la sua autodifesa. Dopo di che, forse, si chiuderà in un silenzio assoluto, «destinato alla storia». Non importa, per lui continueranno a parlare i sicari dell'OAS, con il mitra ed il plastico. Anche oggi hanno ucciso più di settanta persone.

Ugo Ronfani

DOPO IL DRAMMATICO ANNUNCIO DI KENNEDY

Anche reattori e cacciabombardieri inviati lungo i confini thailandesi

Dobrynin dopo un colloquio con Rusk dichiara che il Cremlino è d'accordo per una soluzione pacifica e negoziata della crisi

Washington, 15

Il Presidente Kennedy ha annunciato oggi che 1800 uomini del Corpo dei marines sbarcheranno in Thailandia. Una dichiarazione a firma del Presidente, diramata dalla Casa Bianca rende noto che Kennedy ha ordinato a tali unità supplementari delle forze armate terrestri ed aeree americane di raggiungere la Thailandia e di rimanervi fino a nuovo ordine.

Nel suo messaggio, il Presidente afferma che lo sbarco avviene su richiesta del Governo reale thailandese, e soggiunge: «Queste forze devono contribuire ad assicurare la integrità territoriale di questo pacifico paese. L'invio di forze americane in Thailandia è considerato opportuno in seguito ai recenti attacchi delle forze comuniste nel Laos, ed al conseguente movimento di unità militari comuniste verso il confine thailandese». Kennedy ha definito nel suo messaggio la minaccia comunista alla Thailandia come motivo di «grave preoccupazione» per gli USA.

«Tengo a ribadire che questo è un atto difensivo da parte degli Stati Uniti», afferma Kennedy, soggiungendo che, nello spirito della Carta dell'ONU, sono state date istruzioni perchè venga messo al corrente della decisione il Segretario generale delle Nazioni Unite. «Non vi è alcun mutamento nella nostra politica verso il Laos, politica che rimane sempre tendente a ristabilire una efficace tregua d'armi e a sollecite trattative per un Governo d'unione nazionale», soggiunge il messaggio, precisando che lo spostamento di forze degli USA rientra negli obblighi degli Stati Uniti in virtù del Patto di Manila che portò alla formazione della SEATO nel 1954.

Stasera il Ministero della Difesa ha annunciato che è imminente l'arrivo in Thailandia di aerei da caccia a reazione «A 4 D» del Corpo dei marines e di cacciabombardieri a reazione «F 100» dell'Aeronautica, i quali costituiranno la punta avanzata delle forze americane destinate alla difesa dei confini della Thailandia. Intanto, è entrato in azione il ponte aereo tra Thailandia e Laos destinato a riportare in patria le forze governative fuggite in territorio thailandese sotto la pressione dei comunisti. Tali forze, secondo esperti americani, ammontano a oltre 3000 uomini.

Il vice Segretario di Stato per gli affari dell'Estremo Oriente, Averell Harriman, ha convocato gli Ambasciatori dei paesi dell'Estremo Oriente membri della SEATO (Australia, Nuova Zelanda, Pakistan e Filippine) e li ha informati circa l'azione che gli Stati Uniti si accingono ad intraprendere, in base agli obblighi contratti quale membro dell'organizzazione del trattato dell'Asia sud-orientale.

L'Ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin ha chiesto di conferire con i massimi funzionari del Dipartimento di Stato ed in particolare col Segretario di Stato Rusk. L'incontro va messo evidentemente in relazione con la situazione laotiana. Nel darne l'annuncio, l'addetto stampa Lincoln White ha dichiarato che, stando alle ultime notizie pervenute al Dipartimento di Stato, non si segnalano combattimenti nel Laos. Al termine del colloquio durato 35 minuti con Rusk, l'Ambasciatore sovietico ha lasciato capire che il Cremlino è d'accordo sulla necessità di una soluzione pacifica della crisi del Laos. Interrogato dai giornalisti l'Ambasciatore ha dichiarato che «è necessario applicare l'intesa raggiunta a Vienna dal Primo Ministro sovietico e dal Presidente degli Stati Uniti».

Come si ricorderà nel giugno dell'anno scorso a Vienna Kennedy e Kruscev dichiararono il loro appoggio ad un Laos indipendente e neutrale.

Chiestogli di commentare la notizia dell'invio di reparti di marines americani in Thailandia, l'Ambasciatore ha riflettuto un momento ed ha risposto: «In genere l'invio di truppe non contribuisce a risolvere una situazione». Dobrynin non ha voluto chiarire il significato della frase «applicare l'intesa raggiunta a Vienna», ma non sembra dubbio che con tali parole egli abbia annunciato la decisione dell'Unione Sovietica dopo le reticenze dei giorni scorsi, di schierarsi a favore di una soluzione pacifica e negoziata. Nonostante le insistenti domande dei giornalisti, Dobrynin nulla ha voluto dichiarare sui problemi relativi al ripristino della tregua d'armi nel Laos ed al ritiro delle truppe filo-comuniste del Pathet Lao sulla linea di partenza. Nè ha voluto pronunciarsi sul problema della ripresa delle trattative fra i capi delle tre fazioni politiche laotiane per la formazione di un Governo di unione nazionale.

Immediatamente dopo, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha reso noto che Stati Uniti ed Unione Sovietica hanno convenuto sulla necessità di una effettiva tregua d'armi nel Laos. Neppure il Dipartimento di Stato, però, ha voluto precisare se le formazioni del Pathet Lao si ritireranno sulle linee di partenza.

La situazione

Kennedy ha ordinato ai marines di sbarcare in Thailandia per proteggere i confini di quel Paese dai comunisti del Laos. La Thailandia è legata agli Stati Uniti da una regolare alleanza difensiva. Kennedy ha riunito alla Casa Bianca i leaders dei partiti americani per metterli al corrente. Il Presidente ha precisato che egli continua nel contempo l'azione politica per cercare di ristabilire la tregua nel territorio laotiano, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti non possono basarsi esclusivamente sulle iniziative diplomatiche, altrimenti la situazione potrebbe deteriorarsi anche nella Thailandia. Kennedy ha tenuto a sottolineare che lo onere di un eventuale intervento nel Laos ricadrebbe soprattutto sugli americani, come ricade su di loro la responsabilità del mantenimento dello status quo a Berlino. Kennedy ha aggiunto che si continuerà ancora a fare ogni sforzo per formare un Governo di coalizione nel Laos. Pare intanto che le truppe del Pathet Lao si siano fermate nella loro avanzata.

E' cominciato in Francia il processo contro l'ex generale Salan, De Gaulle in una conferenza stampa ha così sintetizzato i fini della sua politica: liberare la Francia dagli obblighi nei confronti dei popoli di oltremare, concorrere all'attuazione dell'europeismo, creare una forza nucleare autonoma che metta la Francia in grado di difendersi in ogni caso. La situazione francese è sempre burrascosa; oltre al terrorismo degli oltranzisti sono in atto anche grosse agitazioni sociali.

Gli scioperi in Spagna sono in parte continuati. Alcuni scioperanti sono però rientrati ai posti di lavoro. Le organizzazioni cattoliche hanno preso ad ogni modo posizione a favore degli scioperanti e ciò ha suscitato l'irritazione del Governo.

Gli indonesiani hanno lanciato altri paracadutisti nel territorio della Nuova Guinea.

E' stata decisa la riduzione anticipata delle tariffe doganali all'interno del Mercato comune. Si tratta di una riduzione del 10 per cento per i prodotti industriali e del 5 per cento per quelli agricoli. Tali riduzioni entreranno in vigore dal prossimo 1.o luglio, con un anno di anticipo sul previsto.

Il Partito socialista ha ribadito la richiesta di attuazione della nazionalizzazione elettrica entro il 15 giugno: in caso contrario ritirerà la fiducia al Governo.

O IL DECRETO LEGGE ENTRO IL 15 GIUGNO O LA CRISI

Ultimatum dei socialisti alla D. C. per la nazionalizzazione elettrica?

Lombardi fa dire che la scadenza prevista è una «condizione irrinunciabile» Saragat continua a scrivere sull'«unificazione» ma chiede voti per il suo partito

Roma, 15

La politica è entrata in una fase interlocutoria; le elezioni amministrative si terranno tra poco più di una ventina di giorni e i partiti stanno predisponendo la campagna elettorale che avrà inizio praticamente dalla prossima settimana; d'altro canto il Governo è impegnato nella preparazione dei provvedimenti per l'attuazione del programma e, com'è noto, su tali provvedimenti, specie per quelli concernenti la nazionalizzazione elettrica e l'imposta cedolare di acconto, ci sono dei contrasti anche all'interno della coalizione governativa, visto che la DC continua a mantenere un atteggiamento assai riservato in proposito, pur affermando ufficialmente i suoi dirigenti che il Governo procederà alla realizzazione del programma nei tempi e alle scadenze stabilite.

La nazionalizzazione è d'altra parte uno dei problemi fondamentali del momento; i socialisti hanno fatto sapere infatti che se non verrà attuata entro il 15 giugno presenteranno una mozione di sfiducia che praticamente vorrebbe dire la fine del Governo di centro-sinistra.

Un'agenzia ispirata dal socialista Riccardo Lombardi ha confermato in serata che negli ambienti della direzione centrale del PSI, l'emissione del decreto-legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica entro la scadenza prevista è considerato una «condizione irrinunciabile». L'agenzia ha scritto al riguardo: «I socialisti ritengono che su tale posizione preclusiva si registri l'accordo anche nel PSDI e nel PRI. E' evidente pertanto che, qualora ci si trovasse in presenza di una decisione in senso negativo o comunque dilatorio da parte della DC, l'attuale forma di Governo sarebbe destinata ad entrare in crisi.

«La prospettiva di una crisi a breve scadenza, per quanto deprecabile, non viene temuta dal PSI e, si ritiene, nemmeno dai partiti laici di centrosinistra, in quanto essa metterebbe in chiaro le reciproche responsabilità e consentirebbe di affrontare una eventuale consultazione elettorale anticipata offrendo al corpo elettorale concreti elementi di giudizio circa i reali intendimenti di ciascun partito nei confronti delle scelte essenziali che condizionano l'attuazione di una effettiva politica di sviluppo programmatico».

Ci sono altri problemi sul tappeto; quello dei miglioramenti agli insegnanti e alle altre categorie di statali. Si tratta di vedere come reperire i mezzi occorrenti per risolvere questi problemi. Domani Fanfani si incontrerà con i sindacalisti della scuola e cercherà di arrivare ad un accordo. Ma comunque si concluda l'incontro, resta la necessità di trovare i mezzi per sopperire almeno in parte alle richieste.

C'è infine il problema della situazione economica, che risente come del resto in molti altri Paesi occidentali, di talune sfasature tipiche dell'alta congiuntura in cui ci troviamo da tempo ormai. Questo problema va posto in relazione alla difesa della stabilità monetaria, cosa non facile a farsi tenendo conto degli oneri ingenti prevedibili per la realizzazione del programma governativo.

Al riguardo è da tenere conto che il Segretario americano al Tesoro Dillon, che è giunto a Roma oggi, avrà incontri con Tremelloni, Carlo Russo e il governatore della Banca d'Italia Carli, nonchè con numerosi esponenti del mondo economico europeo convenuti a Roma in questi giorni per una loro assemblea, proprio per discutere le misure da prendere per mantenere la stabilità delle monete occidentali.

Bastano questi cenni a dimostrare quanto sia interlocutoria la situazione. Comunque i punti sostanziali sono due: da una parte sta per cominciare la campagna elettorale per le consultazioni di giugno che sono amministrative in teoria, ma un banco di prova politico in pratica; dall'altra parte il Governo cerca, non senza dover superare perplessità e anche contrasti, di arrivare a definire i provvedimenti per l'attuazione del programma.

C'è intanto qualcosa di singolare da segnalare. Saragat in tre giorni ha scritto tre articoli per la questione dell'unificazione socialista. In un articolo che appare domani sulla «Giustizia» egli riconferma che il PSDI continuerà nella sua azione per arrivare all'unificazione delle forze socialiste. Ma questo impegno dovrà portare nelle prossime elezioni amministrative ad un rafforzamento del PSDI, giacchè la spinta democratica del PSI è ancora soggetta a delle limitazioni. La politica di centro-sinistra favorisce peraltro il processo di democratizzazione del PSI, mentre se prevalesse il neo-centrismo si avrebbe una cristallizzazione delle forze, a vantaggio delle destre.

In altre parole nel suo articolo Saragat si preoccupa di stabilire tre cose: 1) che la politica di centro-sinistra è positiva; 2) che l'unificazione socialista resta l'obiettivo principale; 3) fa un implicito appello agli elettori perchè rafforzino il PSDI. Si preoccupa, in sostanza, di evitare che parte dell'elettorato socialdemocratico rifluisca verso il PSI. Il timore dei dirigenti del PSDI è infatti questo; che le elezioni amministrative portino ad un indebolimento delle posizioni elettorali del loro partito che tra l'altro nelle località dove si voterà (Roma, Napoli, Bari e Foggia) non ha, nemmeno adesso, forti posizioni.

A parte tutto ciò va considerato con attenzione quanto scrive Saragat per altre ragioni. C'è da dire, ad esempio, che la sua insistenza sul tema dell'unificazione socialista sta mettendo in imbarazzo i socialisti, i quali ritengono la cosa prematura; i ripetuti appelli per l'unificazione probabilmente provocheranno anche situazioni sconcertanti nell'elettorato socialista. E' un fatto, poi, che anche nell'articolo di domani Saragat, si guarda dal parlare dei comunisti.

Infine c'è da dire che da qualche tempo Saragat non ha contatti nè con Fanfani nè con Moro.

Intanto la destra socialdemocratica di Paolo Rossi e Eugenio Reale rimprovera Saragat di condurre il PSDI alla graduale fagocitazione da parte del PSI attraverso la continuazione della politica di centrosinistra.

Sulla sua rivista «Corrispondenza socialista» l'ex senatore Reale ha scritto un articolo per rimproverare a Saragat quanto sopra. L'articolo così conclude: «Siamo ormai giunti al limite della disciplina e dobbiamo chiaramente dire che nè la combutta con i comunisti nè il pasticciaccio con i socialisti ci trovano consenzienti e neppure tolleranti».

Secondo l'agenzia ispirata da Paolo Rossi ciò significa che la destra del PSDI non intende rendersi corresponsabile dello scivolamento del partito verso posizioni frontiste.

INAUGURATA A ROMA la Conferenza monetaria

Roma, 15

Con un discorso inaugurale del Ministro del Tesoro Tremelloni hanno avuto inizio questo pomeriggio presso la sede della Associazione bancaria italiana a palazzo Altieri i lavori della IX Conferenza monetaria internazionale, indetta, come ogni anno, dalla American Bankers Association (ABA). Alla seduta (che aveva carattere riservato senza ammissione del pubblico e della stampa) erano presenti tra gli altri il Segretario americano al Tesoro Dillon, il Comandante supreso delle Forze alleate in Europa gen. Norstad, il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), Campilli, il Governatore della Banca d'Italia, Carli, il Governatore onorario, Menichella, il presidente della Associazione bancaria italiana e dell'Istituto mobiliare italiano Siglienti, e numerosi altri alti esponenti governativi e privati del mondo finanziario ed economico americano ed europeo.

L'ING. MARIO MARCHESI nuovo Presidente dell'ITALSIDER

Genova, 15

Nella riunione del consiglio di amministrazione dell'«Italsider» tenutasi oggi a Genova, il cav. del lav. dott. Antonio Ernesto Rossi, richiamandosi al desiderio manifestato sin dallo scorso anno, ha rassegnato le dimissioni da presidente della società. Il consiglio ha preso atto con rincrescimento delle dimissioni ed ha pregato il dott. Rossi di continuare a dare la sua collaborazione nell'«Italsider» quale consigliere di amministrazione e membro del comitato esecutivo.

Il consiglio ha quindi eletto presidente della società l'ing. Mario Marchesi e amministratore delegato il dott. Enrico Redaelli Spreafico. Il consiglio ha inoltre nominato direttore generale il dott. Gianlupo Osti ed ha infine conferito il rango di condirettore generale al rag. Carlo Ghio. La nuova struttura dell'Italsider risulta così la seguente: presidente dott. ing. Mario Marchesi, amministratore dott. Enrico Redaelli Spreafico, direttori generali dott. ing. Osvaldo Bianchini, dott. ing. Angelo Scotto, dott. Gianlupo Osti.

LA RELAZIONE LA MALFA E TREMELLONI ALLA CAMERA

Quasi 19 mila miliardi il reddito nazionale nel '61

Aumentata del 9,1 per cento la produzione industriale Migliorata anche quella agricola - Altri fattori positivi

Roma, 15

La relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1961, presentata dai Ministri La Malfa e Tremelloni, è stata distribuita a Montecitorio. Anche quest'anno, a chiusura della prima parte della relazione — dedicata, come di consueto, al «bilancio economico nazionale» — è stato posto un capitolo inteso ad illustrare le caratteristiche della congiuntura economica, allo scopo di meglio porre in luce, accanto alle risultanze di consuntivo dell'anno decorso, l'evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel più recente periodo.

Alla seconda parte è rimandata l'analisi di quegli aspetti dell'andamento economico italiano che, pur concorrendo a determinare il bilancio economico nazionale, sono tuttavia legati ad esso in via meno immediata.

Per quanto riguarda l'agricoltura, nella relazione è detto che i risultati produttivi e di reddito sono stati, rispetto a quelli dell'anno precedente, largamente positivi, sicchè il settore, superata la battuta di arresto registrata nel 1960, ha anch'esso potuto contribuire alla favorevole evoluzione della congiuntura economica.

L'andamento stagionale, infatti, ha nell'insieme consentito che le modifiche strutturali ed i miglioramenti tecnici introdotti negli anni recenti potessero manifestarsi, sicchè le produzioni agricole sono state per la maggior parte superiori a quelle del 1960.

Per quanto si riferisce all'industria, dopo due anni di notevoli progressi, il settore ha conseguito anche nel 1961 risultati indubbiamente positivi. Lo sviluppo dell'attività produttiva, che nella seconda parte del 1960, dopo gli elevati incrementi realizzati nel corso dei dodici mesi precedenti, era sensibilmente rallentato, ha ripreso sin dall'inizio del 1961 il ritmo di lungo periodo, per accelerarlo poi sul finire dell'anno.

Secondo le risultanze annue, comprensive, delle lavorazioni stagionali, la produzione industriale è aumentata del 9,1 per cento. Si tratta di un aumento di rilievo, anche se inferiore a quello del 14 per cento registrato nel 1960; esso anzi, assume maggior significato proprio dal fatto di far seguito a due annate di risultati particolarmente favorevoli, quali furono il 1959 e il 1960.

In virtù soprattutto della espansione avvenuta nell'ultimo triennio, il volume della produzione industriale è praticamente raddoppiato rispetto al 1953. L'indice generale calcolato con base 1953=100 ha raggiunto il livello di 196,4. All'aumento produttivo conseguito nel 1961 hanno contribuito in misura abbastanza equilibrata, tutti e tre i rami, nei quali si suddivide l'attività industriale.

Il valore dei beni e servizi forniti dalla pubblica amministrazione e dagli altri Enti pubblici è stato di 3.225 miliardi. Di questi, 2.288 miliardi sono andati ai consumatori finali e 938 miliardi a vantaggio delle imprese produttive che li hanno sostanzialmente reimpiegati nel processo produttivo. Rispetto all'anno precedente l'aumento complessivo è stato pari al 9,3 per cento.

La relazione parla quindi del reddito nazionale spiegando che il prodotto netto interno al costo dei fattori è aumentato a 16.108 miliardi di lire, con un incremento del 9,2 per cento rispetto al 1960.

I tributi erariali, non compresi nella valutazione del prodotto netto al costo dei fattori, sono sensibilmente aumentati, passando da 2.364 a 2.691 miliardi, con un incremento del 13,8 per cento.

Il prodotto netto interno valutato ai prezzi di mercato è pertanto aumentato in misura maggiore del prodotto netto al costo dei fattori e cioè del 9,8 per cento, raggiungendo i 18.799 miliardi di lire.

I redditi netti dall'estero, pur presentano il forte incremento del 39,5 per cento, dato il loro peso pressochè irrilevante rispetto agli altri aggregati, hanno determinato uno scostamento minimo fra l'aumento del reddito nazionale netto e quello del prodotto netto ai prezzi di mercato.

Il reddito nazionale è stato così di 18.905 miliardi ed ha segnato un aumento del 9,9 per cento rispetto al 1960.

Infine, il 1961 ha visto una nuova ripresa dei nostri scambi con l'estero e il conto delle transazioni correnti si è chiuso con un saldo attivo di 136 miliardi. Il miglioramento ha riguardato tanto gli scambi di merci, il cui disavanzo si è ridotto da 396 a 332 miliardi, quanto le prestazioni di servizi (turismo, noli, ecc.), il cui avanzo è aumentato da 327 a 362 miliardi; anche il saldo attivo per redditi attivi e passivi da lavoro e da capitale è aumentato da 76 a 106 miliardi, soprattutto per effetto del maggiore apporto di rimesse degli emigrati temporanei.

Il saldo attivo del complesso delle operazioni correnti, pari, a 136 miliardi, è risultato da un volume di esportazioni di merci e servizi pari a 3.886 miliardi di lire in valori correnti con un aumento del 15,8 per cento rispetto al 1960, e da un complesso di importazioni di merci e servizi pari a 3.751 miliardi, con un aumento del 12 per cento.

La relazione si occupa poi della distribuzione del reddito. Dalle elaborazioni eseguite è risultato che l'ammontare dei redditi da lavoro dipendente è stato nel 1961 pari a 8.987 miliardi di lire, contro 8.178 miliardi di lire nel 1960, con un incremento, quindi, tra i due anni del 9,9 per cento.

Tale incremento è stato determinato da un aumento sia del numero dei lavoratori occupati, sia dei tassi salariali e degli oneri accessori.

Anche nel 1961, così come nell'anno precedente, si sono conseguiti ulteriori progressi nell'occupazione delle forze di lavoro disponibili.

L'aumento dell'occupazione nel 1961 è stato anzi ancora più accentuato nelle attività non agricole dove si è riscontrato un incremento degli occupati di 616 mila unità, pari al 4,5 per cento degli occupati in tali categorie di attività durante l'anno precedente.

L'incremento delle forze di lavoro è la risultante di un aumento di 298 mila unità nel gruppo degli occupati (159 mila per i maschi, 139 mila per le femmine) e di una concomitante diminuzione di 122 mila unità nel gruppo delle persone che ricercano una occupazione, riduzione quasi per intero verificatasi tra le forze di lavoro maschili.

L'incremento complessivo dell'occupazione di 298 mila unità, pari all'1,5 per cento del numero degli occupati, risulta dovuto ad un aumento di 419 mila unità nel settore industriale (320 mila maschi e 99 mila femmine), ad un aumento di 197 mila unità nel settore delle attività terziarie (136 mila maschi e 61 mila femmine) nonchè alla già ricordata diminuzione di 318 mila unità nel settore agricolo. L'incremento della occupazione verificatasi nel settore industriale ha interessato soprattutto i lavoratori dipendenti; quello nelle attività terziarie ha riguardato soprattutto gli imprenditori, i liberi professionisti e i dirigenti e impiegati. La diminuzione della occupazione agricola ha invece interessato, come per il passato, quasi esclusivamente il coadiuvantato e con maggiore intensità quello maschile.

Facendo seguito alla diminuzione già riscontrata negli ultimi anni, anche nel 1961 il numero medio degli iscritti agli uffici di collocamento ha presentato una riduzione che è stata di 139.590 unità rispetto alla media dell'anno precedente (da 1.546.448 unità nel 1960 a 1.406.858 unità nel 1961). La flessione è stata, in misura percentuale, dell'8,9 per cento per gli iscritti nella categoria di coloro che erano stati già precedentemente occupati e del 9,3 per cento per i giovani ed altre persone in cerca di prima occupazione. La reale portata dell'intervento pubblico nel suo complesso — è detto nella relazione — è posto in risalto dal conto generale della pubblica amministrazione, conto che risulta dal consolidamento dei bilanci dello Stato, delle Regioni, delle provincie, dei Comuni, e degli altri enti pubblici (enti di previdenza e assistenza, ed Università e Istituti superiore).

Circa le entrate tributarie, è poi da rilevare che essendo stato il loro aumento all'incirca proporzionale a quello del reddito, la pressione tributaria propriamente detta — ossia quella relativa all'imposizione della pubblica amministrazione in senso stretto (Stato, Regioni, provincie e Comuni) è rimasta nell'ultimo anno sostanzialmente invariata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tendenza irregolare nel giorno di chiusura dei conti decadali per effetto della sistemazione di partite. I titoli pilota hanno potuto beneficiare di una discreta corrente di ricopertura e sono terminati su basi più ferme. A eccezione delle Edison, ancora calme, alcuni valori patrimoniali (Milano Centrale, Unione Manifatture, Rotondi) per effetto di qualche offerta, hanno ceduto larghe frazioni. La chiusura è avvenuta così irregolarmente con discreti ricuperi per Ciga, Anic, La Centrale, Breda, Sarom, Lanerossi, Invest e per gli assicurativi. Modeste variazioni nel reddito fisso. La Centrale quota ex acconto dividendo di lire 160.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 309.500.000; azioni n. 991.310.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,55 (107,70); Red. 3,50% 100,90 (100,75); Ric. 3,50% 89,10 (89), 5% 101,40 (100,90); Trieste 5% 101,375 (101,35); Rif. F. 5% 100,75 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 102,70 (102,80), 1964 102,95 (103), 1965 103,15 (103,20), 1966 103,30 (103,40), 1966 (sett.) 103,25 (103,35), 1968 103,575 (103,50), 1969 103,80 (103,70), 1970 104,45 (104,35).

Alimentari: Certosa 3350 (3300), Distillerie 3682 (3650), Eridania 3092 (3099), Es. Molini 1975 (—), Motta 35.105 (34.900), Romana Zuccheri 341 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 151.600 (150.150), Ass. Mil. 52.000 (51.150), Ass. Mil. priv. 44.000 (43.000), Ass. Torino 16.925 (16.800), Ass. Torino priv. 11.980 (11.680), Incendio 17.520 (17.210), L'Assicuratr. 84.000 (83.800), Ras 60.800 (60.550).

Bancari: Mediob. 104.800 (104.350).

Chimici: Anic 2900 (2850,50), Brioschi 11.000 (—), Gas Napoli 1122 (1120), Erba 19.300 (19.500), Italgas 2315 (2280), Larderello 3680 (3790), Ledoga 18.700 (18.600), Liquigas 330,25 (332), Mira Lanza 55.000 (55.200), Ossigeno 3000 (3050 ex), Pibigas 140 (145), Rumianca 2550 (2585), Saffa 9445 (9315), Sarom 1800 (1725).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1275 (1310), Cieli 3250 (3280), Dinamo 2505 (2590), Edisonvolta 2275 (2280), Bresciana 2650 (—), Caffaro 509 (530), Calabria 1695 (—), Campania 1730 (1850), Sarda 5285 (5268), Valdarno 2975 (2970), Emiliana 2400 (—), App. Centr. 3080 (—), Alto Veneto 2450 (—), Subalpina 2650 (2651), Lucana 2208 (2220), Magneti 1830 (1820), Marelli 1090 (1055), Orobia 2600 (2615), Pugliese 1420 (1460), Romana 2730 (2738), Seso 2201 (2235), Sip 1525 (—), Sme 2420 (2425), Tecnomasio 4530 (—), Teti 3100 (3095), Terni 508 (506,25), Unes 2315 (2330), Vizzola 3400 (3600).

Finanziari: Bastogi 2795 (2797), Breda 6302 (6200), Finelettrica 1391 (1390), Finmare 602 (603,50), Finsider 1530 (—), Gim 7625 (7790), Invest 4490 (4350), Italpi 4110 (4050), La Centr. 14.855 ex (14.805), Pirelli & C. 9580 (9497), Sifir 1530 (1510), Stet 3382 (3390), Sviluppo 3370 (3350).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7670 (7530), Beni Stab. 7770 (7720), Bonifiche 915 (920), Imm. Roma 1311 (1306), Sagi 2598 (2680), In. Edilizia 6740 (6620), Milano Cen. 50.000 (54.000), Risanamento 8875 (8850), Silos Gen. 7300 (7475).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 625 (640), C. Westingh. 1520 (—), Fiat 2984 (2977), Fiat priv. 2324 (2310), Nebiolo 1212 (1206), Olivetti 10.420 (10.410), Tosi Fr. 1593 (1600).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.998 (12.000), Broggi-Izar 2220 (2250), Dalmine 2068 (—), Ilssa-Viola 2025 (2021), Italsider 1585 (—), Magona 1550 (1555), Metalli 5810 (5800), M. Amiata 5100 (5250), Montecatini 3245 (3240), Monteponi 1210 (1220), Siele 5500 (—), Trafilerie 3040 (3130).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10.395 (10.250), Cot. Cantoni 34.850 (34.010), Val Ticino 72 (—), Olcese 2021 (2000), Cucirini 14.100 (14.250), Stampati 6525 (6520), Cascami Seta 9700 (—), Fisac 585 (584), Lanerossi 6600 (6500), Gavardo 4480 (4450), Scotti 240 (—), Linificio 1175 (1179), Marzotto priv. 2800 (2855), Rossari 36.790 (—), Rotondi 51.000 (53.000), Man. Tosi 5250 (5320), Cot. Merid. 751 (—), Pacchetti 1780 (—), Snia Visc. 7693 (7623), Snia priv. 6405 (6359), Bernasconi 3600 (3700), Tilane 345 (349), Unione Manifatt. 94.000 (99.000).

Trasporti: Nord Mil. 2205 (2200), L'Ausiliare 3850 (—), Mittel 5070 (5100 ex), Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1590 (1608), Baroni 235 (228), Cart. Binda 60.000 (60.800), Cart. Burgo 35.080 (35.010), Cementir 7700 (7620), Cer. Pozzi 1121,50 (1109 op.), Cer. Ginori 1479 (1475), Ciga 8300 (8200), Edison 4603 (4639), Eternit 7350 (7400), Italcementi 27.425 (27.400), Cond. Acqua 1030 (1028,50), Rinascente 810 (—), Rinascente priv. 679.50 (664), Linoleum 5800 (5948), Pirelli S.p.A. 12.165 (12.015), Rejna A. 2448 (—), Smeriglio 426 (410), Terme Acqui 47.300 (47.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,74; doll. canadese 570,625; franco svizzero libero 143,44; sterlina 1746,15; franco francese 126,685; marco Germania occ. 155,175; franco belga 12,48; fiorino olandese 172,79; corona danese 90,01, svedese 120,64, norvegese 87,08; scellino austriaco 24,05875; escudo portoghese 21,785.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620; franco svizzero 143,30; sterlina 1744,50; franco belga 12,45; franco francese 126,125; marco 155,10; scellino austriaco 24,045; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,73; dollaro canadese 567; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 120,60, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6100, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 5100-5300; oro 702-712; argento puro 20,50-21,50.

TRIESTE

Mercato con andamento instabile. Ai ricuperi si sono contrapposte ancora delle flessioni. Si sono avvantaggiate Generali, Ras, Gerolimich, le due Viscosa, Beni Stabili e Immobiliare. Ancora in flessione Catini, Sme, Anic, Stet e Sade. Invariato il resto. Reddito fisso in ribasso. Titoli trattati: 1500 Catini, 1000 Liquigas, 150 Terni, 100 Finsider, 100 Anic, 50 Generali.

Generali 151.600 (150.200), Ras 61.500 (60.500), Gerolimich 8500 (8200), Lussino 2700 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 39.100 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Italsider 1585 (—), Cantieri 370 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

RICONOSCIUTO DA UNA FOTOGRAFIA PUBBLICATA SUI GIORNALI

Arrestato a Vienna il feritore della norvegese

Ha negato di aver voluto uccidere affermando di aver agito per gelosia Imbarazzo della signora Karen quando le è stato preannunciato un confronto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Salvatore Taormina, il cameriere d'albergo che, nei giorni scorsi, ha aggredito a Venezia la miliardaria norvegese Dorotea Karen a scopo di rapina, è stato arrestato oggi nel quarto distretto di Vienna. In un primo e breve interrogatorio, egli ha confessato l'aggressione, ma ha negato il proposito di uccidere. Ha detto di avere agito in uno scatto di gelosia. La polizia austriaca si è già messa in comunicazione con quella italiana.

L'arresto del Taormina è avvenuto per un intreccio di circostanze fortuite. Mentre Salvatore Taormina si trovava in un caffè del quarto distretto di Vienna, presso la stazione ferroviaria del Sud, dove arrivano i treni provenienti dall'Italia, una persona stava leggendo in un giornale italiano la vicenda della norvegese aggredita. Il giornale, riportava anche la fotografia dell'aggressore. Sospettando lo straniero seduto al caffè fosse l'uomo della fotografia, questa persona ha telefonato alla polizia, che è immediatamente accorsa.

Nella camera d'albergo in cui alloggiava Taormina, presso la stazione meridionale, non sono stati trovati i gioielli che avrebbe rapinato a Venezia. Il Taormina, come già riferito, respinge ogni accusa di intenzione omicida. Adesso la polizia austriaca attende nuove informazioni da quella italiana.

Da quanto la polizia austriaca ha lasciato capire finora il giovane in un primo tempo era convinto di avere ucciso la signora norvegese, ma quando seppe che essa era rimasta solamente ferita, fuggì in Austria. Il Taormina non si è per niente dimostrato meravigliato dello arrivo dei poliziotti, sembrava addirittura che fosse in attesa dell'evento: era molto calmo e tranquillo e ha subito acconsentito a farsi tradurre al Commissariato. Il giovane, che è in Austria da cinque giorni aveva già trovato lavoro presso lo stesso albergo dove abitava.

La notizia dell'arresto, avvenuto questo pomeriggio a Vienna, dell'autore della feroce aggressione di mercoledì scorso al Lido di Venezia, è rimbalzata a Venezia, prima ancora che l'«Interpol» riuscisse a mettersi in comunicazione con il Ministero degli Interni, attraverso le agenzie di stampa. La stessa squadra Mobile ne è stata informata dalle redazioni dei quotidiani locali sulla base delle indicazioni contenute nei primi dispacci.

Nessuno, e nemmeno il dirigente della squadra Mobile dott. Salvatore Barba, che tanta parte aveva avuto nella definizione delle indagini sullo odioso episodio, sospettava che Salvatore Taormina, l'aggressore di Dorothea Jahre-Karen, avesse potuto varcare il confine ma, al contrario, tutti gli indizi concorrevano a far ritenere che egli si trovasse ancora nel Veneto attendendo il momento più favorevole per tentare una sortita e dirigersi verso il Sud. Il dott. Marzano, appena saputo della cattura del criminale, ha espresso la sua viva soddisfazione per la tempestività con cui la polizia austriaca, interessata come le altre alla ricerca per mezzo dell'Interpol, è riuscita a rintracciare e arrestare il ricercato.

Ora, secondo quanto si dichiara in Questura, l'autorità giudiziaria farà immediatamente, per via diplomatica, i passi necessari per richiedere l'estradizione di Salvatore Taormina, a carico del quale l'istruttoria formale dovrà essere iniziata a Venezia. Dorothea Jahre-Karen ha appreso la notizia dello arresto del suo aggressore da un sottufficiale di pubblica sicurezza recatosi in serata allo ospedale al Mare per il ritiro di alcuni reperti. La comunicazione, fattale alla presenza del marito, giunto in aereo dalla Norvegia nella tarda mattinata, ha suscitato in lei sorpresa e imbarazzo, anche perchè le è stato annunciato che molto probabilmente essa dovrà venire messa a confronto con il giovane che, dopo avere simulato con lei di voler essere nient'altro un buon amico, la aggredì e la ferì gravemente col proposito di ucciderla, per impadronirsi dei suoi averi.

Il signor Karen, un uomo piuttosto attempato che rivelava i segni della stanchezza per il viaggio e per le giornate di tensione vissute in seguito allo accaduto, è rimasto ad ascoltare impassibile le comunicazioni che il sottufficiale andava facendo alla moglie. Più tardi l'armatore straniero è stato intrattenuto anche dal dirigente l'ufficio di P. S. del Lido. Avvicinato dai giornalisti, Il signor Karen si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Lo stato di cessato pericolo della bella norvegese bionda è stato confermato dai sanitari dello ospedale al Mare.

Bruno Tedeschi

Incidenti per lo sciopero degli autofilovieri mestrini

Venezia, 15

Gli autofilovieri mestrini hanno scioperato dalle 18 alle 21 circa. Migliaia di utenti delle linee filoviarie hanno invaso piazzale Roma, bloccando totalmente il traffico da e per la terraferma, protestando contro gli autofilotranvieri, contro la S.F.M., contro le stesse autorità. Pullman, auto, taxi sono rimasti bloccati.

Questa situazione è durata fino alle 20.30 circa, ora in cui numerosi agenti di P.S. e carabinieri, fatti affluire anche da Mestre, sono riusciti, dopo molti sforzi, ad aprire un «corridoio» nella marea di folla, permettendo così ai pullman e alle auto di poter affluire lentamente verso il ponte della Libertà, lasciando così libero il piazzale agli automezzi provenienti da Mestre. Nel corso della manifestazione un agente di P.S. e un giovane, Giovanni Paggiarin, abitante a Cannaregio 1714, sono rimasti feriti.

SEVERA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Condanna all'ergastolo per il camionista omicida

Aveva ucciso a martellate per rapinarlo l'uomo per conto del quale stava lavorando

Alessandria, 15

Il Tribunale di Alessandria ha riconosciuto, oggi, Bonfiglio Alberghini di 42 anni, da Dosso S. Agostino (Ferrara), colpevole di omicidio aggravato a scopo di rapina, nonchè di occultamento di cadavere, e lo ha condannato alla pena dell'ergastolo.

Il delitto che ha determinato la condanna dell'Alberghini avvenne la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1960, nella cabina di un autocarro di proprietà dell'ucciso, Giuseppe Beccaro, di 32 anni, di Grognardo (Alessandria). Quest'ultimo, dovendo trasportare con il suo automezzo un carico di 200 quintali di granoturco da Genova a Bergamo, aveva ingaggiato come secondo autista l'Alberghini col quale effettuò alcuni viaggi tra il capoluogo ligure e la città lombarda. Nella notte tra il 15 e il 16 dicembre i due stavano percorrendo il medesimo itinerario quando nel tratto Serravalle-Piacenza, nei pressi del ponte sul Po di Casteggio, l'Alberghini colpì con un martello il Beccaro mentre questi dormiva in cuccetta, uccidendolo. Gettò quindi il cadavere nelle acque in piena del Po (la salma del Beccaro non è mai stata ritrovata), poi si allontanò a bordo dell'automezzo. L'omicida dopo avere tentato di vendere il carico di granoturco, abbandonò l'automezzo, il cui ritrovamento diede l'avvio alle indagini. L'Alberghini, tornato intanto al suo paese natale, nel Ferrarese, venne arrestato qualche giorno più tardi.

QUATTRO PERSONE FERITE SERIAMENTE

Una «Giulietta» rubata provoca incidenti a catena

Il ladro è riuscito a fuggire, sembra illeso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 15

Quattro persone sono rimaste seriamente ferite alle 12.45 in un incidente stradale avvenuto nell'abitato di Ospitaletto di Cormano, alle porte di Milano: una delle quattro persone ha riportato lesioni gravissime e giace quasi in fin di vita all'ospedale maggiore. L'incidente è stato provocato da una «Giulietta» targata Milano che risulta intestata a Fortunato Benelli di 32 anni, abitante in via Terruggia 6. Secondo la prima inchiesta promossa dalla Polizia stradale, però, risulterebbe che al volante della macchina, al momento della sciagura, c'era un ladro: il malfattore l'aveva sottratta un attimo prima al proprietario, mentre lo stesso se ne stava in un bar di Ospitaletto, intento a giocare a carte. Balzato sulla macchina e avviatala, il ladro fuggiva a tutto gas: l'incidente avveniva mentre si accingeva a sorpassare una «Bianchina» che gli si parava dinanzi e gli rallentava la corsa; nel tentativo di superarla, il ladro andava a urtarla di fianco e la scaraventava sull'attigua sede della tranvia Mombello-Milano.

La «Giulietta», intanto, proseguiva nella sua corsa pazza e deviando sensibilmente sulla sinistra andava a cozzare contro una «Lambretta» che sopravveniva in direzione opposta (da Milano verso Como). Travolta la «Lambretta» e scaraventate a terra malconce le due persone che l'occupavano — un uomo e sua figlia — andava ancora a travolgere un passante, e prima di arrestarsi, svelleva alcuni pilastrini che delimitano un'aiuola, davanti a un chiosco di benzina. Il tutto in pochi secondi, tra un impressionante fragore di lamiere e le urla e i gemiti dei feriti.

Compiuto lo sconquasso la «Giulietta» finalmente si fermava, con 'l muso fracassato e tutti i cristalli infranti. Un attimo dopo si apriva la portiera di sinistra e ne scendeva barcollando un uomo. Questi — il guidatore che non sembrava ferito — volgeva attorno lo sguardo, si portava le mani alle tempie in un gesto di disperazione, poi si dava alla fuga e scompariva. Intanto, richiamato dal fragore e dalle urla, accorreva dal bar il proprietario della macchina, seguito dagli amici che erano con lui e da altre persone: tutti si prodigavano nel soccorrere i feriti, che gemevano ai bordi della strada.

Si trattava del guidatore della «Bianchina» investita per prima: il trentaduenne Francesco Romanoni, abitante in via Silvio Romano 1, che aveva riportato ferite lacero-contuse al viso e al ginocchio ed è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Sulla «Lambretta» viaggiavano il cinquantatreenne Giovanni Garbarnio, abitante a Palazzolo Milanese, e sua figlia Anna, di vent'anni. Il primo ha avuto la frattura dell'avambraccio sinistro e la sospetta frattura del femore (guaribile in 80 giorni). Sua figlia è più grave: accusa la frattura del bacino e del femore sinistro. I medici si sono riservati la prognosi. Il passante, infine, è il trentottenne Sergio Marchesotti, abitante a Ospitaletto di Cormano: ha riportato la frattura del femore destro e guarirà in 90 giorni.

G. M.

GETTANDOSI DAL QUINTO PIANO DI UN ALBERGO

Si uccide a Pordenone un maggiore americano

Era il capo dell'Ufficio legale della base N.A.T.O. di Aviano Prima di togliersi la vita ha pagato il conto della stanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 15

Il capo dell'Ufficio legale del Comando statunitense della base aerea NATO di Aviano, maggiore William Blake Kaliher, si è suicidato oggi a Pordenone lanciandosi da una finestra del quinto piano dell'albergo «Moderno».

L'ufficiale era in Italia dall'ottobre scorso, ed alloggiava assieme alla famiglia composta dalla moglie e da quattro figli nella Borgata Costa nei pressi di Aviano. Oggi il maggiore Kaliher aveva lasciato il suo ufficio verso le 12.30 e si era diretto in macchina a Pordenone. Dopo aver parcheggiato l'automobile in piazza Risorgimento aveva raggiunto a piedi l'albergo «Moderno». Al bar si era fatto servire un caffelatte e quindi aveva chiesto che gli venisse assegnata una stanza, pagando subito l'importo stabilito dalla tariffa. Il gesto dell'ufficiale veniva notato con meraviglia dal portiere dell'albergo anche per il fatto che il maggiore era ben noto a tutto il personale ed alla direzione per aver alloggiato al «Moderno» per alcune settimane, subito all'indomani del suo arrivo ad Aviano.

Il maggiore Kaliher, appena ricevuto il resto, si dirigeva alla stanza che gli era stata assegnata al primo piano dell'albergo e, secondo le testimonianze del personale e quanto si è potuto successivamente ricostruire dei suoi movimenti, vi si è fermato per un certo tempo. Poi, non visto da alcuno, il maggiore ha salito i cinque piani dell'albergo e, scavalcato il davanzale di una delle finestre che si affacciano sul cortile, si è lanciato nel vuoto. Il corpo dell'ufficiale è finito su una specie di ponticello che copre la rampa d'accesso alle rimesse sotterranee dell'albergo e lì è stato scorto casualmente da un cliente che distrattamente aveva lanciato un'occhiata da una finestra verso il cortile.

Subito accorrevano sul posto gli agenti del Commissariato di P.S. che provvedevano a trasportare d'urgenza il corpo del Kaliher all'ospedale, nella speranza che fosse possibile tentare ancora qualcosa per salvarlo. Purtroppo i sanitari dell'ospedale non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'americano, dovuto alla frattura della cassa toracica.

Restano ignote le ragioni che hanno spinto l'ufficiale, nativo di Chicago a compiere il tragico gesto; si ritiene comunque, da indiscrezioni trapelate dalla colonia americana di Aviano, che egli abbia ceduto allo sconforto che si era impadronito di lui da quando, alcuni mesi fa, aveva avuto un collasso cardiaco.

G. M.

NEI PRESSI DI S. DONA' DI PIAVE

UN REATTORE MILITARE SI SCHIANTA AL SUOLO

Introvabile finora il corpo del pilota

Treviso, 15

Un aviogetto del tipo G-91 della Quinta Aerobrigata con sede ad Istrana è precipitato a Cittanova, nelle vicinanze di S. Donà di Piave. Il corpo del pilota, il sottotenente Mario Rettore di 23 anni, abitante a Treviso in viale 4 Novembre non è ancora stato trovato nonostante le ricerche effettuate sino alle 20 sia nella buca provocata dal reattore nella sua caduta, che nelle campagne vicine. In località Stretti del Comune di Eraclea, alle ore 18, sono stati ritrovati il casco, il paracadute del pilota ed il tettuccio dell'apparecchio. Ufficiali, sottufficiali ed avieri hanno battuto la campagna per un paio d'ore, poi le ricerche, a causa dell'oscurità, sono state sospese.

Da quanto si è saputo il sottotenente Rettore era da poco tempo in forza alla 51.a Brigata di Treviso e aveva venti ore di volo sull'aereo di tipo G-91 — un cacciabombardiere — che stava pilotando.

Sulle cause della disgrazia è difficile per il momento pronunciarsi. L'apparecchio, che faceva parte di una pattuglia, si è staccato improvvisamente dalla formazione ed è precipitato sulla strada campestre, dopo aver abbattuto due alberi. Poco lontano si trovava la casa colonica della famiglia Babbo. L'apparecchio ha sfiorato la casa dove erano radunate per il pranzo una decina di persone.

Chiusura settimanale dei ristoranti milanesi

Milano, 15

Dal prossimo giugno, i ristoranti di prima e seconda categorie di Milano chiuderanno un giorno alla settimana. Così ha deciso un gruppo di 30 gestori di ristoranti aderenti all'«Associazione milanese degli esercizi pubblici» (EPAM) nel corso di una assemblea. Nei prossimi giorni, l'EPAM chiederà una decisione analoga agli altri esercenti milanesi. La chiusura settimanale degli esercizi pubblici milanesi soddisfa l'esigenza sentita dalla categoria tendente ad ottenere un giorno di vacanza settimanale. L'iniziativa attuata per la prima volta nei maggiori capoluoghi di regione italiani, è già da tempo adottata invece in Francia, in Germania, in Austria e in Svizzera.

In giugno in tribunale l'investitore degli sposi

Roma, 15

Per il 14 giugno prossimo è stato fissato davanti alla Prima Sezione penale del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Giallombardo, il processo contro Mario Biccari, il commerciante che il 1.o aprile di quest'anno uccise con la propria macchina sulla via Tuscolana i giovani coniugi Francesco e Graziella Picchietti.

LE COLLEZIONI PIÙ BELLE D'ITALIA
di
tessuti unici ed inconfondibili
in esclusività per Trieste
Tessuti modello
PATERNOST
Via San Lazzaro 20, II p. (angolo via Carducci)

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Val Padana nuvolosità intermittente con precipitazioni locali che oltre i duemila metri potranno assumere carattere nevoso. Su regioni centrali e meridionali variabile con possibilità di ampie schiarite. Temperatura stazionaria o in lieve aumento ovunque. Venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali. Locali rinforzi su Sardegna. Mari: mossi o molto mossi Tirreno e Mar di Sardegna, leggermente mossi Jonio e Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 8, 19; Trieste 9, 18; Venezia 9, 16; Milano 8, 22; Torino 5, 21; Genova 11, 18; Bologna 11, 21; Firenze 12, 18; Pisa 11, 18; Ancona 10, 16; Perugia 8, 15; Pescara 13, 20; L'Aquila 6, 10; Roma 11, 17; Campobasso 9, 15; Bari 15, 23; Napoli 13, 18; Potenza 8, 14; Catanzaro 13, 16; Reggio Calabria 15, 25; Messina 15, 18; Palermo 14, 19; Catania 13, 23; Alghero 12, 15; Cagliari 9, 17.

IL COMPAGNO JOHNSON

LA STORIA di quel ferroviere americano, David Johnson, che sedotto dagli ideali del comunismo si è trasferito con la moglie e i figli a Mosca e di là, spaventato, è scappato dopo otto giorni, è solo apparentemente superficiale, ma dà una idea molto chiara di che cos'è il sipario di ferro e come due mondi completamente sconosciuti fra loro e diversi tanto da non sembrare creati dall'uomo, possano convivere divisi da appena una sottile linea di confine. David Johnson è lui che ha torto, non la società socialista dalla quale è stato respinto con tanto orrore. Prima di partire aveva venduto a Filadelfia la sua casetta e la sua automobile; certo si doveva trattare di una vecchia utilitaria e la casetta avrà avuto non più di tre o quattro vani, ma c'era una stanza per la doccia e il resto, c'era la lavatrice e il frigidaire, c'era, a quattro minuti di distanza, una serie di botteghe e di empori dove la signora Johnson trovava tutto quello che voleva, senza pensarci due volte. A Mosca la coraggiosa famiglia di pionieri si era vista alloggiata in una stanza di tre metri per quattro, con dentro un fornello a gas, la latrina comune a venti abitanti in fondo al corridoio e la pompa dell'acqua in cortile o tutt'al più nel corridoio, accanto alla latrina. Per giocare i figli Johnson avevano un polveroso cortile trasformato in lago di fango. Dopo otto giorni, Johnson fuggì il paradiso socialista, perchè amava le comodità borghesi, e non riusciva a far rimare gli ideali del marxismo-leninismo con quella vita da cenobiti; che fra cinquanta o cento anni la società comunista avrà fatto tutti felici, era un concetto inafferrabile per i Johnson assediati nei loro dodici metri quadrati di stanza-stalla.

Lo stesso successe ai rivoluzionari fra il 1821 e il 1848 che fuggivano l'Europa della Santa Alleanza e andavano a cercare in America gli ideali repubblicani. Si trovarono sbalestrati nelle capanne di tronchi delle zone di frontiera, in lotta con i pellirosse, e certo soffrirono quanto hanno sofferto nella loro recente avventura i Johnson, e per di più non poterono neppure, come questi, scappare dalle troppe pungenti gioie della repubblica e della democrazia. La questione è che per costruire una nuova società bisogna esserci nati, bisogna venire dal basso (materialmente parlando) e trovare i dodici metri quadrati dell'abitazione di Mosca una preziosa conquista in confronto della «isba» seppellita sotto la neve. I confronti che si fanno fra le condizioni di vita dell'operaio in Russia e quelli nei paesi capitalisti, non hanno senso: certo l'operaio russo sta peggio di quello italiano, e non parliamo di quello americano; ma bisogna confrontare le condizioni attuali dell'operaio russo con quelle in cui viveva cinquant'anni fa, e le condizioni spirituali e la possibilità di istruirsi, prima delle condizioni materiali, tenendo naturalmente lontana ogni considerazione sulla libertà dello spirito.

Ha dunque torto il compagno Johnson, animato da così scarso spirito messianico da non poter neppure soffrire disagi materiali, sia pure assai penosi, per conquistare il paradiso alle generazioni venture. Ma quello che ci interessa in questa storia, dicevamo, è un altro aspetto: la perfetta estraneità del nostro mondo e di quello comunista. Ci stupisce che gli accorti uomini di Governo sovietici abbiano permesso l'esperimento di David Johnson, che non poteva andare a finire diversamente. E infatti proprio in questi giorni è avvenuto un altro fatto: la severa condanna da parte del Governo cinese dei romanzi di Pearl Buck.

Pearl Buck, l'autrice dei romanzi che quarant'anni or sono commossero il mondo con le descrizioni della infinita miseria e l'eroico spirito di sopportazione del popolo cinese, è arrivata da pochi giorni in India dove vuole dirigere un film. Pearl Buck è un'anziana signora (sta per compiere i settanta) ma è sempre piena di energia; di quel mondo asiatico che conosce per esservi nata e avervi trascorso gran parte della vita, dopo avere narrato le sorti tragiche e misteriose nei suoi libri, vuole ora tracciare un quadro visivo; ma (essa dice) il segreto di quell'umanità sfugge a chi tenta di penetrarvi dall'esterno; le riduzioni che sono state fatte dei suoi romanzi (come «La buona terra» e «La madre») narrano le vicende esteriori e qualche aspetto curioso; non l'intima verità. Perciò Pearl Buck dirigerà lei stessa un film, che non sarà asiatico solo nei colori, nei paesaggi e nelle truccature; ma anche nell'anima.

E' una notizia che può interessare la gente del cinematografo e i critici d'arte. Ma ha assunto un particolare significato perchè l'arrivo di Pearl Buck in India e le calorose accoglienze ch'essa ha avuto, hanno suscitato in Cina e nel Tibet (che è ufficialmente e politicamente un'appendice della Cina) proteste e recriminazioni. Radio Pechino e Radio Lhassa hanno approfittato di questa occasione per dire che il Governo e le classi colte indiane hanno svelato il loro vero spirito, tributando onori alla Buck che è l'autrice più reazionaria, quella che ha più diffamato la Cina. E' vero che Pearl Buck coltiva buone relazioni con il Governo di Formosa e specialmente con la signora Ciang Kai-scek, relazioni che risalgono al tempo del Kuo Ming-tang, quando i Ciang erano gli esponenti della rivoluzione popolare contro la Cina feudale, la Cina della fame e dell'eccidio delle bambine che essa ha descritto nei suoi libri. Allora della rivoluzione comunista non si poteva avere neppure un lontano presentimento; Mao Tse-tung era un deputato confuso fra altri ottocento, e neppure lui avrebbe immaginato quale parte era destinato a rappresentare nel mondo.

Si resta tuttavia sorpresi dall'animosità della propaganda comunista contro Pearl Buck. Se v'è scrittore il quale possa giustificare e spiegare agli occhi dell'Occidente la rivoluzione cinese, è proprio questa cino-americana che conosce le sofferenze del popolo cinese per averle vissute essa stessa, sperduta nell'immenso paese insieme con suo padre, missionario (e più tardi con suo marito, missionario anche lui). Sulle rive dello Yang Tse, fra inondazioni e carestie, Pearl Buck trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza, e all'orlo del deserto visse per altri cinque anni, come giovane sposa, in mezzo alla carestia e alla siccità, anche qui, con l'aggiunta, ora, del doppio brigantaggio, quello dei generali dittatori e quello degli insorti. Nessun testimonio come questa donna sensibile e intrepida, dall'occhio acuto e dalla penna incisiva e misurata, ha mai narrato la vera storia di un popolo nè ha descritto una tragedia che si può chiamare cosmica, come Pearl Buck.

C'è nei suoi libri un fondo di disperazione: il terrore che molte centinaia di milioni di cinesi siano destinati a scomparire, prima che lo sventurato paese possa trovare un minimo di equilibrio. Mao Tse-tung non può accettare questa inconscia e involontaria condanna che spira dalle pagine di Pearl Buck. Egli, come ogni comunista, crede che non vi possa essere salvezza per il suo popolo innumerevole fin quando si rimanga fedeli ai principi che l'Occidente rispetta e onora e che rispetta e onora anche quella filosofia che costituisce la religione cinese. La famiglia, l'amore della madre per i figli, la gerarchia degli avi, tutte queste sono secondo i comunisti le ragioni che impediscono al popolo cinese di rinascere. Bisogna ridurlo allo stato di branco, incasermarlo in quegli orrori inumani che sono le «comunità», le donne separate dagli uomini, le creature nate come negli allevamenti di animali, allevate a loro volta come le api e le formiche, per divenire guerrieri od operai...

E' questo che ha visto David Johnson in Russia, e l'ha spaventato, sebbene le condizioni umane in Russia sieno di alta civiltà in confronto di quelle in Cina; ma è questo confronto che Mao Tse-tung vuole impedire: in realtà Pearl Buck ha visto e continua a vedere la Cina (proprio come il semplice David Johnson) con gli occhi dell'Occidente, e sogna di trasformare i cinesi in tanti piccoli borghesi con la lavatrice, il frigidaire e l'utilitaria. Sono questi i sogni proibiti nel paradiso comunista, e Tse-tung condanna al rogo i libri della Buck e considera un'offesa personale le accoglienze che alla grande scrittrice ha tributato una personalità «neutrale» come il Presidente Nehru. La verità è che per costruire la grande civiltà di domani, i comunisti hanno bisogno di ridurre l'uomo di oggi alla civiltà della pietra.

Alberto Spaini

In una strada di Orano un civile arrestato viene scortato verso un camion da un poliziotto

Le attrici Larissa Loujna e Inna Gulaia fanno parte della delegazione che rappresenta la cinematografia sovietica a Cannes

CONTRO UN ATTACCO DI BOMBARDIERI PILOTATI

I missili contraerei assicurano una valida difesa

Presto lo schieramento a protezione delle aree vitali del nostro Paese sarà completato con gli «Hawks»

Il pericolo più grave che incombe sull'umanità in caso di guerra è quello dei missili balistici. Tali ordigni, che percorrono duemila chilometri in otto minuti e diecimila chilometri in meno di trenta minuti, non permetteranno alla difesa del Paese aggredito di essere preavvisata in tempo utile per adottare efficaci misure difensive; costituiscono un pericolo dal quale non ci si può difendere, per ora, se non «passivamente», cioè ricorrendo ai rifugi antiaerei, alle misure protettive contro la radioattività prodotta dalle esplosioni atomiche e all'allontanamento delle popolazioni dai probabili obiettivi dell'offesa nemica. Non esiste ancora, infatti, un'arma capace di distruggere o neutralizzare i missili balistici in volo, sebbene le ricerche sul missile antimissile proseguano alacremente sia negli Stati Uniti che in Russia.

Ma un attacco dall'aria, oltre che coi missili, potrà essere attuato con aeroplani: infatti le grandi potenze tengono in linea, lustri ed efficienti, in condizioni di pronto intervento, molti bombardieri strategici, e non li tengono di certo per beneficienza, ma per impiegarli in caso di conflitto; secondo certi studiosi militari potrebbe addirittura succedere, sebbene ciò sembri poco probabile, che il timore di dover subire rappresaglie più distruttive delle offese arrecate, faccia astenere i belligeranti dal ricorso ai missili balistici (così come è avvenuto, nell'ultima guerra mondiale, per i gas venefici e gli aggressivi chimici) e che la offensiva aerea sia condotta solo con aeroplani. In tal caso, poichè al contrario di quanto avviene per la minaccia missilistica, esiste una concreta possibilità di difesa, i sistemi difensivi antiaerei potranno avere un ruolo molto importante; ed essi infatti, in attesa di ricevere le armi necessarie per stroncare gli attacchi missilistici, si preparano e si perfezionano nella tecnica di fronteggiare gli attacchi degli aviogetti da bombardamento.

I bombardieri non potranno arrivare completamente di sorpresa come i missili balistici: le moderne reti di radar potranno avvistare un bombardiere incursore alla distanza di circa 500 chilometri purchè voli ad alta quota, e dare l'allarme ai mezzi di difesa, cioè ai caccia intercettori e alle unità di missili contraerei in tempo utile perchè essi possano intervenire; nel caso di incursioni a bassa quota le difficoltà della difesa aumenterebbero notevolmente, perchè la portata del radar si ridurrebbe, ma vi sarebbe ancora qualche possibilità di difesa perchè esistono speciali missili contraerei capaci di intercettare gli incursori operanti a volo radente: gli Hawks.

I missili contraerei, gli ormai famosi Nike Ajax e Nike Hercules, proteggono gli accessi di una buona parte delle aree vitali della Penisola e presto lo schieramento missilistico antiaereo sarà completato con gli Hawks.

I reparti di caccia intercettori, dotati principalmente di velivoli idonei a svolgere la loro missione in qualsiasi condizione di tempo e di visibilità, e detti perciò caccia «ogni tempo», sono dislocati in modo da poter intervenire contro incursori provenienti da qualsiasi direzione e in qualsiasi punto del territorio; una aliquota di essi è costantemente in allarme, 24 ore su 24. Tali velivoli, gli F-86 K, già in linea da diversi anni, sono ora in procinto di essere sostituiti con aeroplani più moderni, gli F-104 Super Starfighter, della casa Lockheed, i quali saranno costruiti anche in Italia e in altri Paesi europei della NATO e costituiranno lo armamento di altri sistemi difensivi oltre che del nostro.

Il rinnovo della linea dei velivoli da caccia della nostra Aeronautica Militare dovrà avvenire entro il '63 ed è uno dei più gravosi problemi che l'Arma aerea debba adesso affrontare. La questione è stata discussa a lungo e accaloratamente, perchè non sono mancate le obiezioni alla adozione dell'F-104. Si è detto, per esempio: 1) che questo velivolo è troppo costoso (oltre un miliardo di lire per esemplare); 2) che è una macchina troppo complessa, per cui richiede una manutenzione molto onerosa; 3) che abbisogna di lunghissime piste d'atterraggio, mentre è già in atto la tendenza a creare dei velivoli da caccia atti a servirsi di terreni d'atterraggio di modeste dimensioni e sommariamente preparati; 4) che le sue caratteristiche belliche e di volo sono inferiori a quelle di altri caccia già realizzati in Occidente (come, per esempio, il francese Mirage III) e, soprattutto, inferiori a quelle del Mig 21 e di altri recenti tipi di caccia sovietici.

Ma, ragionevolmente, è da credere che, se l'F-104 è stato scelto e accettato, quelle obiezioni siano poco solidamente fondate e che sussistano invece buoni argomenti in suo favore: non è nel costume della nostra Aeronautica prendersi sul gobbo macchine inservibili.

Il nuovo caccia è «polivalente», cioè, oltre che come intercettore «ogni tempo», potrà essere impiegato come caccia-bombardiere, in appoggio alle unità terrestri, e come caccia-ricognitore. La sua velocità (orizzontale e di salita) e il suo «plafond», sono tali che esso è in grado di intercettare tutti i più recenti tipi di bombardieri esistenti. E' armato con un cannone automatico che ha l'incredibile cadenza di tiro di 66 colpi al secondo e di missili interaerei, aria-aria, a guida radar ed a raggi infrarossi (probabilmente i Matra 530, francesi) i quali possono essere lanciati a distanza di 10-12 chilometri dal bersaglio, e da quote più basse, per conseguenze il tempo necessario per effettuare l'intercettazione si accorcia sensibilmente perchè il caccia non ha più bisogno di raggiungere la quota dell'incursore per abbatterlo. Un'incursore che voli a 20.000 metri di quota a velocità di 1,8 Mach (circa 2000 chilometri all'ora) può essere avvistato a 500 chilometri dalla base dell'intercettore; se quest'ultimo, tenuto conto del tempo occorrente per l'allarme e per le comunicazioni, decollerà quando l'incursore è a quattrocento chilometri dalla base, l'intercettazione avverrà quando l'incursore è ancora a 150 chilometri, se il caccia userà i missili a guida radar, a 100 chilometri se userà i missili a raggi infrarossi, a circa 50 chilometri se userà la arma automatica.

L'incursore potrà servirsi di contromisure elettroniche e di vari artifici per ingannare la difesa; ma poichè l'intercettore ha un armamento misto (missili a guida radar, missili a raggi infrarossi e armi automatiche usabili sia con l'ausilio del radar di bordo sia a vista) e poichè potrà, in molte occasioni, usufruire anche delle indicazioni fornitegli da terra, esisterà sempre una concreta possibilità di stroncare un attacco di bombardieri, purchè la difesa sia bene organizzata e dotata di mezzi adeguati.

Perciò, nonostante i dubbi ed i timori sollevati dagli oppositori, si può ritenere che l'adozione del nuovo caccia concorrerà a migliorare sensibilmente la situazione della nostra difesa antiaerea e a far diminuire le probabilità di successo di un attacco di bombardieri pilotati.

Franco Pierotti

MENTRE LE SPONDE TIRRENICHE SI VANNO RAPIDAMENTE TRASFORMANDO

L'isola dell'Imperatore deve la fama al passato

Alle straordinarie bellezze naturali l'Elba aggiunge il fascino di gloriosi ricordi Il culto delle memorie napoleoniche - Undici mesi che ebbero una importanza decisiva

DAL NOSTRO INVIATO
Portoferraio, maggio

Le isole del Tirreno stanno facendo carriera.

Il turismo le ha tolte dalla pace ancestrale nella quale vivevano da secoli, ha distrutto il silenzio solenne dei loro nudi rilievi, ha massacrato la beata solitudine delle coste che scendono quasi sempre all'improvviso dentro onde intensamente azzurre per la profondità del mare. Dove pareva dovesse restare in eterno qualche rifugio per gli uomini che amano uscire dal turbine della vita contemporanea e rivivere una parentesi di tempi pacati e lontani, terremoti edilizi, stradali, meccanici hanno cambiato fisionomia a terre e a borghi trascinando anche gli arcipelaghi nel vortice del ballo di San Vito universale. Ma d'altro canto le isole si modernizzano, si arricchiscono, migliorano gli aspetti dei paesi, costellano di ville i boschi marini, si ammantano di coloriti gran pavesi e partecipano in tal modo alla rivoluzione permanente dei costumi.

Addio al passato, guai a chi si volta indietro.

Ma c'è un'isola tirrenica che pur partecipando a questa frenetica trasformazione turistica trae dal passato una nobile celebrità, deve a essa la parte più ambiziosa della propria fama, vive nel presente ma non può fare a meno di tuffarsi di tanto in tanto nella scia delle reminiscenze storiche perchè furono esse a renderla famosa in tutto il mondo universo: questa isola è l'Elba.

La bellezza maestosa dell'Elba, la sua splendida posizione mediterranea in mezzo all'arcipelago tirrenico, la purezza dei profili montani, l'incanto delle frastagliatissime rive, la leggiadria dei borghi scaglionati sui monti o aggrappati agli scogli, la scenografia imponente e pur dolcissima di Portoferraio sono cose che basterebbero per dare all'isola un primato di pittoresca attrazione. La sua attrazione universale invece è un'altra e porta un nome sonante ancora oggi dopo un secolo e mezzo, un nome tuttora amato e combattuto, esaltato e deprecato, grandeggiante in ogni caso nella storia europea: Napoleone.

Antico orgoglio

A causa di questo nome l'Elba era famosa anche quando il turismo bamboleggiava ai suoi albori, quando la navigazione tra l'arcipelago e la terra ferma era scomoda ed irregolare, le strade erano polverose o impervie, i borghi avevano l'aspetto disadorno di villaggi trascurati e Portoferraio declinava invece di progredire. Senza Napoleone il ferro delle miniere, i succhi pregiati delle vigne, il pesce saporito del mare e la limpidezza del cielo che l'avvolge quasi sempre in un alone di magica trasparenza non avrebbero avuto la celebrità che hanno nel mondo. Le piccole isole belle sono tante nel Mediterraneo e nessuno può dire quale sia la più bella, ma l'Elba è la sola ad avere una corona nobiliare che nessun'altra può contenderle è la sola ad avere una regalità che se anche durò praticamente «l'éspace d'un matin» ne fece un punto di universale interesse dandole un connotato storico imperituro e lasciando negli isolani un orgoglio che neppure centocinquant'anni di più modeste vicende posteriori hanno potuto temperare. L'Elba è la regina delle piccole isole mediterranee, il manto regale fu posto sulle sue spalle da uno dei più grandi condottieri dell'umanità, il suo nome è inciso sui libri di storia di tutti i paesi del mondo.

Napoleone è riapparso recentemente nell'isola. Ce lo ha riportato un gruppo di eminenti studiosi che si è radunato nella reggia imperiale sotto la guida del «Centro di studi napoleonici», iniziativa nata dal fervore dell'elbano Mario Bigotti instancabile organizzatore e conoscitore appassionato della storia isolana. Lo avevano subito fiancheggiato insigni docenti delle Università di Firenze e di Pisa, vi si erano uniti con accalorata simpatia storici francesi, belgi e tutto costoro si sono ritrovati nell'isola per tenervi il «Primo congresso internazionale di studi napoleonici».

Può fare meraviglia che a una cosa del genere non si fosse pensato prima e giustamente un francese, il Boyer, che è uno dei più qualificati studiosi dei tempi napoleonici, ricordava quale fosse la sua meraviglia nel vedere quanto poco attirassero in Italia gli studi intorno a Napoleone. Quell'amabile straniero si rallegrava dunque di vedere come finalmente nascesse all'Elba il culto severo delle memorie dell'imperatore osservato e vagliato da punti di vista obiettivamente storici e collegati con la vita italiana dell'epoca sua. Per cominciare la storiografia napoleonica rispetto alle vicende italiane nessun altro luogo avrebbe potuto essere degno come Portoferraio, capitale del trampolino donde l'esiliato imperatore spiccava il volo verso l'ultima avventura.

La microcoscopica reggia elbana vedeva svolgersi discussioni sapienti, relazioni accuratamente preparate, interventi colmi di erudizioni intorno al soggiorno elbano dell'imperatore, alle condizioni europee nelle quali si era svolto l'esilio dello sconfitto, alle ripercussioni politiche, culturali che quell'esilio aveva suscitato. Uomini quali Carlo Pellegrini, Raffaele Ciampini, il Picotti, il Mori, il De Cesare, tanto per parlare soltanto degli italiani, hanno rievocati gli undici mesi del principato elbano da tutti i punti di vista in un convegno di una serietà e di una scrupolosità esemplari.

Accanto a quella insolita folla di cultori storici la vecchia palazzina regale ospitava anche la mostra dei cimeli napoleonici che resterà aperta durante l'estate. Ne era organizzatore il Ministro plenipotenziario Alberto Mellini Ponce de Leon, elbano, nipote di un colonnello napoleonico e ristampatore benemerito di un libro del nonno suo intorno al soggiorno tirrenico dell'imperatore. Nella reggia ritornavano quindi ritratti del tempo di allora, proclami di quei giorni fortunosi, cimeli di ogni sorta. Dalle pareti, dai discorsi, dal contorno di festività del convegno rifioriva il ricordo di uno degli anni più drammatici della storia europea, di uno dei regni più celebri nelle cronache continentali anche se era un regno in miniatura e se era durato undici mesi soltanto. Rifioriva l'amore degli isolani per il loro grandissimo e fugacissimo imperatore.

L'Elba è un'isola fedele. Ancora oggi dopo tanto tempo la memoria dell'imperatore è scolpita nel cuore della popolazione che vi ricorre nelle circostanze solenni, nei paragoni con gli altri domini politici e amministrativi, con la Messa che ogni 5 maggio (qualunque sia l'amministrazione civica) le autorità elbane ascoltano nella chiesa della Misericordia in seguito a un lascito del principe Demidoff consorte più o meno fortunato di Matilde Buonaparte.

Qualche isolano fa lo spregiudicato, considera il ricordo del famoso sovrano come una retorica e romantica ipoteca storica, ma alla prima occasione il popolo è felice di manifestare la riconoscenza elbana : colui che ebbe per nido l'isola e le dette il lustro della propria involontaria presenza.

Perchè questa gratitudine tanto rara nei popoli?

Per molte ragioni, alcune di carattere materiale, tal altre di carattere morale e sentimentale. Ragioni materiali si riferiscono all'impulso che Napoleone seppe dare alla vitalità dell'isola in quel breve giro di undici mesi. Quando egli vi arrivò l'Elba era una povera terra dimenticata dove i contrasti delle potenze, le divisioni territoriali avevano ridotta l'antica prosperità a remoti ricordi. Le miniere del ferro languivano e alimentavano il bilancio di despoti stranieri, le strade non conoscevano le ruote perchè erano mulattiere anche fra i centri maggiori, le comunicazioni con la terra ferma erano saltuarie, i borghi vivevano in stato di agonia e lo stesso Portoferraio era decaduto al rango di un grosso villaggio senza alcuna moderna organizzazione.

Esilio duro e povero. Ma Napoleone immediatamente si dette a trasformarlo, a governarlo alacremente, a tracciare strade, a rinvigorire miniere, a incoraggiare l'agricoltura, a migliorare i porti sicchè nello spazio di qualche stagione l'Elba ebbe un sussulto inaspettato di vitalità.

Queste erano ragioni fisiche, amministrative, materiali di risurrezione che l'Elba ricorda di quella favolosa avventura principesca.

C'erano, più importanti ancora, le ragioni morali. Per la prima volta dopo tanto tempo l'isola si trovava sotto Napoleone a essere indipendente e unita, non più occupata a Portolongone da uno straniero e a Portoferraio da un altro straniero, divisa nel resto tra feudatari peninsulari, ma stato integrale, popolo senza più despoti lontani, con una sua poetica bandiera, espressione di una piccola ma integra comunità nazionale con un capo conosciuto, lo amassero o no, da tutti i popoli dell'universo.

Altera soddisfazione

Gli elbani sentivano che Napoleone li innalzava dalla insignificante cronaca locale agli onori della storia europea, sapevano che tutti gli occhi dei potenti erano fissi sopra di loro a causa di lui e sentivano circolare nelle vene l'orgoglio di essere al centro dell'attenzione internazionale. Anche se l'isola era piccola il principe era grande, essa aveva quel tanto di corpo che bastava per reggere una delle più smisurate anime del mondo.

Chi può dire lo sbalordimento, forse nel primo tempo anche lo sgomento, ma poi l'altera soddisfazione degli elbani quando si videro promossi dalla oscurità del passato ai ranghi di una capitale e di una corte tanto famose?

Chi può dire il tumulto nel cuore di uomini avvezzi a una vita monotona e semplice che diventavano cortigiani, ciambellani, alti ufficiali, solenni delegati di una sovranità che pareva dovesse durare sempre? La modesta classe dirigente isolana fornì all'imperatore lo stato maggiore civile e militare del microscopico impero. L'esercito era appena di mille uomini ma era l'esercito di Napoleone comandato dai suoi marescialli, la reggia era l'antica casa dei Molini ma era la casa di Napoleone, gli impieghi avevano una consistenza modestissima ma portavano titoli sonanti dati con brevetti firmati da Napoleone, le feste regali della borghesia isolana mescolata al seguito del sovrano erano feste di Napoleone.

C'era davvero da far girare la testa a isole molto più importanti dell'Elba.

In quell'anno memorabile gli elbani non vissero più felici che negli altri anni, ma sognarono. Fecero sognando l'ingresso nella storia europea, si sentirono partecipi di una gloria che anche vinta luccicava sul continente e sul mare, sognarono senza destarsi per undici mesi e anche quando videro partire l'imperatore verso la Francia continuarono a sognare per tanto tempo ancora.

I popoli sono come le donne, essi possono dimenticare chi li ha fatti patire o chi li ha fatti gioire ma non dimenticheranno mai chi li ha fatti sognare. Il sogno, come la leggenda, è più strenuo della storia.

Per questo il culto di Napoleone è ancora vivo nell'isola maggiore dell'arcipelago toscano.

Orazio Pedrazzi

Libri ricevuti

Come gli anni precedenti la RAI ha pubblicato, in nitida veste tipografica, l'*Annuario* contenente i dati relativi agli abbonamenti alla radio e alla televisione nel 1961. Il volume si compone di una prima parte nella quale sono riportati i dati sugli abbonamenti nelle regioni e province; la seconda parte è dedicata all'esposizione analitica dei dati relativi agli abbonamenti nei singoli comuni, nella terza parte sono raccolte varie serie annuali tali da facilitare i confronti storici ed infine è riportata una tabella che permette di effettuare alcuni confronti sul piano internazionale. Varie rappresentazioni grafiche completano il volume inserendo così una nota di colore non destinata solamente a rompere la monotonia delle cifre, ma mirante a sintetizzare visivamente i più interessanti aspetti della diffusione degli abbonamenti radiotelevisivi in Italia. L'avvenimento televisivo dell'anno 1961, e cioè l'inizio delle trasmissioni del Secondo Programma, non trova immediata eco nelle pagine dell'annuario; solo una cartina dell'Italia con la Rete dei centri trasmettitori e ripetitori del Secondo Programma, testimonia in questa sede il notevole sforzo economico ed organizzativo che ha portato a tale realizzazione. E' opportuno ora lasciar parlare le cifre contenute nel volume; esse documentano infatti la vitalità espansiva dell'utenza radiotelevisiva in Italia; nel 1961 gli abbonamenti alle radiodiffusioni, che avevano raggiunto gli 8 milioni lo scorso anno, si sono incrementati di circa mezzo milione di nuovi abbonati portando così l'utenza complessiva a 8.487.860 unità. Per la televisione l'incremento dell'utenza è stato ancora più sensibile: infatti agli abbonati del 1960 si sono aggiunti oltre 600 mila nuovi utenti e così al 31 dicembre scorso gli abbonamenti alla televisione raggiungevano 2 milioni 761.738 unità. Prendendo in esame alcune modalità secondo le quali si è determinato l'aumento della utenza registrato nel 1961, si osserva come l'incremento medio nazionale degli abbonamenti alle radiodiffusioni rispetto al 1960 sia stato del 6%; tale aliquota diminuisce al 5,6% nel Nord e passa al 6,5% nel Centro e nel Mezzogiorno. Osservando i dati in relazione all'ampiezza demografica dei comuni, si osserva come nei grandi centri (comuni con più di 100.000 abitanti) la percentuale d'incremento degli abbonamenti alle radiodiffusioni sia stata inferiore a quella realizzata nei piccoli centri (comuni con meno di 10 mila abitanti); si passa infatti dal 5.4 al 6.5%. Il fatto che si siano verificati incrementi maggiori nel Mezzogiorno e nei piccoli centri è naturalmente da mettere in relazione ai preesistenti livelli dell'utenza, comunque tali constatazioni mostrano come le diversità esistenti nella distribuzione territoriale dell'utenza vadano gradualmente attenuandosi. Dalla tabella relativa ai confronti con gli altri Paesi europei si può infine rilevare come la densità di abbonamenti alla radiodiffusione, riferita a 1000 abitanti, sia in Italia aumentata in questi ultimi anni con ritmo superiore agli aumenti registrati in vari altri Paesi europei quali ad esempio il Regno Unito, la Francia, la Germania Occidentale, l'Austria e la Svizzera; pertanto l'Italia va progressivamente allineandosi verso i livelli di utenza dei Paesi europei più progrediti in tale settore, anche se i divari sono ancora sensibili. Per quanto riguarda la televisione l'Italia è preceduta nella graduatoria in base alla densità televisiva dal Regno Unito, Svezia, Germania, Olanda e Belgio mentre precede vari altri Paesi tra i quali la Francia, l'Austria, la Svizzera ed altri.

O

Michele Campana: *Fiamma dall'ombra* - «Il Fauno» Editore, Firenze.

Una mostra di Alberto Giacometti alla Biennale di Venezia

Venezia, 15

Fra le mostre antologiche di più rilevante importanza organizzate nel quadro della XXXI Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, va posta la grande rassegna delle opere di Alberto Giacometti, dedicata all'opera plastica e pittorica dell'artista svizzero, e curata dallo stesso artista, che contribuisce all'allestimento con numerose opere provenienti dal suo studio.

Scultore, pittore, grafico e poeta, Giacometti è nato nel 1901 a Stampa (Svizzera): suo padre era il pittore impressionista Giovanni Giacometti. Ha cominciato a fare della scultura nel 1914, ha frequentato la scuola d'arte e mestieri di Ginevra subito dopo la prima guerra mondiale, e ha avuto le prime fondamentali esperienze artistiche nel suo viaggio in Italia fra il 1920 e il 1922, e nel suo lavoro presso lo studio di Bourdelle a Parigi fino al 1925.

Attraverso l'interesse per l'arte negra e per il cubismo Alberto Giacometti passò successivamente a esperienze surrealiste, abbandonando ogni interesse per la figura, alla quale ritornò dopo il 1935, soprattutto con sculture allungatissime che erano il frutto di un lavoro di ricerca sullo spazio e sulla prospettiva, e maturarono — come è stato detto da alcuni — la sua poetica della solitudine e il suo modo di esprimere la essenza della realtà attraverso la sua rappresentazione in scala e proporzioni abnormi. Questo lavoro si svolse particolarmente a Ginevra negli anni della guerra, ove l'artista venne sperimentando con crescente intensità una scultura che rinuncia a ogni effetto tattile, immersa nelle mille variazioni e possibilità dello spazio. Dopo la guerra, a Parigi dove vive, Giacometti ha ripreso a dipingere. Di lui ha scritto in modo particolarmente congeniale Jean Paul Sartre. La mostra di Giacometti alla XXXI Biennale si presenta come una sintesi quanto mai attuale della ricerca di un artista che ha attraversato le più diverse estetiche del nostro secolo sempre guidato da una personalissima concezione, da una sensibilità straordinariamente legata allo svolgersi della cultura e del pensiero filosofico degli ultimi decenni. Essa comprenderà varie decine di pitture dell'ultimo quindicennio, e un numero analogo di sculture comprese nell'arco di sette lustri di lavoro, provenienti da collezioni e gallerie di tutto il mondo.

«. dal 1905 . . . .
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300

CRONACA DELLA CITTA'

LA MECCANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANAGRAFICI

Con cinquanta milioni niente file agli sportelli

Delibera per l'inizio della importante innovazione che consterà di tre fasi - Pronta la prima fra 5 mesi

Un argomento di rilevante importanza è stato affrontato ieri sera, nel corso della settimanale seduta della Giunta comunale: l'ass. Bazzaro ha infatti presentato ai colleghi le conclusioni della commissione preposta allo studio per l'impianto della meccanizzazione dei servizi anagrafici. La giunta ha accolto la relativa relazione ed ha disposto l'approntamento della delibera da parte dell'ufficio economato, che prevede la realizzazione della prima fase, per un importo di 50 milioni di lire, da coprire mediante l'accensione di un mutuo.

Il problema della meccanizzazione dei servizi anagrafici era stato già affrontato dalle precedenti amministrazioni, ma per varie ragioni non si era mai riusciti a trovarne una confacente soluzione. E' stata l'attuale amministrazione comunale ad interessarsi del problema con decisione e con maggiore larghezza di vedute, ciononostante fino ad ora l'iniziativa non aveva trovato pratica concretizzazione, anche per la spesa non indifferente che si sarebbe dovuta affrontare. Viaggi in altre città d'Italia erano stati compiuti da alcuni membri della precedente commissione, per accertarsi di persona dei vantaggi dell'innovazione, e finalmente lo scorso anno lo speciale gruppo veniva ricomposto, particolarmente dopo che al cav. Giuseppe Bazzaro era stato affidato l'assessorato dell'anagrafe e stato civile, al quale veniva anche demandata la presidenza della commissione; a membri venivano eletti gli assessori Venier, Gasparo, Rocco e Puppi ed a segretario il dott. Quargnali, recentemente sostituito in tale incarico dal dott. Di Giorgio.

In questi giorni, si è giunti alla conclusione dei lavori, che hanno comportato un altro sopraluogo, effettuato dal cav. Bazzaro e dal suo caporipartizione dott. Di Giorgio a Venezia, Ferrara e Firenze; si è giunti così a confermare il parere espresso dalla precedente commissione di attuare la meccanizzazione in tre fasi distinte: la prima riguarda i servizi di certificazione, ed è la più importante e urgente, dalla quale si otterrà il vantaggio di eliminare praticamente le file davanti agli sportelli, in quanto la certificazione, attuata con il nuovo sistema, comporterà il rilascio dei documenti in brevissimo tempo; la seconda parte concerne la meccanizzazione degli schedari di famiglia, e la terza quella dello schedario individuale. L'intera innovazione avrebbe comportato una spesa di 150 milioni, per cui, vista la consistenza dell'ammontare, difficile da effettuarsi in una sola volta, si è optato per la realizzazione immediata della prima fase, del costo, come accennato, di 50 milioni di lire.

Tale impianto consisterà in sei sportelli, ognuno dei quali sarà dotato di tre armadi comandati elettricamente, che porteranno lo stesso cassetto voluto all'altezza dell'operatore, il quale toglierà le schede metalliche, che a loro volta verranno introdotte nella stampatrice meccanica posta davanti allo sportello: con questa operazione, più lunga da descriversi che da farsi, si otterrà il documento richiesto. E' da rilevare che in varie città d'Italia, come a Milano, vengono rilasciati con questo sistema pure i documenti riguardanti lo stato civile.

L'impianto comprende pure il cosiddetto selezionatore, grazie al quale, in pochi minuti, si potranno ottenere gli elenchi nominativi di tutti coloro che devono ottemperare al servizio militare, ai doveri scolastici, alla vaccinazione, ecc.

Gli apparecchi della meccanizzazione dovrebbero funzionare presso il nostro Municipio fra quattro o cinque mesi al massimo, comunque prima delle prossime scadenze elettorali.

Due giornate di sciopero degli ex GMA e ex P. C.

Il 14 maggio si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati di categoria rappresentanti il personale inquadrato nel Ruolo speciale ad esaurimento: Sindacato statali del ruolo speciale e Sindacato ex appartenenti alle Forze di polizia della V.G., aderenti alla Camera confederale del lavoro, Unione ex GMA, Federazione nazionale dipendenti statali aderenti alla CGIL, per decidere in merito all'inasprimento dell'agitazione in atto per la mancata integrale attuazione della legge 1600/1960 e dei conseguenti riflessi negativi agli effetti economici (concessione immediata dell'assegno integrativo, erogazione degli anticipi sulla base del coefficiente tabellare scatti compresi, evasione ed estensione della portata delle sentenze del Consiglio di Stato riguardanti gli ex appartenenti ai corpi di polizia, quote aggiunte di famiglia, cessione del quinto dello stipendio.).

Dopo attento e responsabile esame i suddetti Sindacati, constatato il perdurare della grave situazione che non accenna a risolversi favorevolmente, hanno ritenuto necessario proclamare un ulteriore sciopero generale di tutta la categoria degli impiegati e salariati assegnati agli uffici e servizi periferici dei vari Ministeri, nonchè comandati presso il Commissariato generale del Governo.

Lo sciopero avrà la durata di 48 ore, a partire dalle ore 0 di giovedì 17 e fino alle ore 24 di venerdì 18 maggio c. a.

Le organizzazioni sindacali rivolgono in questa occasione un vivo appello a tutta la categoria di manifestare unitariamente al fine di rimuovere tutti quegli ostacoli che purtroppo ancora si frappongono alla integrale attuazione della legge 1600.

Cooperativa edilizia fra dipendenti MM. GG.

Grazie al vivo interessamento e opportune istruzioni impartite dal presidente della Federazione dell'Associazione combattenti e reduci di Trieste, rag. Pier Maria Petrucco, è stata costituita in seno alla Sezione combattenti e reduci fra dipendenti dell'Azienda portuale dei Magazzini generali di Trieste, — la Cooperativa edilizia «Audace» — sorta con il compito di provvedere alla costruzione di un gruppo di case ad uso abitazione civile a carattere economico fra i propri iscritti.

Una simpatica festicciola si è svolta ieri pomeriggio in un noto locale del centro cittadino, protagonisti i bimbi triestini che hanno partecipato di recente al concorso regionale «Il mio fiore preferito». Alla gradita riunione conviviale erano presenti pure la presidente del Club dei fiori, dott. Fulvia Costantinides, e il signor Bruno Natti, direttore della Mostra del fiore.

Una realtà operante il regolamento dei «provinciali»

Verso l'istituzione del Centro igiene mentale

Il nuovo regolamento organico per i dipendenti provinciali è finalmente una realtà operante. Sono occorsi quasi cinque anni per passare dalla fase di progettazione, attraverso la elaborazione curata da una commissione consiliare, all'approvazione del Consiglio, all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, al decreto del Commissario del Governo, alla presa d'atto del Consiglio. Ieri sera appunto, nella seduta del Consiglio provinciale, è stato completato il travagliato «iter» del documento, per la cui approvazione i dipendenti erano anche entrati in sciopero, quale atto di protesta contro le autorità tutorie, che ne ritardavano l'approvazione dopo il voto favorevole del Consiglio, registrato il 9 aprile 1959.

L'assessore dott. Savona ha illustrato ieri sera la lunga storia e la sostanza del regolamento organico, prima che il Consiglio si pronunciasse alla unanimità per la presa d'atto. Il documento viene a disciplinare i rapporti fra dipendenti e Amministrazione provinciale, recando notevoli miglioramenti nella parte normativa. In base ad esso circa 25 dipendenti avventizi sono immessi nel ruolo organico, 8 avventizi in soprannumero sono immessi in un ruolo speciale ad assorbimento, mentre gli avventizi entrati in servizio dopo il 9 aprile 1959 vedranno regolarizzata successivamente la loro posizione.

Prima del voto, il Presidente dott. Delise ha messo in risalto i favorevoli aspetti del documento e i riconoscimenti rimasti salvaguardati a favore del personale, anche attraverso il severo vaglio delle autorità tutorie. Hanno fatto dichiarazioni di voto favorevole il dott. Maly per il gruppo dc e Coloni per il PC.

Un'altra importante delibera è stata presentata dall'assessore cav. Degano: si tratta della istituzione del Centro igiene mentale, che funzionerà in una sede esterna all'Ospedale psichiatrico provinciale, per fornire assistenza gratuita agli ex degenti, svolgendo inoltre attività ambulatoriale di consultazione psichiatrica e di psicologia medica, con compiti eminentemente profilattici. Il Centro sarà diretto dallo stesso direttore dell'O.P.P., che si varrà della collaborazione di un primario dell'ospedale e di un medico esterno. Oltre alla sede cittadina, a cura della Provincia saranno istituiti al più presto altri centri in altre località del territorio. Nel presentare la delibera, l'assessore Degano ha messo in risalto il suo aspetto sociale, quale doverosa integrazione della cosiddetta assistenza libera attuata nei confronti degli ex ricoverati per malattie mentali.

All'inizio della seduta alla quale ha presenziato un gruppo di studenti del «Volta», il Presidente ha pronunciato parole di omaggio all'indirizzo del nuovo Presidente della Repubblica. Successivamente è stato risposto alle interrogazioni presentate durante il periodo di inattività del Consiglio. Fra queste la richiesta del comunista Colli per conoscere quali passi intenda fare la Giunta contro gli esperimenti nucleari degli Stati Uniti. Il dott. Delise ha risposto ricordando che lo stesso interrogante a suo tempo non aveva condannato ma anzi aveva giustificato gli esperimenti russi, aggiungendo che invece da parte sua la condanna interviene senza fare distinzioni. Poichè Colli aveva replicato, soffermandosi sulle «marce della pace» svoltesi nei Paesi occidentali, il Presidente ha concluso: «Sono pronto a sovvenzionare i viaggi dei consiglieri provinciali comunisti a Mosca, per tenervi comizi contro le bombe atomiche russe».

Il Presidente ha annunciato quindi che la Giunta ha respinto una mozione comunista sulla necessità di una convocazione di una assise regionale per discutere i problemi della istituenda Regione, non avendone ravvisata l'opportunità, dopo aver sentito anche il parere negativo dei Presidenti delle Province di Gorizia e di Udine.

L'assessore geom. Corberi ha risposto ad una interrogazione del cons. Luchesi (PC) sul ricupero delle spese di spedalità per i pensionati ricoverati presso l'O.P.P., mentre il dott. Delise si è riservato di rispondere al cons. Pecenco (USI) in merito alla partecipazione degli agricoltori della zona alla Mostra del fiore dopo aver assunto informazioni in merito.

Il Presidente ha dichiarato infine di non poter accogliere una mozione del dott. Fogher (PSDI) contro la sospensione dell'attività del Centro broncologico del Consorzio antitubercolare. Si tratta di un servizio molto costoso, che si rendeva necessario per pochi pazienti. Ad essi sarà assicurata la più completa assistenza grazie ad una convenzione stipulata con l'ospedale «Maddalena» in attesa di estenderla anche al sanatorio INPS.

OGGI AL NUOVO LA CONFERENZA DEL PROF. SCHIFFRER

Trent'anni di storia all'ultimo capitolo

Il tema: «Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia»

A conclusione del ciclo di conferenze su «Trent'anni di storia italiana», promosso in collaborazione dal Comune di Trieste e dal Circolo della Cultura e delle Arti, come annunciato, oggi il prof. Carlo Schiffrer parlerà sul tema «Fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia».

Il chiaro studioso concittadino intende prospettare, per la nostra regione, una panoramica sintesi del periodo storico che va dai giorni della prima redenzione a quelli del crollo del fascismo e della disfatta militare. Come dire che si tratterà della proiezione del tema «Trent'anni di storia» entro il circoscritto ambito storico-geografico della Venezia Giulia.

Incaricato di storia del Risorgimento presso l'Università di Trieste, e chiamato a coprire alte cariche pubbliche durante l'amministrazione del G. M. A., il prof. Schiffrer ebbe modo di approfondire ed arricchire i suoi studi di storico della nostra regione con il corredo d'importanti documenti di archivio. Anche in tale considerazione, oltre che per una competenza avallata da numerosi saggi e pubblicazioni, la sua scelta quale relatore nella impegnativa e delicata trattazione odierna, appare ideale, soprattutto al fine della compiutezza e della obiettività.

Organizzato nell'intento di contribuire alla conoscenza — specie tra i giovani — della nostra storia recente, il ciclo che oggi si chiude ha ottenuto calorosi consensi, nonchè una partecipazione di pubblico superiore ad ogni più ottimistica previsione, tanto da costringere il C.C.A. al trasferimento della manifestazione dalla propria sala al Teatro Nuovo. E qui appunto, con inizio alle ore 18.30, si svolgerà anche l'odierna conferenza del prof. Schiffrer; il pubblico potrà intervenire liberamente

Il PSI a Roma esamina la Regione

E' convocata oggi a Roma, presso la direzione nazionale del PSI, una riunione dedicata all'esame dei problemi connessi alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Vi parteciperanno per la direzione nazionale l'on. Riccardo Lombardi e l'on. Corona, responsabile della sezione centrale Enti locali. Rappresenterà la Federazione triestina il segretario provinciale Arnaldo Pittoni.

Il segretario provinciale Pittoni esporrà agli organi nazionali del partito il noto punto di vista dei socialisti triestini, punto di vista che è stato ribadito dal segretario stesso in un articolo sul quotidiano del PSI. In tale articolo si afferma che nel momento in cui i socialisti pongono l'accento sull'attuazione degli impegni programmatici del Governo, torna in primo piano il tema della Regione Friuli-Venezia Giulia che «deve essere istituita entro la presente legislatura, così come espressamente dichiarato dal Presidente del Consiglio on. Fanfani nelle sue dichiarazioni alla Camera».

Dopo aver rilevato che è necessario far presto dato il lungo iter parlamentare necessario per l'approvazione dello statuto regionale, il segretario del PSI continua rilevando «il disaccordo per ciò che si riferisce all'articolazione della Regione in quattro provincie, con l'istituzione appunto della provincia di Pordenone e dell'autonomia del territorio di Trieste, oltre alla concessione della zona franca integrale. La particolare autonomia legislativa e amministrativa sollecitata per il territorio di Trieste dai socialisti e da larga parte dell'opinione pubblica, è respinta invece dalla DC, dal PSDI e, non pregiudizialmente, dal PRI, è una vitale esigenza dei triestini».

Interrogazione MSI su ex GMA e statali

Durante la seduta di lunedì sera al Consiglio comunale, il cons. Morelli (MSI) ha svolto un'interrogazione sul problema della sistemazione del personale ex GMA e degli statali. Ha ricordato che gli ex dipendenti dell'Amministrazione alleata non hanno ottenuto alcun miglioramento di stipendio dal 1954 e che sono tuttora in attesa dell'aggiornamento degli stipendi e salari e della riscossione degli arretrati dovuti. L'interrogante ha affermato che si tratta di un problema umano, sociale e di correttezza amministrativa, chiedendo infine l'intervento del Sindaco presso le autorità di Governo, per il raggiungimento di una rapida e positiva soluzione.

Rintracciato chi rubò dopo lunghe indagini

Un'intricata indagine è stata brillantemente conclusa dagli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, sotto la guida del commissario dott. Ferrisi e del capitano Sorli.

Il 26 aprile scorso la signora Graziella Murgono in Porcelluzzi, abitante in via Beccherie 9, aveva denunciato un furto a opera di alcuni sconosciuti che, introdottisi nella cucina attraverso una finestra, si erano impadroniti di centocinquantamila lire, di duemila ottocento dinari, di venti dollari e di un giradischi.

Dopo aver a lungo setacciato gli ambienti sospetti, gli inquirenti sono riusciti a identificare il sospetto autore che è risultato essere il panettiere ventiquattrenne Antonio Cotterle abitante al numero 2 del vicolo Ospedale militare. A questo punto però la fatica degli agenti non era finita, perchè il Cotterli si era frattanto reso uccel di bosco. Fonogrammi sono stati trasmessi a tutte le Questure italiane e finalmente il Cotterli è stato pescato tre giorni fa a Livorno. Inviato a Trieste con foglio di via obbligatorio il ladruncolo è stato lungamente interrogato e alla fine ha confessato le sue colpe. Essendo ormai trascorso il periodo di flagranza il Cotterli è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

CONCLUSA LA PARTE TRIESTINA DELL'ASSISE

A RESPIRO EUROPEO IL CONVEGNO DEGLI SPEDIZIONIERI

Visita dei congressisti ai nostri impianti portuali
Oggi il raduno si trasferisce a Venezia via mare

(«Giornalfoto»)

Un gruppo di spedizionieri nel corso della minuziosa visita ai nostri impianti portuali

Ieri si sono praticamente conclusi — almeno per quanto riguarda la parte triestina — i lavori del convegno del comitato e delle commissioni della FIATA, organizzato dall'Associazione spedizionieri del porto di Trieste, con il concorso del Centro sviluppo economico e dell'Associazione fra le case di spedizione, spedizionieri e agenti marittimi della provincia di Venezia.

Dopo la prima giornata, dedicata alle riunioni della commissione per le questioni giuridiche e statutarie, di quella presidenziale e della commissione storica, nella mattinata di ieri si è avuto l'incontro della commissione incaricata di esaminare i problemi dei trasporti stradali, ai quali la nostra città è particolarmente interessata. Si è trattato — come rientra nei compiti di questi gruppi — di discussioni a carattere interlocutorio, sia pure a vasto raggio, ma di notevole importanza per quelle che sono le funzioni incombenti sul piano internazionale nel corso dell'evoluzione dei trasporti in tutti i campi, sul piano mondiale e in quello particolare del Mercato comune europeo: da qui, appunto, la necessità di pronte iniziative e di una più stretta collaborazione fra i vari organismi internazionali.

La FIATA, d'altro canto, con i suoi trentacinque anni di attività, è dotata di un'ossatura e di una consistenza particolari in tutti i settori, attività che si sviluppa in relazione alle discussioni e agli esami delle questioni che vengono proposte dalle varie commissioni di studio e demandate poi, per le decisioni finali, ai propri oragni centrali.

Così, infatti, è avvenuto in questi due giorni di permanenza di oltre un centinaio di delegati delle Associazioni degli spedizionieri del nostro Paese e di quelle estere: da questi contatti dovranno scaturire quelle soluzioni che maggiormente si impongono nello specifico settore.

Poco dopo mezzogiorno una rappresentanza dei partecipanti al convegno è stata ricevuta al Municipio dal Sindaco, dott. Franzil, il quale ha porto nella occasione il suo caloroso saluto ai graditi ospiti. Il Sindaco ha ricordato inoltre come un analogo congresso si fosse tenuto sei anni or sono nella nostra città, per cui oggi si rinnova l'incontro tra gli interessati a questa importante branca dei traffici e Trieste che, nonostante la difficile situazione in cui si è venuta a trovare dopo l'ultimo conflitto mondiale a causa delle trasformazioni avvenute in Europa, ha il merito di vantare ancora una consistenza di traffici tale da poter costituire un centro di intensa attività per gli spedizionieri. Dopo essersi detto certo che la scelta della FIATA di puntare su Trieste per il suo convegno sia stata determinata dal cordiale incontro del 1956, il dott. Franzil ha posto in luce l'interesse che tale convegno riveste per la nostra città, ricordando inoltre che l'Europa si sta avviando a gran passi verso la sua unità economica, presupposto essenziale per raggiungere quella politica.

Gli scambi fra gli Stati nazionali che ne fanno parte — ha concluso il dott. Franzil — diverranno sempre più intensi e proficui. Gli spedizionieri, grazie alla loro esperienza e capacità, e grazie ad una tradizione di lavoro che fa ad essi grandemente onore, daranno a questo sviluppo un contributo assai rilevante. Anche per tale ragione, Trieste ha avuto ed ha il piacere di accogliere i partecipanti del comitato della FIATA.

Nelle prime ore del pomeriggio i congressisti, accompagnati dal presidente dei Magazzini Generali, avv. Tanasco, hanno compiuto un giro nel porto per visitare le installazioni, esprimendo la loro ammirazione per l'efficienza dei servizi e la modernità degli impianti, che onorano la nostra città.

In serata, dopo esser stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al castello di San Giusto, i partecipanti al convegno si sono intrattenuti con i funzionari della Camera di commercio e dell'Associazione spedizionieri del nostro porto.

Stamane, alle ore 10, gli ospiti italiani e stranieri si imbarcheranno sulla motonave «Vulcania» per raggiungere la città lagunare, dove i lavori del convegno della FIATA si concluderanno nella giornata di venerdì.

DA UN'ALTEZZA DI CINQUE METRI

CEDE L'IMPALCATURA PRECIPITA L'OPERAIO

Ne avrà per circa novanta giorni

Da un'altezza di circa cinque metri è caduto ieri pomeriggio l'operaio Aldo Musina, di 37 anni, abitante in via Santi 6. Il drammatico infortunio sul lavoro è accaduto verso le 18 nella sala macchine della birreria Dreher, in via Giulia, dove il Musina era intento — assieme ad altri compagni di lavoro — a sistemare la parte di un macchinario su di un apposito basamento. Per poter compiere tale operazione, il pezzo era stato posto su di alcune travi, ben assicurato con delle catene, e quindi sollevato per mezzo di un paranco sistemato su una impalcatura.

Il Musina, assieme agli altri operai stava lavorando sull'impalcatura quando una delle tavole ha improvvisamente ceduto facendolo precipitare al suolo. I compagni di lavoro hanno subito dato l'allarme ed hanno provveduto a telefonare alla Croce Rossa. Adagiato in una autolettiga lo sventurato operaio è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la sospetta frattura del femore sinistro, la frattura delle ossa nasali e una vasta contusione escoriata alla regione epigastrica. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di tre mesi.

Di una brutta caduta è pure rimasto vittima ieri pomeriggio il pittore Amidano Demarchi, di 21 anno, domiciliato a Muggia al numero 20 di Rio Storto. Verso le 14.30 il giovane, che lavora per conto della ditta Alberi, con sede in via Capitolina n. 3/1, si trovava nella sala macchine della motonave «Vulcania» ormeggiata alla stazione marittima. Ad un tratto egli ha posto inavvertitamente un piede su di una lamiera unta di grasso. Perduto l'equilibrio egli ha compiuto un volo di circa due metri ed è andato a finire su di alcune tubature.

Per fortuna il giovane se l'è cavata con una contusione alla regione dorso-lombare sinistra e una escoriazione al mignolo della mano destra. Trasportato all'Ospedale Maggiore con una autolettiga della CRI, l'infortunato è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione della Stampa

Lo scrutinio per la elezione degli organi della Associazione della Stampa giuliana per il biennio '62-'64 ha dato i seguenti risultati:

Consiglio direttivo (membri professionisti): Marco Cadelli, Mario Giacomini, Bruno Piazza, Livio Rismondo, Stelio Rosolini, Danilo Soli, Egone Kisvarday (membro pubblicista).

Collegio dei probiviri (membri professionisti): Umberto Di Bin, Marco Di Drusco, Emilio Marcuzzi, Vittorio Zanaboni, Ricciotti Giollo (membro pubblicista).

Revisori dei conti: Mario Coloni e Vladimiro Derin.

Incarichi e supplenze

La Segreteria provinciale del S.A.S.M.I. comunica che è stata pubblicata l'Ordinanza Ministeriale Incarichi e Supplenze 1962/63. L'Ordinanza stabilisce la data del 9 giugno per la presentazione delle domande d'incarico da parte degli stabili, incaricati ed abilitati. Oltre la domanda principale, si ha facoltà di chiedere, con separate schede, le preferenze in ordine alla nomina in altre province della Regione entro il 5 settembre. Il personale non abilitato potrà chiedere la supplenza annuale pure entro il 9 giugno p.v. Copie dell'Ordinanza sono in vendita presso la sede del S.A.S.M.I. di via Paganini n. 4.

Serie di delibere della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa, in sede di tutela, ha esaminato nella sua ultima seduta una serie di deliberazioni già approvate dagli enti pubblici locali. Ha espresso fra l'altro parere favorevole per l'estensione del servizio di refezione scolastica agli scolari dei Comuni di Monrupino, Duino, San Dorligo e Sgonico. Le delibere erano state votate dal Consiglio provinciale il 13 marzo scorso.

Violenta lite sul «Perla» fra due marittimi

Due marittimi, entrambi imbarcati sul piroscafo «Perla», attraccato al porto Nuovo, sono venuti ieri pomeriggio a diverbio per motivi di lavoro. Verso le 15 il ventisettenne Francesco Judicani, residente a Gaeta, in via Atratina 9, si trovava nella sala macchine della motonave assieme a un compagno di lavoro. I due stavano discutendo e così gli animi si sono riscaldati tanto che sono volate parole grosse. A un certo momento le parole non sono bastate più e i due sono passati a vie di fatto. Lo Judicani è stato spinto in malo modo al suolo e quindi preso a calci. Alle grida sono accorsi altri marittimi che hanno soccorso lo Judicani e lo hanno accompagnato sulla banchina, dov'era nel frattempo giunta un'autolettiga della CRI. Trasportato all'ospedale, il marittimo ferito è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per sospette fratture all'emitorace sinistro. Del fatto si sta interessando la polizia.

NELSON MACULAN TORNA A TRIESTE

IL MILIONESIMO SACCO DALLE MANI DEL SENATORE

Sarà una festa ufficiale del caffè

L'8 maggio scorso sbarcava nella nostra città il milionesimo sacco di caffè dell'Istituto Brasileiro do Caffè. In quell'occasione fu organizzata dal Consolato brasiliano una simpatica e breve cerimonia. Le manifestazioni ufficiali che traggono ispirazione da questo avvenimento che, nel suo rilievo, testimonia la costante ed intensa attività del deposito permanente brasiliano di caffè, si svolgeranno in adeguata misura nei giorni 22, 23 e 24 del corrente mese con la partecipazione del senatore brasiliano Nelson Maculan in rappresentanza del presidente dell'IBC, in quel periodo impegnato in Patria.

Le manifestazioni sono organizzate dall'Istituto Brasileiro do Caffè che con felice scelta ha voluto che a rappresentare il presidente del grande istituto commerciale fosse il primo delegato in Italia dell'IBC, grande amico non solo del nostro Paese ma in particolare di Trieste, a cui va il merito di aver chiaramente individuato le possibilità di riuscita economica di un deposito di caffè presso il nostro porto.

Il senatore Maculan, che giungerà nella nostra città nella giornata di lunedì prossimo, è incaricato di porgere il saluto del presidente dell'IBC al Sindaco e quindi a tutta la cittadinanza e, nel corso di una breve cerimonia, consegnerà al Sindaco stesso il milionesimo sacco di caffè recentemente sbarcato.

L'incontro della personalità brasiliana con la nostra città proseguirà quindi in una riunione di operatori italiani nel settore del caffè e in alcune manifestazioni cui parteciperanno le autorità.

I festeggiamenti si concluderanno il giorno 24 con un ricevimento offerto dall'Istituto in un grande albergo cittadino.

Paracadutisti triestini alla Giornata del Decorato

Si celebra domenica prossima in tutta Italia la Giornata del Decorato. La data eletta a tale celebrazione è in effetti il 24 maggio, ma per motivi pratici si tiene regolarmente nella domenica più vicina a quel giorno.

A Cervignano la ricorrenza sarà festeggiata nella caserma «Monte Pasubio» di fronte ai reparti schierati in armi del 183.o Regg. Fanteria «Nembo». Nell'occasione sarà benedetto e consegnato alla sezione triestina dell'Associazione Nazionale Paracadutisti il labaro. Da parte loro i paracadutisti triestini offriranno al Reggimento «Nembo» e alle Medaglie d'oro ten. col. in servizio di S. M. Brandi ed avv. Pietro Ferraro le tessere d'onore della Associazione.

Alla cerimonia oltre alle varie autorità civili e militari interverrà anche il gen. Zanninovich, segretario nazionale dell'ANP. Sarà presente anche il medagliere. Alle 10.15, prima della cerimonia delle consegne del labaro e delle tessere sarà celebrata sulla piazza d'armi della caserma la Messa al campo e il colonnello, comandante il Presidio, terrà il discorso commemorativo. La manifestazione si concluderà nella stessa mattinata con un vermouth d'onore offerto alle autorità mentre, in serata, in un albergo della città, verrà consumato il tradizionale rancio offerto dai paracadutisti triestini.

ESPRESSO DAL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

ANTONINI PRESIDENTE DELLE A.C.L.I. TRIESTINE

Si è riunito ieri il nuovo consiglio provinciale delle ACLI triestine, eletto nel corso dell'ottavo congresso svoltosi domenica 6 maggio u. s.

In apertura di seduta i venturi consiglieri provinciali ed i delegati delle specializzazioni femminili e di Gioventù aclista hanno eletto il nuovo presidente delle ACLI triestine nella persona di Ennio Antonini.

Il neo-eletto presidente, dopo un breve indirizzo rivolto ai membri del consiglio, ha espresso al dott. Luigi Masutto, che lascia la presidenza dopo otto anni, il più fervido e sentito ringraziamento di tutto il movimento per l'opera svolta.

«Non è una formalità, nè una espressione di circostanza — ha detto tra l'altro Antonini — il grazie che noi oggi rivolgiamo all'amico Masutto, certi di interpretare l'unanime sentimento dei nostri organizzati, bensì un doveroso e riconoscente senso di gratitudine a colui che, in quasi un decennio, alla guida delle ACLI di Trieste, non ha mai risparmiato energie e sacrifici al fine di render sempre più forte, e più incisiva l'azione del movimento dei lavoratori cristiani, anteponendo le ACLI, egli per primo, ai suoi problemi personali e ad ogni altra preoccupazione

«A noi, che siamo stati chiamati a raccogliere i frutti di questo prezioso lavoro, incombe il dovere di continuare sulla strada per la quale, in questi anni di intenso impegno, egli ha indirizzato le iniziative, l'attività e le opere delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani».

Il presidente Antonini ha quindi fatto omaggio al dott. Masutto, a nome del consiglio provinciale, di una medaglia d'oro, raffigurante l'emblema delle ACLI, a ricordo degli otto anni di presidenza.

Successivamente si sono svolte le elezioni per l'assegnazione degli altri incarichi. Alla vicepresidenza è stato riconfermato Mario Decarli; Mario Paron è il nuovo segretario provinciale e Bruno Zoppolato è stato mantenuto amministratore. Sono stati inoltre espressi i cinque consiglieri di presidenza provinciale nelle persone di: Luigi Masutto, Mario Bologna, Sergio Calici, Cristoforo Collini e Costantino Ghersa.

Infine il consiglio provinciale, su mandato dell'assise congressuale, ha proceduto all'elezione dei collegi dei probiviri e dei revisori dei conti.

Da Chicago la bandiera ai Vigili urbani

Nella seduta di ieri sera, la Giunta comunale ha preso in esame la formazione di un comitato per le manifestazioni che avranno luogo in occasione del centenario della costituzione del Corpo dei vigili urbani, che sarà festeggiato il 13 giugno prossimo. In quella occasione sarà donata al Corpo la bandiera, offerta da un concittadino residente a Chicago.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 8,8; umidità 55 per cento; pressione mb. 1016,5 in aumento; temperatura del mare 15.

Oggi: San Ubaldo. Il sole sorge alle 4.34, tramonta alle 19.29. La luna nasce alle 16.10, tramonta domani alle 3.50.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 15 maggio 1962

MORTI: Comisso ved. Babudri Maria anni 70, Visintin in Faiman Maria a. 91, Gregori Luigi a. 86, Li Chiang Giovanni a. 66, Perkich in Nauta Olga a. 82, Sujer in Penso Elena a. 76, Qualizza in Tomasetig Matilde a. 53, Vascotto Giorgio a. 77, Viscutin Giovanni a. 72, Tamaro ved. Dellavedova Luigia a. 63, Colautti Giusto a. 72, Iurincic Antonio a. 40. Patrizio Domenico a. 64.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

TRIESTE
Piazza della Borsa N. 7
Dal 2 al 16 maggio

Un meraviglioso stock di tappeti persiani e orientali verrà venduto da CROFF a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome CROFF offre. Ogni tappeto è accompagnato da "Certificato di garanzia".

PREZZI FISSI

ESPOSIZIONE DI VELI IN TERITAL E VELLUTI IN BEMBERG

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

Istituto Vendite Giudiziarie
VENDITA ALL'ASTA
IN VIALE IPPODROMO 2/B
TELEFONO 55771

GIOVEDI' 17 corr., alle ore 16 MASSERIZIE VARIE A QUALSIASI OFFERTA Una gru per l'edilizia marca «Carlo Ferro» prezzo base lire 3.000.000

SABATO 19 corr., alle ore 16 TAGLI STOFFA - TELEVISORE - FRIGORIFERO - MOBILI PER CASA - QUADRI, a qualsiasi offerta
Tutti i giorni in detti locali e in piazza Goldoni 1 - Tel. 93520

VENDITE SENZA INCANTO
Mobili e arredamenti per casa e ufficio - attrezzature per negozi, esercizi e officine - apparecchi elettrodomestici, radio TV - orologerie - oreficerie - confezioni - lampade — ecc. ecc.

Importante industria milanese
Macchine di lavanderia per Comunità cerca esperto
AGENTE DI VENDITA
per TRIESTE
Scrivere:
Casella 231 M - SPI - Milano

Per comunioni
cresime
nozze
onomastici
giubilei
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

CIT
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni
Documenti - Visti
Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RINTRACCIATI POCHE ORE DOPO GRAZIE ALLA TARGA

Denunciati tre giovani per lo scippo di Cittavecchia

Erano giunti in macchina a pochi metri dalla vittima Posti a confronto e interrogati hanno confessato

Nella giornata di ieri la polizia ha concluso le indagini sulla rapina accaduta tra lunedì e martedì in Cittavecchia ed ha denunciato alla magistratura i tre giovani arrestati qualche ora dopo il fatto.

Una donna era rimasta vittima, come abbiamo già pubblicato, di uno scippo portato a termine da due giovani. Verso la mezzanotte la signora Giustina Furlancich di 36 anni, abitante in piazzetta San Silvestro 2 stava dirigendosi verso casa con una borsetta al braccio. Attraversando la piazzetta Barbacan, all'angolo con la via Capitelli, la donna è stata avvicinata da due giovani, a lei sconosciuti, appena scesi da una vettura di media cilindrata di colore grigio-verde scuro.

Giunti a pochi metri dalla passante, i due sono balzati addosso alla donna e dopo averla tempestata di pugni e calci, le hanno strappato di braccio la borsetta di pelle nera. La vittima ha tentato di reagire difendendosi come poteva, ma i due sono balzati in macchina e si sono allontanati rapidamente verso via Cavana.

La Furlancich si è rialzata da terra ed è riuscita a leggere la sigla e parte delle cifre componenti il numero di targa dell'autovettura e precisamente le prime quattro: TS 4522. Si è diretta quindi verso la Questura centrale per denunciare il fatto. Cammin facendo, per terra, in un angolo, ha rinvenuto la sua borsetta svuotata però del contenuto: seimila lire e un pacchetto di sigarette. In Questura, udito il racconto della donna, è stato subito dato l'allarme e sono state mobilitate le due squadre del pronto intervento. La Furlancich veniva intanto accompagnata all'ospedale maggiore, dove i sanitari di turno provvedevano a medicarle una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra e una contusione con ematoma alla regione parietale sinistra. E' stata quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Nel frattempo gli agenti, in base ai numeri di targa, hanno iniziato le ricerche. In breve tempo il cerchio si è chiuso attorno a tre o quattro autovetture. Bisognava rintracciarle il più rapidamente possibile e farle vedere alla rapinata. L'attenzione della polizia si è infine fermata sulla «1100» targata TS 45227 di proprietà del macellaio Nevio Tosai, di vent'anni, abitante in via Castaldi 11. Gli agenti si sono recati nell'abitazione e lo hanno trovato già a letto. Alla Questura centrale è avvenuto il primo confronto con la Furlancich. La donna lo ha riconosciuto subito e il giovane ha dovuto confessare e fornire i nomi dei due complici. Il Tosai, incensurato, non aveva però voluto subito confessare; dapprima aveva recisamente negato, poi aveva ammesso in parte i fatti, infine è crollato. Verso le due e mezzo egli ha fatto anche i nomi dei suoi due compagni: Livio Gandolfo, di vent'anni, pure macellaio, abitante nel rione di San Giacomo, in via delle Lodole 2 e il bracciante Dino Chimenti, di 19 anni, domiciliato in via Caprin 11.

L'automobile della polizia ha raggiunto le due abitazioni e i due complici del Tosai sono stati arrestati. Nel corso degli interrogatori il Tosai e il Gandolfo si sono palleggiati le responsabilità; l'uno accusava l'altro di aver colpito la donna e strappato la borsetta. In sostanza i due giovani che erano scesi dall'auto e che avevano eseguito materialmente la rapina erano proprio loro, Dino Chimenti era rimasto invece chiuso nella vettura e aveva atteso che i due portassero a termine lo scippo.

Chiusa l'indagine e terminati gli interrogatori, i tre giovani sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per rapina.

Il postino prelevò venti dollari dalla busta

E' stato riesaminato ieri in Corte d'Appello il caso del portalettere Fioravante Tamburini, di anni 46, abitante in androna Colombo 8, il quale doveva rispondere di malversazione per essersi appropriato — secondo il capo d'imputazione — di venti dollari sottraendoli, il 19 novembre '60, da una lettera raccomandata che doveva recapitare al destinatario, sig. Antonio Hacor, in via Baiamonti 84.

Questi aveva denunciato all'Amministrazione delle poste un generico ammanco da una raccomandata speditagli dalla America, specificando che nel ricevere la lettera aveva riscontrato delle tracce di umido sulla busta: segno che essa doveva essere stata appena richiusa. E a comprova che la busta fosse stata effettivamente aperta, il timbro a tergo risultava non combaciare. Dal controllo del registro delle consegne era poi emerso che una firma — tra quelle dei destinatari di raccomandate — era stata cancellata.

Il postino aveva ammesso che, per errore, aveva consegnato la lettera ad un'altra famiglia; e accortosi dello sbaglio l'aveva ritirata, aperta, e dopo averla nuovamente incollata l'aveva finalmente recapitata all'effettivo destinatario. Il Macor, nel proseguo delle indagini, aveva dichiarato che il postino era tornato da lui pochi giorni dopo e lo aveva pregato di suggerire alla figlia in America di riscrivergli annunciando di non aver messo denaro nella busta: il postino aveva promesso inoltre che avrebbe risarcito il danno in lire italiane; e infatti mantenne la promessa.

Dinanzi ai giudici del Tribunale l'imputato aveva però ritrattato ogni precedente confessione: aveva raccontato la storia dell'errore di destinazione perchè spossato dagli estenuanti interrogatori; e se aveva risarcito il Macor, aveva così agito per evitare «grane», non già per ammettere implicitamente la propria colpa. Il Tribunale, nel settembre scorso, l'aveva però ritenuto colpevole e l'aveva condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e otto mila lire di multa, nonchè all'interdizione per due anni dai pubblici uffici.

Contro tale verdetto di condanna, il Tamburini ha presentato ricorso e pertanto la causa è stata ieri esaminata dai giudici di secondo grado, i quali hanno però pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; Dif. Morgera.

Breve corsa a piedi con il ciclomotore rubato

Proprio sotto le finestre del nostro giornale si è fermata ieri verso le ore 18 un'automobile dalla quale sono scesi due giovani, Marcello Godina ed Ezio Caucci che, attraversata di corsa la tradà hanno bloccato un ragazzo che stava spingendo un ciclomotore. I due hanno chiamato sul posto il vigile di servizio in piazza Goldoni e hanno riferito di aver riconosciuto il ciclomotore in possesso del ragazzo per quello rubato poche ore prima ad un loro comune amico. «E' stato facile — ha detto il Godina — in quanto abbiamo visto subito un'ammaccatura inconfondibile sul serbatoio del veicolo. Frattanto, mentre il solito gruppo di curiosi si intratteneva in considerazioni poco lusinghiere sulla gioventù bruciata, il ragazzo, bloccato nella portineria del nostro giornale, si limitava ad affermare di aver ricevuto il ciclomotore a prestito da un amico, di cui non ricordava neppure il nome di battesimo.

Nel frattempo il vigile, già esperto in materia in quanto nel dicembre scorso aveva bloccato ai portici di Chiozza un giovane che guidava un'utilitaria rubata, ha sollecitato l'intervento dei carabinieri. Una camionetta giunta sul posto ha prelevato il ragazzo e il ciclomotore.

La Federazione italiana lavoratori del mare F.I.L.M. - C.G.I.L. comunica: Assemblea generale pensionati marittimi. Giovedì 17 alle ore 17 avrà luogo un'assemblea nella sede di via della Zonta 4, con il seguente ordine del giorno: Aumento delle pensioni, scala mobile.

Sciopero ad oltranza dei medici provinciali

L'Associazione dei medici provinciali italiani, avendo il Ministero del Tesoro respinto ancora una volta il nuovo disegno di legge del Ministero della Sanità per la concessione dell'indennità integrativa ai medici provinciali, ai veterinari provinciali e alle guardie di sanità, indice lo sciopero ad oltranza dei medici provinciali degli uffici centrali e periferici del Ministero della Sanità a partire dal giorno 18 maggio p.v. e fino a quando non verrà loro riconosciuto il diritto alla indennità di L. 70 per punto di coefficiente con decorrenza 1 gennaio 1962 analogamente a quanto già concesso dal Governo per altre categorie di statali.

L'Associazione dei medici provinciali rivolge vivo appello a tutte le organizzazioni sindacali interessate perchè si associno con spirito di sacrificio e coraggiosamente alla manifestazione di protesta in modo da superare l'incomprensibile atteggiamento di netta avversione dimostrata da parte dei Dicasteri finanziari e della Riforma nei riguardi dei tecnici del Ministero della Sanità, nonostante gli impegni assunti dal Governo ed i voti calorosi con cui i due rami del Parlamento impegnavano il Governo a soddisfare entro il mese di maggio le giuste rivendicazioni dei medici provinciali.

Venerdì l'assemblea dell'Associazione Cavalleria

L'Associazione arma di cavalleria sezione «Brunner Dardi» di Trieste invita i propri aderenti ad intervenire all'assemblea straordinaria che si svolgerà venerdì 18 maggio alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda, presso la Casa del combattente. L'ordine del giorno prevede l'elezione del presidente dell'Associazione e dei due vicepresidenti nazionali.

SEGNALAZIONI

«Si è aperta la "Mostra del disegno infantile" alla presenza di un pubblico eterogeneo e di gran lunga più numeroso che non alle solite "vernici" di opere più adulte e sicure. Di ciò il plauso agli organizzatori. Ma in questa rassegna, in questa "vernice dei piccoli" c'è qualcosa che non va. La gioiosa espressività dei bimbi ha avuto la sua seconda edizione, con lavori di schietta serietà e di un'espressività di gran lunga superiore a quello di qualche artista contemporaneo. L'organizzazione ha curato tutto: la coppa, i premi, gli elogi: solamente che tutto ciò è riservato alla scuola, alle classi, agli insegnanti, a tutti coloro insomma che in questi elaborati non c'entrano quasi nulla! Per i piccoli autori cosa si è riservato? Nulla! So di lavori che hanno partecipato alla "Mostra del fiore", un campo internazionale, ed ora molti partecipano alla "Mostra del disegno infantile, poi finiranno dimenticati, in qualche triste e polveroso archivio. Rendiamo giustizia ai piccoli "famosi", diamo loro quella breve notorietà, quella breve fama, che non costa nulla e che li renderebbe immensamente felici. Ebbene si soddisfino e si rallegrino questi piccoli autori che tanto amore e serenità hanno saputo ispirare nei loro elaborati. Questi lavori dovrebbero essere resi all'autore sovrastampati di una dicitura che attesti la partecipazione alla "Mostra del fiore" o alla "Mostra del disegno infantile". C.G.».

Pur essendo d'accordo, in linea di massima con il signor C.G., dobbiamo precisare: non è vero che gli insegnanti non abbiano merito alcuno. Basta dare un'occhiata ai disegni che si presentavano vent'anni fa ai concorsi per accorgersi del cammino percorso dalla moderna pedagogia nello stimolare la spontaneità del disegno infantile e nell'indirizzare il pubblico dei profani — ai quali accenna il nostro interlocutore — verso la non sempre facile comprensione di questi autentici capolavori, un tempo derisi e disprezzati. Proprio per rimanere fedeli a questa benemerita opera educativa, non sarebbe forse opportuno incoraggiare la vanità dei piccoli artisti se non nelle forme e nei modi che solamente gli educatori possono suggerire. E una delle soluzioni migliori è certo quella di costituire un centro di documentazione e di studio per il disegno infantile, come è stato già egregiamente attuato in altre parti d'Italia, che salvi dai tristi e polverosi archivi queste fresche e belle opere.

***

«Caro Piccolo, nel dicembre dello scorso anno a due mie segnalazioni da te pubblicate e concernenti lo sfogo delle acque della Sacchetta nelle fogne della zona circostante, mi si rispondeva che si stava provvedendo alle opportune riparazioni per eliminare quel temporaneo inconveniente. In via indiretta è a mia conoscenza che in merito è stata fatta anche un'interrogazione al consiglio comunale rimasta però tuttora inevasa. Poichè nulla è mutato e tutto è rimasto come allora segnalato, ti sarei grato se vorresti pubblicare questa mia, per richiamare nuovamente l'attenzione degli uffici competenti perchè provvedano ad eliminare questo inconveniente poco edificante, che costituisce pericolo per l'igiene pubblica e motivo di grave disagio per gli abitanti della zona, specialmente nell'avvicinarsi della bella stagione. Emilio Bertoli».

Chiariamo il motivo dell'inconveniente: lungo le rive, dalla stazione Centrale agli impianti della fognatura di Servola, corre il collettore della zona bassa. Negli ultimi anni lo scorrimento del liquame era impedito lungo questo canale, in conseguenza della mancata pulizia. Si è provveduto quindi a dirottare il collettore a mare, appunto nella zona della Sacchetta, per poterlo pulire da quel punto fino a Servola. Ora si è giunti in viale Tartini, ma l'opera procede piuttosto lentamente con pochi operai e mezzi scarsi. E' da sperare che si raggiunga Servola prima del gran caldo e prima che il tratto iniziale, dalla stazione alla Sacchetta, sia nuovamente intasato in conseguenza del lento defluire a mare.

***

Il signor Amedeo Canu, pensionato dell'Acegat, ci scrive per segnalare il doloroso caso di suo figlio Edmo, che ha 23 anni e che invano da molto tempo sta cercando un'occupazione. Il signor Canu afferma che ovunque suo figlio viene respinto perchè affetto da leggera miopia. Egli dopo essersi rivolto, senza risultati positivi, alle maggiori banche, alle società di assicurazione e a varie aziende triestine, ha scritto alle massime autorità, dal Vescovo al Ministro del Lavoro, all'on. Segni, all'on. Moro, all'on. Fanfani e persino al Pontefice. Chiede solamente un posto di fattorino per suo figlio.

Pur comprendendo appieno la grave situazione che ci è stata esposta e senza arrogarci il diritto di giudicare, dobbiamo pur dire al signor Canu che la mancata occupazione del figlio è dovuta forse non tanto alla leggera miopia quanto all'attività che il giovane vorrebbe svolgere: abbiamo scritto recentemente che attualmente il settore impiegatizio ai livelli più bassi è quello che ancor oggi risente della disoccupazione nella nostra città, ed è forse l'unico settore. Se il giovane in cerca di lavoro fosse operaio o tecnico il problema si presenterebbe più facile, ricorrendo, se necessario, come estremo rimedio all'emigrazione in un centro vicino. Ma per un fattorino è difficile trovar posto. Noi confidiamo tuttavia che qualcuno si interessi a questo caso e abbia la possibilità di risolverlo.

***

«Sono il gestore di un distributore di carburante in viale D'Annunzio e vorrei, per tramite vostro, conoscere le ragioni per le quali l'autorità comunale non intende togliere il divieto di transito, a senso unico, stabilito da alcuni anni in via Limitanea, nel tratto via Ghirlandaio-viale D'nAnnunzio. Tale divieto aveva la sola ragione di essere per il periodo di tempo in cui, sulla via Limitanea, venivano costruiti due edifici sull'area dell'ex carbonificio Molinari. Ma, costruiti i due edifici e ristabilita la normale viabilità su quel tratto, il divieto rimase, e continua a rimanere, pur essendo venute a cessare le ragioni obiettive che lo avevano suggerito. La presenza di quel divieto a senso unico — il solo esistente sulle numerose strade traversali del viale D'Annunzio — impedendo un più breve e comodo accesso al viale dei veicoli circolanti o in sosta nelle adiacenze, rappresenta per me un danno economico non indifferente, senza dire del danno arrecato ai non pochi esercizi sorti negli ultimi mesi nella stessa area, fuorviando in modo innaturale il traffico dei pedoni e dei veicoli. Confido vivamente che le autorità comunali si renderanno conto dell'inutilità di quel divieto come degli interessi dei cittadini. (Segue la firma).

***

La signora R.O. ci scrive: «Ho letto la segnalazione della signora A.B. pubblicata il 14 aprile dove si riferiva il caso di un nostro concittadino ricoverato in sanatorio a Bellaria da parecchi anni, in seguito alla malattia contratta in un campo di concentramento tedesco. Egli desiderava trascorrere la Pasqua a Trieste, ma non aveva i denari sufficienti. Da parte mia sto già aiutando questa persona, ma vorrei che qualcun altro lo aiutasse per raggiungere la somma bastante ad un soggiorno a Trieste durante la festa di Pentecoste».

Abbiamo pubblicato ben volentieri la nobile lettera della signora A.B. e pensiamo che sarà seguita da altre lettere e forse da intervento delle associazioni ex internati, reduci, tubercolotici ed altre chiamate per scopo istituzionale a questo tipo di interventi fondati sull'umana e cristiana solidarietà più che non sui criteri che presiedono alla pubblica assistenza.

---

†

Il giorno 15 maggio 1962 si spense serenamente il

COMM. DOTT.

Ettore Chersi

Ne danno il triste annuncio l'addolorato figlio LIVIO con la moglie GEMMA CELENTI e l'affezionato ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 11 partendo da via Bonafata 1.

La famiglia ringrazia il dott. Ettore Levi che lo curò amorevolmente e con perizia.

Prendono parte al lutto:
— le cognate GIUSEPPINA e MERCEDE CROATTO
— i nipoti:
LODOVICO CROATTO
DIEGO CROATTO
RENZO e LYDIA CROATTO
UGO e COSTANZA CROATTO
LUCIO e TINA CROATTO
PIA e OSCAR GILARDI
TINA e ALDO COGOI
TULLIA e LEONARDO GOLDFLOUS

SOFIA e capit. TULLIO ANTONINI prendono viva parte al lutto della famiglia.

Addì 13 corr. è mancata a Bologna all'età di 98 anni l'Anima Eletta di

Arianna Viterbo

Costernati lo annunciano, a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Trieste, i figli DINO con la moglie LEA, ADA ved. SOLIANI, OSCAR, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il Consiglio dell'ASILO INFANTILE MARCO TEDESCHI annuncia con infinito rimpianto la dipartita della Signora

Arianna Viterbo

già per lunghi anni sua Presidente e tuttora Presidente Onoraria.

La ricordano tutti i suoi innumeri beneficati.

Prendono parte al lutto:
— RETCHEL e FELICE WEISZ

MESSAGGIO DELL'ON. BARBI, PRESIDENTE DELL'A. N. V. G. D.

Rimanere giuliani nell'esilio in Patria

Le tradizioni della gente adriatica devono essere conservate inserendosi proficuamente nel dialogo democratico ed europeo

L'on. Paolo Barbi, neo-eletto presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ha rivolto un messaggio ai trecentomila esuli adriatici: «In questo momento — egli ha scritto — il mio pensiero commosso va alla terra dalmata dove ebbero i natali mio padre e mia madre, ed alla mia Trieste, sempre così strettamente legata alle genti dalmate, istriane, giuliane; ma va contemporaneamente ai mille e mille compatrioti che hanno dovuto abbandonare Fiume, Pola e la Dalmazia e sono stati costretti a ricostruire una nuova vita al di qua dell'Adriatico, esuli in Patria. Nel sacro ricordo di quelle terre e nella fedeltà a quelle genti, oggi rinnovo più solennemente l'impegno di cristiano e di uomo libero di combattere la bella battaglia per l'italianità dei giuliano-dalmati. Dobbiamo continuare a lottare — tutti insieme, al di sopra di tutte le ideologie e di tutte le opinioni politiche — per la sopravvivenza della nostra unità etnica, per la preservazione delle nostre tradizioni, del nostro spirito nazionale e regionale. Si tratta di un grande e nobile patrimonio che i nostri avi ci hanno tramandato, dopo di averlo conservato intatto attraverso lotte e sofferenze che quei tempi e quelle contingenze storiche loro imponevano.

«I nostri tempi — prosegue il messaggio dell'on. Barbi — non sono meno duri, la nostra contingenza storica e politica non è meno difficile: ma proprio perciò la nostra fedeltà deve essere più temprata e la nostra azione più tenace e più efficace. Oggi la grande maggioranza di noi è inserita — con tutto l'apporto delle sue energie, della sua capacità, delle sue esperienze e competenze, con tutta la generosità tipica del suo temperamento — nella vita attiva della Patria. Ma nessuno di noi intende dimenticare le proprie origini e la propria caratteristica essenziale di italiani dell'Adriatico orientale. Per conservare queste tradizioni, per tramandare intatto ai nostri figli il patrimonio che ci è stato affidato, per condurre la nostra battaglia con speranza di risultati positivi, ritengo che si debba parlare il linguaggio dei tempi, come, a loro modo, seppero fare i nostri vecchi. Dobbiamo inserirci proficuamente nel dialogo democratico, utilizzare la possibilità che ci è offerta di vasti scambi di idee e di adeguati strumenti di informazione e di orientamento, lasciando alle spalle metodi sorpassati, posizioni insostenibili, formule sterili, improduttive. Credo che abbiamo molto da fare perchè il nostro problema sia compreso, in Italia e fuori, nel suo significato vero, anche dal punto di vista morale e sociale. L'opinione pubblica non deve considerarci dei poveri nostalgici di terre che taluni ritengono irrimediabilmente perdute o come dei simpatici idealisti terribilmente fuori della realtà».

Il messaggio del presidente dell'ANVGD formula poi l'auspicio di un utile inserimento del problema adriatico in quello delle correnti politiche e di pensiero moderne, sul piano degli sviluppi europeistici; e fa appello all'entusiasmo ed alla fede dei giovani, con l'augurio di poter «ripercorrere in pace ed in civiltà le strade dei nostri padri».

L'on. Barbi così conclude il suo messaggio agli esuli: «Procediamo assieme, pur nella necessaria diversità e nella produttiva contrapposizione dialettica delle idee e dei programmi. Cerchiamo di apparire verso lo esterno uniti e concordi, armonizzando e contemperando la molteplicità delle sigle, ove esistono. Abbiamo bisogno ancora di molte cose: non solo dell'assistenza per coloro che, specie anziani e malati, languiscono in estrema povertà nei campi profughi o comunque in condizioni di grave disagio; ma anche del pane morale che si sostanzia nel conforto e nella solidarietà della Nazione, ai quali abbiamo diritto proprio perchè siamo tra i suoi figli più colpiti e sfortunati».

In auto contro il parapetto sulla Costiera a Sistiana

Un drammatico incidente stradale è accaduto sulla Costiera, tra i km. 139 e 138, all'altezza di Santa Croce. Ieri, alle prime luci del giorno, l'impiegato ventinovenne Luigi Foscan, abitante in via Giulia 24, al volante della sua auto targata TS 34412, si stava dirigendo verso Sistiana.

Nell'affrontare una curva, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia caduta durante la notte, egli perdeva il controllo della guida. La macchina ha sbandato sulla sinistra andando a cozzare a tutta velocità contro il parapetto che recinge la strada sul lato mare. In seguito all'urto, l'auto è rimbalzata sulla destra per arrestarsi poi, semisfasciata, in mezzo alla carreggiata.

Sul posto si sono recati i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Hermet che hanno assunto i rilievi dell'incidente e, fermata un'automobile di passaggio, hanno provveduto a far trasportare il Foscan all'ospedale. L'infortunato è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 5 giorni per ferite lacero-contuse al vertice del capo, contusioni alla bozza frontale sinistra, al braccio sinistro e alle gambe.

CONDANNATO PER BANCAROTTA SEMPLICE

Sfortunato a catena il barista d'Abbazia

Durante gli anni facili vendeva in ogni mese tanto vino quanto ne portava un camion

Sono state rievocate ieri in Tribunale — durante la trattazione di una causa per bancarotta semplice — le inaudite traversie di un uomo particolarmente osteggiato dalla cattiva sorte. Si tratta di Emilio Domini di 47 anni, abitante in via Baiamonti 10, che nell'immediato dopoguerra era proprietario di un bar ad Abbazia. Era un esercizio che rendeva proprio molto bene: basti dire che ogni mese egli doveva farsi rifornire di un intero camion di botti di vino, tale era lo smercio. Ma dopo l'occupazione jugoslava gli affari avevano cominciato a declinare; aveva resistito ancora per un po', ma era stato infine costretto a cedere l'esercizio alle autorità jugoslave, che lo avevano nazionalizzato. Nel '48 era fuggito in Italia; per un anno era rimasto assegnato al campo profughi di Ascoli Piceno. Si era poi portato a Sagrado e quindi a Monfalcone, dove aveva ripreso a gestire un bar in società con altre persone. Ma gli affari non prosperavano e nel '52 era venuto a Trieste e per quattro anni aveva fatto il manovale, finchè si era fratturato un ginocchio. Domini, a questo punto, aveva avuto l'idea di riprendere l'antico mestiere. Aveva ottenuto il rinnovo della licenza per superalcoolici, quella di cui era in possesso ad Abbazia e che gli fu riconosciuta valida in Italia, e il 1.o novembre '58 aveva aperto un bar-buffet in via San Marco 17, procurandosi sia l'arredamento che il rifornimento a credito: sperava di pagare i debiti col frutto del proprio indefesso lavoro o, se gli affari gli andavano male, almeno col denaro che avrebbe percepito a titolo di danni di guerra.

Senonchè i danni non gli sono stati tuttora pagati e, in più, nel '59, egli era caduto seriamente ammalato; alla gamba fratturata gli era subentrata una forma acuta di flebite, sicchè aveva dovuto rimanere per diversi mesi all'ospedale; non solo aveva, pertanto, dovuto trascurare l'andamento del buffet, ma aveva anche dovuto sopportare la spesa di 700 mila lire per cure mediche.

Era la fine. Si trovò così in stato di fallimento, ma omise di dichiarare il proprio dissesto, aggravando così — secondo l'accusa — il proprio stato d'insolvenza; e inoltre venne accusato di non aver tenuto nè libri nè scritture contabili (il suo passivo, alla fine, era di quasi tre milioni di lire).

In conclusione il Domini è stato ora riconosciuto colpevole di bancarotta semplice e della contravvenzione per aver omesso di tenere la regolare contabilità, per cui è stato condannato a sei mesi di reclusione, coi benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione della condanna sul casellario giudiziario; egli è stato altresì dichiarato inabile all'esercizio di un'impresa commerciale e incapace a reggere uffici direttivi per un anno.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli. Difesa Uglessich.

L'improvvisa scomparsa del cav. Domenico Patrizio

La notizia della improvvisa scomparsa del cav. rag. Domenico Patrizio, funzionario del Comune, è di quelle cui non si vorrebbe credere. Impossibile pensare che abbia dovuto cessare la sua corsa il cuore generoso di quell'uomo, che proprio nello svolgimento delle nostre mansioni professionali ci eravamo abituati a trovare costantemente vicino, presente a tutte le cerimonie, indaffaratissimo sempre. Era il «cerimoniere» per destinazione, il cav. Patrizio, ossia per incarico avuto; ma lo era anche per la compitezza dei suoi modi, per la signorilità con cui assolveva il delicato incarico, che pareva proprio affine alla sua natura, alla sua personalità.

Entrato nel 1928 nell'Amministrazione comunale, Domenico Patrizio era stato designato all'economato. Nel 1946 ebbe l'incarico di cerimoniere dal Sindaco avv. Miani; fino al 31 dicembre scorso era stato il collaboratore principale del dott. Gerin, capo di gabinetto del Sindaco. Dal primo gennaio scorso, dietro sua richiesta, era stato designato direttore del nuovo servizio municipalizzato dei trasporti funebri.

Il passato patriottico di Domenico Patrizio era cristallino. Nel corso della prima guerra mondiale, per essere stato uno dei fondatori della Lega Nazionale di Servola, era stato esiliato in Boemia, a Pilsen.

Uomo di rara vitalità, pareva riversare nel lavoro tutta la sua serietà professionale, la sua dedizione al Comune, la nobiltà del suo animo. Ieri lo hanno ricordato con commozione gli amministratori e i funzionari che da lui avevano la più ampia e intelligente collaborazione. Nel pomeriggio il Sindaco e il dott. Gerin hanno reso omaggio alla sua salma. I funerali avranno luogo oggi alle 17, muovendosi dalla cappella di via Pietà. Il Comune interverrà con una sua rappresentanza e invierà una corona con l'alabarda.

---

† Addì 15 maggio è spirato improvvisamente, dopo una vita dedita interamente alla famiglia e al lavoro, il

CAV. RAG.

Domenico Patrizio

Direttore del Servizio Comunale Trasporti Funebri

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA MARIA, i suoceri, prof. dott. ANTONIO DE MICHELI (assente) con la moglie GINA, i fratelli UMBERTO e FERRUCCIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore fino alla via Parini per poi proseguire alla chiesa di Servola.

Famiglie:
PATRIZIO - DEPTA - DE MICHELI - GUARDIANI

---

†

Con profondo strazio le famiglie REGHINI EIPUNTER annunciano la perdita del loro amatissimo

Ugo Reghini (Lino)

dottore in scienze agrarie

avvenuta improvvisamente a Reggio Calabria il 13 maggio u. s. lasciando nell'angoscia mamma, moglie, il piccolo SERGIO e i fratelli.

Valdobbiadene-Godega S. Urbano-Trieste, 16 maggio 1962

---

† Il giorno 14 corr. è mancata ai suoi cari

Giuseppina ved. Berton nata Tram

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia i figli MARCELLO, ANITA e LIDIA, la nuora NIVES, i nipoti GIORGIO, GIANNA, MAURO, MARIUCCIA, i parenti e N. G. BELTRAME.

Un particolare ringraziamento al dott. D. Magris della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Faiman nata Visintin

d'anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1962

---

† Il 14 corr. è mancato ai suoi cari

Giovanni Li Chiang Sang

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, RICCARDO (assente), le nuore LIVIA, EMILIA con i nipoti (assenti).

Un grazie particolare ai sigg. Medici, a Suor Silvestra, alle infermiere e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il 15 corr. si è spento

Antonio Fiandia

pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Luigi Gregori**

si è spento il 14 corrente.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Fiegl

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Alberto Valant

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. GIULIVO

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Zamberlan

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

ASSOLTO DAL TRIBUNALE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

NON SOSTARE DI NOTTE DOVE ALTRI STA RUBANDO

E' stato processato ieri in Tribunale il trentanovenne Giorgio Kandus, senza fissa dimora, che è comparso in aula in stato di detenzione, in quanto attende un altro giudizio penale; gli si faceva carico di aver attuato un'incursione ladresca, la sera del 17 maggio scorso, nell'abitazione della signora Laura Crivicich, abitante in via Luzzatto 4.

La Crivicich aveva subito il furto di una radiolina, di una sveglia, di un paio d'orecchini d'oro, di un vestito da uomo, di un paio di calzoni, di un giacchettone in pelle e di un giubbotto scamosciato. Nel denunciare il fatto in polizia, la derubata aveva specificato che quella sera era uscita di casa alle 21 e rientrando verso mezzanotte aveva notato un individuo che sostava nei pressi della sua abitazione e che si era rapidamente allontanato. Alla donna gli agenti avevano allora esibito le fotografie dei più noti pregiudicati per reati contro il patrimonio e in questo modo l'imputato fu identificato.

Arrestato dagli agenti, il Kandus aveva però decisamente respinto l'addebito; effettivamente, quella sera, egli si trovava nei pressi di quella casa, ma per tutt'altro motivo. Quando si trovava in carcere, tempo prima, aveva saputo dal compagno di cella, certo Pietro Marchesich (che allora si trovava detenuto al Coroneo, essendo rimasto implicato nel famoso episodio di contrabbando a Grignano), che quest'ultimo teneva in casa circa 100 mila lire. Senonchè il Marchesich non gli aveva mai detto dove stesse di casa; aveva soltanto vagamente accennato al fatto che la propria abitazione era vicina a quella di Bruno Lestoni (altro implicato nella stessa storia del contrabbando). Per sapere l'indirizzo del Marchesich, il Kandus si era recato, quella sera, nei pressi dell'abitazione della Crivicich; alla donna, che conosce il Lestoni, intendeva chiedere appunto dove abitasse il Marchesich.

Questo aveva detto l'imputato in sede di polizia; ma in Tribunale egli non ha più ripetuto questa versione, temendo di cadere dalla padella nella brace. Di venir cioè denunciato — se creduto — non più per il furto ai danni della Crivicich ma per il tentativo in danno dell'ex compagno di cella (in effetti però sarebbero mancati gli estremi per un rinvio a giudizio in tale senso). Comunque il Kandus ha insistito nel dire che si trovava in quel posto, quella sera, per puro caso, cioè perchè proprio colà aveva fissato un appuntamento con un amico, certo «Piero».

Il Pubblico Ministero ha chiesto che il Kandus venisse condannato a 4 anni e mezzo di reclusione e 50 mila lire di multa; ma — udite le argomentazioni della difesa — il Tribunale ha infine assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa Amodeo.

Da un improvviso malore è stata colta ieri pomeriggio la cittadina germanica Maria Albl vedova Geissler di 56 anni, abitante in via Giacinti 22. Poco dopo le 14 la signora è stata raccolta dai sanitari della CRI, alla base della scalinata interna del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. La donna, non ricorda nulla. Presentava un ematoma alla regione parietale sinistra, lo stato commozionale e amnesia retrograda. E' stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze

Lunedì, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, il M. Rev. mons. Grego ha unito in matrimonio la sig.na Franca Bulfoni, figlia dell'egregio direttore della Banca del Friuli, con il sig. Corrado Cisenza. Testimoni i signori Renzo Deperis e Fortunato Campodonico, madrina donna Momy Cossar, damigelle d'onore Paola Caruso e Mary Rosenfeld. Il Santo Padre ha inviato la sua particolare benedizione alla felice coppia che, dopo la cerimonia, ha riunito in un grande albergo cittadino un folto numero d'amici per un affettuoso saluto prima di partire per un lungo viaggio di nozze.

Russo a Saint Vincent

«Canzoni per l'Europa» si chiama il festival che la RAI ha organizzato quest'anno per la seconda volta e che si svolgerà a Saint Vincent dal 20 al 27 maggio con un fine originale: ricercare le canzoni, i motivi che sappiano meglio esprimere un carattere tipicamente europeo. Fra i tre direttori d'orchestra che si alterneranno a turno sul podio per dirigere l'orchestra ritmo-sinfonica di Torino vi sarà anche un triestino: Franco Russo. Gli altri due direttori saranno William Galassini e Pippo Barzizza. Ciascuno di questi maestri presenterà canzoni assegnate ad un gruppo di nazioni. Oltre all'impegno direttoriale dovranno provvedere all'orchestrazione. Franco Russo è già a Torino per preparare il suo gruppo di canzoni. Il nostro giovane maestro conosce già l'orchestra torinese per averla fra l'altro diretta nella realizzazione della rubrica «Le canzoni degli anni trenta». Per quanto riguarda il settore voci notiamo i nomi di Paolo Bacilieri, Miranda Martino, Flò Sandons, Nella Colombo, Luciano Virgili, Nunzio Gallo e Wilma De Angelis. Anche un gruppo di cantanti stranieri interverrà in questa competizione europea. Ciascuna serata verrà trasmessa dal Secondo programma intorno alle 21; la serata finale la si vedrà anche in televisione mentre per la finalissima vi sarà un collegamento in Eurovisione.

Sportivi!

Occasione unica, calzature SUPERGA con lo sconto del 30 per cento sui prezzi di listino. *Linoplast Haas*, corso Italia 2. Troverete pure Linoleum, cerate, impermeabili, balneari, balocchi, casalinghi plastica, tutto col 30 per cento di sconto.

Cinque lustri insieme

Venticinque anni fa, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, venivano celebrate le nozze di Arturo Mocolle con la signorina Bianca Ferlatti. Questa mattina, alle 9, i due sposi saranno nuovamente benedetti dinanzi a quello stesso altare. Lui, Arturo Mocolle, è un personaggio del Municipio: è occupato presso il Gabinetto del Sindaco, gonfaloniere, attento commesso durante le sedute del Consiglio comunale. Nella sua categoria Arturo Mocolle è uno dei più anziani in forza al Comune, dove è entrato in servizio nel 1935. Nella fausta giornata odierna egli si sentirà circondato dalla simpatia di quanti lo conoscono ed apprezzano; e gli auguri che gli vengono rivolti saranno ugualmente distribuiti per sè, per la gentile consorte e per i due bravi figli.

Banda in piazza

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà oggi, alle ore 20.45, in piazza Tra i Rivi a Roiano, un concerto bandistico.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Telef. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

STRAVEI ...questo sì che fa per voi!
è un prodotto CORA
studio stile 29

DAL 1929 AL 1935 SEI MOSTRE NEL GIARDINO

Il dialogo col pubblico degli artisti triestini

Quando esordirono i nomi famosi dell'arte d'oggi si consolidava in sede regionale l'opera del Sindacato

Nel precedente articolo abbiamo parlato delle prime cinque mostre Biannuali. Nel 1929, alla terza Sindacale, dichiarata Regionale (si noti questa qualifica divenuta ora di tanta attualità) c'erano in tutto 101 opere; sotto la presidenza dell'avv. Giorgiadis (l'amatore che nel 1924 a una sola Biennale di Venezia aveva acquistato 40 quadri!) e la presidenza onoraria di S. E. Pier Silverio Leicht friulano, la mostra ottenne l'adesione di tutte le autorità del Friuli, dell'Istria, della Dalmazia, di Fiume. Perciò accanto ai nostri nomi consueti troviamo gli udinesi Coceani, Cuzzi, Filipponi, il medaglista Giampaoli, Fred Pittino e Del Torso, il polesano Gigi Vidris, il gradiscano de Finetti, il goriziano Pocarini; e, come postuma onoranza, una personale del fiumano Enrico Fonda, morto in quell'anno stesso a Parigi trentaseienne. E ancora Cernigoi, la Fini, Levie, Lucas, Settala, Lannes, Grimani, Nathan. Le sculture erano 14 fra cui l'udinese Montececoni, Mascherini, Ugo Carà.

Nel 1930, alla quarta, furono nominati fiduciari provinciali, per Gorizia Pocarini; per Udine il prof. Gaspare Cavallero; per Pola Vidris; per Fiume Gnata. Segretario regionale: Edgardo Sambo. Tutt'insieme: 109 opere. Di Glauco Cambon, morto a Biella il 7 marzo 1930, presentato nel catalogo con cinque pagine dal Benco, furono esposte 19 opere. Da Udine: Collavini, Culòs, Marchetti, Pellis, Del Torso; da Fiume: Gnata; da Gorizia: Craglietto; da Pola: la Ballarin e Zago. Alla nostra schiera si aggiungono Brumatti e Franco Orlando, che, progredendo di anno in anno, entrerà nel direttorio come amministratore, poi nelle giurie, alfine come segretario del Sindacato; carica questa ch'egli ricopre da molti anni. Vi sono le pittrici Fondra de Caravel, Leanor Fini, Battigelli, Pittoni. Nomi nuovi: Claris, Aversano, Roma, Posar.

Al Museo Revoltella entrarono, prescelte a questa quarta Sindacale, tre opere: di Glauco Cambon l'aureo e purpureo ritratto settecentesco dell'attore Benini, del Noulian «Danza di contadini», di Cesare Sofianopulo «Maschere» ora alquanto al buio...

Alla quinta, nel 1931, 90 opere: vi sono, con quattro opere ognuno, Leanor Fini, Bergagna, Flumiani, Flori Finazzer; con tre, Cernigoi e Meng; con due Tiziano Perizi; un quadro ha Franco Orlando: «Fruttivendola»; e uno Moro e Milleri. E come alla seconda Biannuale il laborioso Lucano aveva trenta opere e alla quinta il Flumiani, tanto vivo, ne esponeva ventitrè, così a questa quinta Sindacale a titolo d'onore il Levier allineò quindici vivaci tele. Sculture: Mascherini tre, Ugo Carà una testa di bronzo e otto silografie.

Alla sesta nel 1932, posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, abbiamo eretto un monumento al Veruda e fu resa una postuma onoranza al Bolaffio, morto il 26 dicembre 1931; il Bolaffio era l'unico artista che comprese l'anima del porto di Trieste lavoratrice; presentato dal Morassi (direttore della Galleria Brera) in sei pagine del catalogo aveva tutta una sala con 25 opere, fra cui il magnifico ritratto del Saba, ispiratogli dalla lirica in cui si parla del marinaio che alla riva scioglie l'ormeggio e salpa con la barca. Ed ecco nuovi nomi: due quadri di Guido Cadorin (che allora stava facendo il mosaico dell'abside di San Giusto), e di Brassitalo l'«Autoritratto»; gli udinesi: Afro Basaldella ora celebre, suo fratello Dino, Grinover, della Mea, Ferrario, Culòs, Cuzzi, Pittino, di Montececoni, Saccomani, Sinsich, lo scultore Canciani; una bella rappresentanza di 12 artisti. Altri nuovi: le pittrici Boldi, Meneghini, Springher; per l'arte decorativa la biennalista Amelia de Chierini. Franco Orlandi espone «Opifici». Nuovi: Arturo Finazzer biennalista, Cuccoli, l'ottimo Bastianutto, gli scultori Teodoro Russo, Ferruccio Patuna di Monfalcone; il romantico Emerico Schiffrer coi suoi cipressi ed alberi resi come in miniatura. Vi ritroviamo Enea Ballarini acquarellista fotografico, Flori F., Milleri, Noulian, Grimani, Levier, Parin, Stultus, Orell Argio, Guido e Piero Marussig. Quanti nomi di fama! E qualcuno, ch'espose fin a quest'anno a tutte quaranta, lo devo tralasciare per non ripetermi. In tutto v'erano 152 opere.

Alla settima, 1933, ben 170 opere, sotto l'alto patronato del Duca d'Aosta che ci onorò fino al 1940 del suo intervento. In una saletta d'architettura moderna vediamo sette espositori: E. N. Rogers con tre progetti, Aldo Paladini, Aldo Cervi, Carà, Cernigoi, Lah e Kosovel, Peressutti. Da Udine: di Montegnacco, Marcuzzi, Grassi, dalla Mea, Grinover, Seravalli, Modotto e lo scultore Mirko. Da Pola: Vidris, da Fiume: Miranda Raicich, da Zara: Vucemillo, Tullio Cattich, Pierucci (residente a Parigi). Da Parigi: Dupuy e il goriziano Melius; de Gaus nato a Budapest; la boema Pospisilova; Geic da Spalato; lo scultore Sartori da Gorizia e Canciani da Brazzano; Giacomo Girmunschi nato a Pietroburgo dimorante a Roma ed allora a Trieste esponeva a tutte le mostre giuliane; Santo Bidoli da Monfalcone, Peri da Padova un quadretto, Cappellato da Verona, Olga Bisiani da Pola. Altre pittrici: la Glanzmann, Nora Raunich, la Goldschmied fantasiosa, Cecilia Liebman tanto personale nel suo moderno realismo. Altri cinque pittori: Claris, Moro, Luzzatto, Meng, Schiffrer, l'Orlando che espone «Monselice» (ed alla mostra del ritratto femminile, dove il gruppo triestino partecipò con 70 opere, egli aveva «Elsa»). Guido Grimani fu commemorato con una postuma di 21 quadri.

Alla ottava nel 1934, 206 opere. Si ripetono i nomi di Sartori e Fantoni, Dino Basaldella e Pellis. Il marconista Gennaro Massi e Aversano, come pure Rosita Cucchiari, tutti e tre ora a Roma; Coceveri da Capodistria, Virgilio Tramontin da San Vito del Tagliamento. C'erano per la prima volta lo Spacal, Romeo Daneo, Alessandro Psacharopulo, Moritz. Nell'arte decorativa: Anita Pittoni, Anita Stefani, Mariella Polli, Mercedes Girardelli, Alice Zeriali, Superina. Nella grafica: Corva, Anita Pittoni, Pollione Sigon, Qualatti, Panni, Ricci. Orlando aveva due quadri: «Paese» e una «Primula» che l'ufficio vendite esitò per 2000 lire di allora; un Mascherini andò venduto per 4000, Brumatti 2000, due opere del Bergagna: l'una 1500, l'altra 1000, un bel nudo a pastello del Colavini di Udine fu acquistato dal barone Demetrio Economo, una piccola xilografia di Fiorello Farolfi per 150 lire. Per incidenza va ricordato qui che il primo a presentarci xilografie di paesaggi fu Carlo Pacifico; già nel 1931 esponeva «Portatrici d'acqua» e «Città violetta» e l'anno seguente «Due madri» e «Porto di New York», ed allora la «Kust» pubblicò la sua «Fuga in Egitto». Nè va dimenticato Sergio Sergi che nel 1922 per l'«Eroica» incise egregiamente nel legno il ritratto di tutti gli artisti nostri più illustri.

Vendite? Perchè no? E furono trattate anche altre: per un Marchig 2500, per un Flori 2000, per un altro 4000... Perchè far qui mercantilmente le prosaiche cifre? Perchè la cruda elencazione riuscirebbe altrimenti troppo arida e stucchevole. Anche per spiegare perchè lo incaricato vendite... ricevette un diploma di riconoscimento oltrechè la medaglia d'oro per il suo quadro alto tre metri e largo due, di cui parlarono allora 40 giornali! E Arturo Rietti che alla quinta Biannuale aveva cinque opere, in questa sala stessa aveva un suo capolavoro: «Toscanini»!

Alla nona nel 1935, 142 opere. Orlando già revisore nel direttorio del Sindacato, tiene la Segreteria della Mostra. Dei pittori che esposero alla Biennale Veneta aderirono: Brassitalo, Brumatti, Flori Fin., Arturo Finazzer, de Finetti, Flumiani, Levier, Marchig, Marussig, Nathan, Parin, Sbisà, Settala, Sofianopulo, Stultus, Zangrando; degli scultori: Canciani, Carà, Hollan, Mascherini. Trieste aveva qui 16 pittori, e anche altri che vi si astennero! Fiume mandò de Gauss, la Arnold, la Raicich, Marcello Ostrogovich. Della regione: Melius, Catarzi, Trevese, Fonda piranese, Coceveri, Pierri, Fantoni, Sartori, Brass. E accanto a Bidoli, a Brizzi, a Lannes, a Meng, a Posar, a Massi, ecco entrare con tre quadri il vangoghiano Federico Righi.

Pittrici: la Liebman, la Lupieri, la Boldi, che già conosciamo, la Verzegnassi e ancora l'Abrami. La scultrice Ines Zeller presenta una «testa di adolescente». E oltre allo Psacharopulo di scultori ci sono altri due: Rovere e Zorzut. Fra i pittori fanno il loro debutto Krischan-Crociato (figlio del poeta) e Michelangelo Guacci con una «Madonna». Fra i bianconeristi il Campitelli, Argenti, Nella Turchet, Anita Pittoni. Orlando ha un'audace composizione sportiva: «Atleti al mare». Ospiti graditissimi, il gruppo fiorentino, 12 pittori e 6 scultori.

Con questa puntata non abbiamo esaurito l'argomento. Il nostro intento si è questo: rievocare le gloriose memorie, non irrevocabili, del nostro Padiglione. In un prossimo articolo conchiuderemo questi ricordi, che non tornano d'onore soltanto ai nostri artisti, ma a tutta la città.

ra Dreher ed infine la grotta Gigante ed ebbero ovunque guide specializzate. Durante i tre giorni di permanenza visitarono le istituzioni cittadine ed ebbero pure occasione di conoscere l'Ostello Tergeste, uno dei migliori d'Italia, e ove pernottarono.

Alla loro partenza, il segretario del Turisco scolastico, consegnò al capogruppo una riproduzione del campanone di San Giusto, accompagnando l'omaggio con brevi parole di congedo, a cui rispose con un vibrante unanime saluto di «Arrivederci».

C. S.

Lotteria della Sala comunale d'Arte

S'informa che il giorno 14 maggio 1962, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte.

Sono risultati vincenti: I estratto: biglietto n. 10226, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Amedeo Colella; II estratto: biglietto n. 10471, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Antonio Duren.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente di Assistenza, ai sensi di legge.

MOSTRE D'ARTE

Acqueforti dell'U. P. alla Galleria comunale

Domani alle ore 17.30 avrà luogo alla Galleria d'arte comunale in piazza dell'Unità d'Italia, l'inaugurazione della seconda mostra promossa dalla Scuola libera dell'acquaforte dell'Università Popolare di Trieste. L'importante e, per certi aspetti, eccezionale rassegna artistica, ospiterà opere di pregio e vanterà nomi ben noti di artisti concittadini, i quali, durante l'anno accademico 1961-62, hanno attivamente lavorato sotto la guida dell'illustre artista concittadino prof. Carlo Sbisà.

La mostra resterà aperta fino a tutto il giorno 28 maggio p. v.

Domani esordiscono al Bar Moncenisio in via Carducci 27, i giovani pittori Palma Carrino e Mario Piccolo Sillani. La Mostra comprende alcuni monotipi astratti e composizioni materiche.

Alle ore 18.30 di domani presso la Galleria «La Cavana» si terrà la vernice della personale del pittore polesano Carlo Hollesch. L'artista affermatosi ormai in ambito nazionale espone fin dal 1946 alle più importanti mostre e concorsi.

Studenti di S. Severo in visita a Trieste

Per la prima volta una numerosa comitiva di studenti delle Puglie è venuta in visita alla nostra città. Il segretario del Turismo scolastico, Fabio Esopi, ha organizzato per loro un dettagliato programma di visite riguardanti Trieste e dintorni. Gli ospiti sono stati presentati in primo luogo dal Sindaco il quale ha rivolto loro un discorso d'occasione, ha offerto poi un rinfresco e donato un libro riguardante la storia della nostra città. Il capogruppo, prof. Guerriero, rispose con parole di ringraziamento per la cordiale accoglienza avuta. Prima di congedarsi, uno studente consegnò al dott. Franzil il labaro di San Severo dipinto da lui stesso, un altro studente gli offrì un omaggio della terra di Puglie. Seguendo l'itinerario prestabilito, i gitanti visitarono prima la Raffineria petroli «Aquila», poi la fabbrica bir-

Assicurazioni sociali della polizia ex GMA

In base all'art. 29 della legge 22 dicembre 1960, n. 1600, il servizio prestato antecedentemente all'entrata in vigore di questa legge nei Corpi di polizia istituiti dall'Amministrazione anglo-americana nella Venezia Giulia è considerato valido agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie anche per coloro che sono comunque cessati dal servizio. Tali assicurazioni danno diritto anche alle prestazioni assicurative di riversibilità.

Si avverte pertanto che, ai sensi dell'ultimo comma del suddetto articolo, coloro i quali hanno maturato il diritto a prestazioni previdenziali possono presentare domanda, anche se precedentemente decaduti, entro il 18 luglio prossimo all'I.N.P.S.

Cronache della televisione

«Breve incontro» e il Quartetto Cetra

Un film bello e giustamente famoso, «Breve incontro», di David Lean, ha occupato quasi per intero la serata del primo programma. E' giusto che opere di qualità rara vengano proposte al riesame del pubblico, a patto però che la loro visione non sia subordinata a criteri esclusivamente utilitaristici, a scelte di puro comodo.

E sono invece proprio questi i criteri che devono aver indotto i programmisti a rimettere in servizio «Breve incontro», film che solo pochi mesi fa, dopo una quindicina d'anni di libera circolazione in tutte le sale cinematografiche, era apparso sui teleschermi del Secondo. Viene perciò naturale di ricordare come nel campo dell'intrattenimento televisivo, il saggio precetto del «repetita juvant», specialmente quando sia applicato in un arco di tempo così ristretto, tenda a svuotarsi delle sue prerogative e serva più che altro a tirar la corda del solito pretesto, in forza del quale si vorrebbe far credere che, non essendo tutte le zone servite dal secondo programma, le repliche frequenti e i passaggi di mano da una banda all'altra, siano non solo legittimi ma addirittura desiderabili. Il che, oltre ad essere un argomento molto fievole, è un errore di misura, che i responsabili dovrebbero eliminare al più presto dai loro piani di programmazione.

Dall'altra parte i quattro Cetra si esibivano nella loro piccola antologia musicale, giunta ieri alla seconda tappa. Non c'è motivo di modificare l'impressione, sostanzialmente favorevole, riportata sette giorni fa. Il quartetto ha tutte le carte in regola per sostenere uno spettacolino brioso e gradevole. Ieri poi, animando una fitta serie di graziose canzoncine dedicate ai bambini e alla favolosa mitologia dell'infanzia, da Biancaneve e i Sette Nani alle strofette dei cow-boy, essi hanno saputo creare parecchie occasioni di onesto e garbato divertimento.

Ma ad essere obiettivi, come non accorgersi che anche questa trasmissione, non priva di fresche qualità, poggia in buona parte su una ripetizione di ritornelli, invenzioni, rifacimenti e soggetti che furono originali una volta e che, appunto per questo, non possono pretendere di conservare la loro originalità all'infinito. Tuttavia, poichè la serata era a completo beneficio dei più piccini e poichè i più piccini su certe cose hanno il buon gusto di non sottilizzare troppo, riserviamo pure anche noi una piccola lode alla tenace resistenza che il quartetto Cetra oppone all'usura del tempo. Dev'essere proprio vero che oro buono non prende macchia.

Ber.

SPETTACOLI

Sabato al Verdi l'ottavo concerto

Sabato alle ore 21 avrà luogo l'ottavo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione del pianista Uto Ughi.

Il programma comprende: Haydn: Sinfonia in re n. 96 «Il miracolo» (nuovo per Trieste); Mozart: Concerto n. 5 in la magg. per violino e orchestra; Beethoven: VII Sinfonia in la, op. 92.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Successo al C.C.A. del pianista Aibel

Sotto i comuni auspici del Circolo della cultura e delle arti e dell'Associazione italo-americana si è svolto ieri sera, nella sala maggiore del CCA il concerto del pianista americano Howard Aibel.

Nato a New York, Aibel venne avviato giovanissimo allo studio della musica dalla madre; fin dagli inizi dimostrò una grande sensibilità musicale al punto che diede il suo primo concerto all'età di sei anni. Nel '57 vinse il primo premio all'«International Piano Recording Festival», l'anno dopo si diplomò a pieni voti alla Juilliard School. Al suo attivo vanno attribuiti numerosi concerti; ha suonato come solista con l'American Symphony Orchestra e con la Brooklyn Symphony Orchestra. Nel '60 fece una «tournée» negli Stati Uniti e nel Messico riscuotendo ovunque un lusinghiero successo. L'anno dopo, vinta una borsa di studio venne in Europa. A Bolzano Aibel conseguì il secondo premio ex aequo al concorso pianistico «Ferruccio Busoni».

Nel concerto di ieri sera Howard Aibel ha eseguito al piano brani di Scarlatti, Mozart, Samuel Barber, Chopin, Gershwin e Liszt. Alla fine di ogni esecuzione il numeroso pubblico presente in sala ha espresso con lunghi applausi il suo consenso per la classe e lo stile perfetto di questo giovane che diventerà certamente uno dei migliori pianisti degli Stati Uniti.

Documentari americani oggi al Centro Culturale

Oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale di via Galatti 1, una proiezione di documentari americani in edizione originale.

Il programma che viene organizzato dall'Associazione italo-americana di Trieste in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, comprende due cortometraggi, rispettivamente su le origini del cinema, dai primi esperimenti al cinetoscopio di Edison, e su le carriere offerte dall'agricoltura moderna.

DOPO UN ANNO DI ECCEZIONALE ATTIVITA'

Il «Rotary» di Trieste all'assemblea del distretto

Relazione dell'avv. Corrado Jona su problemi formativi

Abbiamo da Forlì:

Nel Teatro del Parco di Castrocaro, salutata dalle massime autorità della provincia, fra cui il Prefetto dott. Macciotta, si è svolta l'assemblea annuale del 186.o Distretto del Rotary Internazionale, con la partecipazione di tutti i 39 Club del Nord-Est d'Italia, fra cui quelli di Trieste, Gorizia e Pordenone.

Trieste era rappresentata dal suo presidente, dott. Bruno Astori, dal presidente designato per il prossimo anno avv. Jona, dal past-governatore prof. Lapenna, dal segretario dott. Basilio e dall'ing. Zambler per i soci.

Aperta la riunione con un cordialissimo saluto agli ospiti rivolto dal presidente del Club di Forlì comm. Stanghellini, si sono iniziati i lavori con la relazione del Governatore Antonio Giudici sull'attività del Distretto nell'anno rotariano che sta per chiudersi; e quindi, seguite con generale interesse e avvalorate da numerosi interventi, si sono svolte le relazioni ufficiali da parte di illustri oratori fra cui il prof. Nuvolone di Piacenza, il prof. Rostagni dell'Università di Padova, e del triestino avv. Corrado Jona su «Metodi per la formazione dello spirito rotariano», vivamente applaudito.

I lavori si sono chiusi con un discorso dell'avv. Carlo Alberto Perroux, designato nuovo Governatore, seguito da una riuscitissima festosa esibizione dei «Canterini romagnoli» in un programma corale di canzoni regionali.

Nel corso della sua relazione e in fine dei lavori, il Governatore dott. Giudici ha rivolto calde parole di riconoscimento per la sua eccezionale attività al Club di Trieste e al suo presidente Bruno Astori.

IX raduno dei dalmati

Il tradizionale raduno annuale dei dalmati avrà luogo quest'anno a Bologna, nei giorni di sabato 2 e domenica 3 giugno p. v.

Tutti gli interessati, pertanto, potranno prenotare i posti per il viaggio presso la sede del Circolo «Jadera» (piazza Oberdan 6) ogni sera dalle ore 19 alle 21, entro sabato 19 maggio.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 1800, escluso il vitto e il pernottamento.

Aperte le iscrizioni alla scuola indossatrici

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola per indossatrici» dell'E.N.C.I.P., che riprenderà la propria attività con un corso che avrà inizio il 1.o giugno. Le lezioni saranno teoriche e pratiche.

Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

Proroga iscrizioni viaggio «Nozze d'argento»

La presidenza nazionale dell'E.N.A.L., in considerazione delle numerose richieste pervenute dopo il termine di chiusura delle iscrizioni al viaggio «Nozze d'argento», specialmente da coppie di sposi della nostra città, ha stabilito di prorogare la chiusura delle iscrizioni al 20 maggio p. v. Per informazioni ed adesioni rivolgersi alla sede provinciale dell'ENAL, via Giulia 1, telefono 95-181.

QUESTI I QUATTRO «RUSTEGHI» DI DOMANI

Cesco Baseggio ritorna come ormai è tradizione del Teatro Nuovo al suo appuntamento con il pubblico triestino. La commedia scelta per il debutto è «I rusteghi» di Carlo Goldoni, che andrà in scena domani sera alle ore 21 e verrà replicata anche venerdì. Nella sua breve permanenza la compagnia, che è formata da Luisa Baseggio, Giorgio Gusso, Wanda Benedetti, Toni Barpi, Franco Micheluzzi, Lella Poli e altri validissimi attori, presenterà inoltre «Il prete rosso» novità di Giuseppe Maffioli, sabato e domenica, lunedì e martedì «Sior Todaro brontolon» e chiuderà il ciclo di recite con una serata in onore di Cesco Baseggio, «Il burbero benefico».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA DONNA E' DONNA»
Un film a colori di
J. LUC GODDARD
J. P. Belmondo - A. Karina

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Sabato, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Mario Rossi, violinista Uto Ughi.

TEATRO NUOVO. Domani sera, alle ore 21, la Compagnia di Cesco Baseggio, presenterà: «I rusteghi», di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).

COMMEDIANTI, Piazza Giuliani, tel. 93866. Domani, alle ore 21, debutto con: «Il diavolo e l'acqua santa».

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

ARCOBALENO. 16: «Nel tuo corpo l'inferno», un giallo interpretato da Diana Dors, Terence Morgan e George Baker. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «La monaca di Monza». Dal libro segreto del più grande scandalo di tutti i tempi, con Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti, Lilla Brignone e Helen Chanel. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Ossessione di sangue». Un allucinante vortice di emozioni, con Massimo Girotti e Anna Maria Linch. Vietato ai minori di 16 anni.

GRATTACIELO. 16. Un film di gran classe, a colori, del regista Jean Luc Goddard: «La donna è donna», con J. P. Belmondo, A. Karina e J. C. Brialy. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16: «Colpo sensazionale». La rapina più sensazionale che mai sia apparsa sugli schermi, con Mai Zetterling e William Sylvester. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. 15.30. Ultimo giorno del divertentissimo cinemascope in technicolor: «Il piacere della sua compagnia», con Tab Hunter, Fred Astaire e Debie Reynolds. Domani, l'atteso film del brivido: «L'assassino sul treno», con Agatha Christie.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La voglia matta». Il film di grande successo diretto da L. Salce, con la seducente Catherine Spaak e Ugo Tognazzi. Proibito ai minori.

AURORA. 16.30: «Berlino Est, passaporto falso». Una drammatica vicenda di palpitante attualità, con Eva Bartok e Richard Greene.

NAZIONALE
COLPO SENSAZIONALE
con
MAI ZETTERLING
WILLIAM SYLVESTER

CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno: «Fanny». Una bellissima vicenda di amore, con Leslie Caron, Charles Boyer, Maurice Chevalier ed Horst Buchholz. In technicolor.

GARIBALDI. 16.30: «24 ore a Scotland Yard», con J. Hawkins e D. Foster.

FENICE
Un allucinante vortice di emozioni
OSSESSIONE DI SANGUE
con
MASSIMO GIROTTI
ANNA MARIA LINCH

IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta il grandioso successo di P. Germi: «Divorzio all'italiana». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Canzoni a tempo di twist». Travolgente film musicale, con P. di Capri, Milva, Fidenco, Gaber e l'irresistibile Bramieri.

MASSIMO. 16: Ultimo giorno: «La rivolta dei mercenari». Spettacolare colorscope, con V. Mayo e C. Sanmartin. Grande successo.

MODERNO. 16: «Il cacciatore di indiani», con Kirk Douglas ed Elsa Martinelli. Cinemascope technicolor.

ARCOBALENO
«Nel tuo corpo l'inferno»
un giallo interpretato da
DIANA DORS, TERENCE MORGAN, GEORGE BAKER
Vietato ai minori di 16 anni

VIALE. 16: «L'urlo dei bolidi», con Walter Santesso e Rossana Rossanigo, in una trama avvincente ed emozionante. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16. Un agghiacciante giallo: «La casa del terrore», con Susan Strasberg, Ronald Lewis e Ann Todd. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Divertentissimo technicolor, con Sofia Loren e Anthony Quinn.

ALCIONE. 16: Technicolor: «Tarzan, l'uomo scimmia» con Denny Miller. Segue: «Tom e Jerry».

ALDEBARAN. 16: «Le frontiere dei Sioux». Avventura e spettacolo in un avvincente technicolor, con Phil Carey e Roberta Haynes.

ARISTON. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia, deliziosamente interpretata da C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero e B. Blair. Audace realizzazione. Viet. minori.

ASTORIA. 17.30: «La casa dei sette falchi», con R. Taylor e L. Christian.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Deliziosa e divertentissima serie di cartoni animati, in technicolor.

IDEALE. 16: «Le ambiziose». Elettrizzante e atomica vicenda, con Raimondo Vianello, Dominique Boschero, Aroldo Tieri e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «Le belle dell'aria», con G. Ralli e P. Cressoy.

MARCONI. 16: «I sanguinari del Terzo Reich». Ardimento ed eroismo in un toccante film, con E. G. Morrison e John Moy.

NOVO CINE. 16: «Senza famiglia». Cinemascope in technicolor, tratto dal romanzo di E. Malot, con Gino Cervi e Pierre Brasseur.

ODEON. 16: «Le orientali». Una affascinante inchiesta sull'amore e sulle donne d'Oriente. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Rodolfo Valentino, lo amante indimenticabile». Technicolor, con Anthony Dexter ed E. Parker.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Faccia di bronzo».

VOLTA. 17: «Il circo degli orrori», con Anton Diffling ed Erika Remberg. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Italia, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Abbazia, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Si preparano le votazioni alla Mutua commercianti

In conformità a quanto stabilito dall'art. n. 15 del D.P.R. n. 184 del 28.2.1961, il Commissario straordinario della Cassa mutua commercianti di Trieste ha disposto, in data 12.5.1962, l'affissione nell'Albo di tutti i Comuni della Provincia di Trieste e della Cassa mutua, del manifesto di convocazione dei Collegi elettorali per l'elezione dei delegati all'Assemblee generali della Cassa mutua nonchè la sua pubblicazione sul foglio annunzi legali della provincia di Trieste.

Il manifesto rende noto le modalità relative alle operazioni di voto che avranno luogo domenica 27 maggio 1962 dalle 8 alle 22.

Tutti gli esercenti attività commerciali, iscritti nelle liste elettorali, sono eleggibili. Ogni elettore può votare scegliendo fra gli esercenti della categoria alla quale appartiene e che siano elettori nel suo stesso Collegio.

Gli elettori appartenenti alle categorie dei Commercianti fissi sono 4079 ed eleggeranno 134 delegati. Gli agenti e rappresentanti sono 406 ed eleggeranno 13 delegati. Gli ambulanti sono 554 ed eleggeranno 18 delegati.

A cura dei singoli Comuni sono in distribuzione a mezzo messi comunali i certificati elettorali che vengono consegnati a domicilio.

LE CONFERENZE

Come annunciato la settimana scorsa, il gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale ha organizzato una serie di conferenze nelle quali tende a mettere in risalto gli aspetti economici, culturali e artistici della loro città di origine. Oggi alle ore 19, nella sala della Lega Nazionale (Corso Italia 9) secondo appuntamento. Lo studente Bruno Kucich parlerà su «L'arte a Fiume».

Questa sera, alle ore 20, nella sala della Chiesa di Cristo, via San Francesco 16, il predicatore Ulle Sergiò terrà una conferenza sul tema: «Le profezie di Geremia». Ingresso libero.

Domani, alle ore 21, nella sede sociale di via dell'Università 5, il magistrato dott. Costantino Semizzi parlerà sul tema: «Le frodi alimentari e la regolamentazione vigente».

Per i giovedì culturali parlerà il 17 corr., alle 19, nella sede dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2) uno dei più noti naturalisti nostri trattando il tema «Da una passeggiata sul Carso alle caratteristiche della flora istriana».

Proseguendo nella serie delle conversazioni con libera discussione sui film di maggior interesse della stagione, la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti e il Centro Universitario Cinematografico organizzeranno venerdì prossimo una serata su «L'Eclisse» di Michelangelo Antonioni. Il dibattito avrà inizio alle ore 18.45 di venerdì prossimo, nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi n. 1). L'ingresso è libero.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, la dott. Bruna Forlati Tamaro parlerà sul tema: «San Marco e i suoi cavalli». La conferenza sarà illustrata da diapositive.

Il pellegrinaggio a Roma delle maestranze CRDA

L'organizzazione del pellegrinaggio a Roma delle maestranze dei Cantieri Runiti dell'Adriatico è ormai praticamente ultimata e tutti i dettagli del viaggio e del soggiorno nella Capitale sono stati perfezionati in accordo con le autorità ecclesiastiche.

Oltre ottocento lavoratori dipendenti dei CRDA, con una buona rappresentanza dell'Arsenale Triestino, partiranno venerdì sera alle 21.30 dalla nostra stazione centrale e la mattina di sabato la comitiva sarà ricevuta in udienza speciale dal Santo Padre. Saranno guidati dal Vescovo di Trieste mons. Santin, dal presidente dei C.R.D.A. ing. Vignuzzi, dall'amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale, dal presidente dello Arsenale Triestino gr. uff. Alberto Cosulich e dal direttore centrale dei CRDA cav uff. rag. Mario Moretti.

Domenica mattina le maestranze triestine assisteranno nella basilica di S. Pietro ad una Messa celebrata dal nostro Vescovo mons. Santin e, dopo la visita alla città e la cena alla «Domus Pacis» i pellegrini faranno ritorno a Trieste, sempre con treno speciale a cuccette. L'arrivo alla nostra stazione centrale è previsto per le 7.30 di lunedì.

La segreteria del Circolo ricreativo dei CRDA che cura la organizzazione del pellegrinaggio, rivolge l'invito a tutti i partecipanti di portarsi oggi nella sede di via Battisti 4 per ricevere le ultime istruzioni sul viaggio e per provvedere al ritiro dei biglietti ferroviari. All'uopo è stato stabilito il seguente orario di presentazione: pensionati dalle 16.30 alle 17: dipendenti del Cantiere San Marco dalle 17 alle 18: dipendenti della Fabbrica Macchine S. Andrea dalle 18 alle 19; addetti alla Direzione centrale dalle 19 alle 19.30.

Günter Grass all'Istituto Germanico

La Direzione dell'Istituto germanico di Cultura comunica che questa sera alle ore 21, nella Sede dell'Istituto in via Coroneo 15, lo scrittore tedesco Günter Grass presenterà alcune tra le suo opere più significative e ne leggerà qualche brano dei più salienti. Günter Grass è uno dei più eminenti autori di questo dopoguerra. Il suo libro «Die Blechtrommel», che ha riscosso enorme successo in tutta Europa, è stato in Francia il «bestseller» dell'anno 1961 e tra le opere più discusse del momento. L'accesso a questa manifestazione è libero.

Con l'Alpina delle Giulie al monte Quarnan

Per domenica 20 corrente è in programma una gita a Gemona, con salita al monte Quarnan (m. 1372). Il ritrovo è fissato alle ore 6 alla Stazione centrale con partenza alle 6.16. Il programma dettagliato è visibile nella sede sociale della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità d'Italia 3.

NAVI IN PORTO

al giorno 15 maggio 1962

Banchina 6 «Dravograd» (Jug.); B. 9 «Minou» (Ge.); B. 15 «Orebic» (Jug.); B. 16 «Barletta» (It.); B. 20 «Enotria» (It.); B. 26 «Stelvio» (It.); B. 29 «Vulcania» (It.); B. 31 «Kozara» (Jug.); B. 32 «Nogin» (Urss); B. 36 «Pegaso» (It.); B. 37 «A. Volta» (It.); B. 38 «T. Cosulich» (It.); B. 39 «Adige» (It.); B. 40 «Enri» (It.); B. 42 «Astra» (It.); B. 43 «Perla» (It.); B 46 «Santa Maria» (Gr.); B. 47 «Sarikaja» (Indon.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Arsenale: «Isarco», «A. Bozzo» e «Bulmar» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Bohinj» (Jug.); «Rio Carcarana» (Arg.). Italcementi: «Rosaetnea» (It.). Aquila: «C. di Pesaro» (It.); «Regina Maersk» (Da.). San Rocco: «Borea» (It.).

MOVIMENTI

15 maggio: «Bohinj» dall'Arsenale a mare; «A. Volta» da B. 37 all'Arsenale; «Adige» da B. 29 a mare; «Minou» da B. 9 a mare; «C. di Pesaro» dall'Aquila a B. 12; «Orebic» da B. 15 a mare. 16 maggio: «M. Martini II» dalla rada a San Sabba; «Santa Maria» da B. 46 a mare; «Enotria» da B. 20 a mare; «Regina Maersk» dall'Aquila a mare; «Vulcania» da B. 29 a mare; «Barletta» da B. 16 a mare; «Sarikaja» da B. 47 a mare; «T. Cosulich» da B. 38 a mare; «C. di Pesaro» da B. 12 a B. 48 N.

ARRIVI

15 maggio: «Petalon» Ilva N. (Tarabochia); «Adelina» B. 18 (Audoly); «Celio» B. 8 (Lloyd); «Chioggia» B. 10 (Adriatica); «Mario Martini II» rada (Tarabochia). 16 maggio: «Irma» B. 23 (Sperco); «Meike» B. 37 (Cosulich).

QUESTO FILM VI TERRA' COL FIATO SOSPESO
E' stato tratto dal più impressionante romanzo di AGATHA CHRISTIE la scrittrice del brivido
Se foste testimone di un delitto, come vi comportereste?

Metro-Goldwyn-Mayer presenta
ASSASSINIO SUL TRENO
di AGATHA CHRISTIE
con
MARGARET RUTHERFORD
ARTHUR KENNEDY
MURIEL PAVLOW
JAMES ROBERTSON-JUSTICE
Sceneggiatura di David Pursall e Jack Seddon
Prodotto da George Brown
Diretto da George Pollock
Domani al SUPERCINEMA

IMMINENTE A TRIESTE

Imminente AL FENICE

Oggi all'ARCOBALENO

Vietato ai minori di 16 anni

IMMINENTE A TRIESTE

Oggi - AL GRATTACIELO

PRIMA VISIONE
DI UN FILM DI GRAN CLASSE
con JEAN-PAUL BELMONDO
JEAN-CLAUDE BRIALY
ANNA KARINA
Regia di
JEAN-LUC GODDARD

VINO, SIGARETTE E BENZINA NEL TRAFFICO DI FRONTIERA

GUERRIGLIA DOGANALE AL CONFINE CON L'AUSTRIA

La stampa di Vienna attacca le contromisure italiane ma dimentica i provvedimenti adottati da quel Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Guerra doganale alla frontiera italo-austriaca. Secondo informazioni qui oggi pervenute, le misure di controllo della zona italiana a Tarvisio e al Valico del Brennero avrebbero subito negli ultimi quattro giorni un notevole rinseverimento, sollevando indignazioni e proteste da parte dei turisti austriaci che si ritengono «angariati» e «defraudati» dei loro «diritti». I doganieri italiani, stando a queste voci, controllerebbero persino i serbatoi delle automobili provenienti dall'Austria fissando l'obbligo per i proprietari che si recano in Italia di ripresentarsi alla frontiera ,nel viaggio di rientro, con altrettanta benzina quanta ne hanno al momento dell'ingresso. Ciò li obbliga ovviamente a fare il pieno in Italia dove la benzina costa di più che in Austria.

Fino a pochi giorni fa tutti i viaggiatori austriaci giunti nei pressi della frontiera riempivano i serbatoi delle loro macchine con benzina austriaca che bastava loro per raggiungere per esempio Udine o Venezia o Trento e fare il viaggio di rientro senza obbligo di acquistarne in Italia. Ora la situazione è mutata. Tanta benzina portano dentro, con altrettanta devono rientrare. Anche per il piccolo traffico di frontiera di zucchero, burro e carne, generi che in Italia costano di più che in Austria, gli abitanti della zona di confine dovranno pagare un dazio.

I giornali viennesi lanciano oggi duri attacchi contro il Governo di Roma che ha diramato tali ordinanze (una misura ufficiale non è stata però ancora adottata dal Governo italiano) sostenendo che l'Italia esagera e che si tratta qui di misure inconcepibili in un'Europa che lotta per l'integrazione. Il «Neue Tageszeitung», organo popolare, dedica allo argomento un commento redazionale facendo rilevare che queste nuove angherie italiane si aggiungono a quella molto più grave del divieto di ingresso elevato contro gli austriaci non muniti di visto consolare. Si parla di misure disciplinari, di piccineria, di inqualificabile atteggiamento.

Non viene però fatto cenno che alla base di tutto ciò sta la disposizione emanata alla fine della settimana scorsa dal Ministero delle Finanze austriaco contro l'importazione di vini e di tabacchi italiani. I produttori austriaci hanno protestato perchè una enorme quantità di vino e di sigarette italiane entrano tramite il piccolo traffico di frontiera, a prezzi di grandissima concorrenza con i prodotti nazionali che ne risentono gli effetti. E il Ministero ha imposto immediatamente un dazio di 20 scellini (500 lire) per ogni due litri di vino italiano che valicano in tale modo la frontiera. Chi compra un fiasco di vino per 400 lire alla frontiera, quando sa che dovrà pagare altre 500 lire di dogana per portarlo in Austria? Tanto fa in questo caso acquistare lo stesso fiasco in Austria.

L'imposizione austriaca (che vale anche per i tabacchi) ha naturalmente ridotto notevolmente le vendite e i proprietari degli spacci italiani nelle zone di confine hanno subito gravi danni. Appare quindi abbastanza ovvio che l'Italia sia ricorsa a delle contromisure, che i giornali di Vienna non esitano a definire rappresaglia e affronto.

La guerriglia del fiasco di Chianti, consolazione del viaggio di rientro di centinaia di migliaia di turisti austriaci, ha suscitato anche in taluni ambienti di qui un pandemonio. Ma di questo la stampa fa soltanto un velato accenno, mentre per la contromisura italiana si scaglia con violenza. Della faccenda si stanno attualmente occupando le alte sfere ministeriali a Vienna e a Roma.

E' poco probabile però che l'Austria ritiri il suo divieto, dato che vi sono stati interventi ufficiali da parte dei produttori austriaci che hanno in mano certe redini politiche ed economiche. In tale caso non devono stupirsi però nè indignarsi se l'Italia risponde, come si dice, «pan per focaccia». Dire che questa situazione possa contribuire a distendere i rapporti tesissimi esistenti fra i due Stati sarebbe voler essere ottimisti a tutti i costi. Non è in tal modo, comunque, che l'Austria potrà ottenere l'appoggio italiano, di cui ha bisogno, per realizzare il suo piano di «arrangiamento» economico con il MEC.

Bruno Tedeschi

Domenica 27 maggio la «Giornata del latte»

Roma, 15

Domenica, 27 maggio, si svolgerà in tutta Italia la «Giornata internazionale del latte». La manifestazione alla quale aderiscono i principali paesi europei, si propone di aumentare il consumo del latte e derivati, diffondendo la conoscenza dei pregi alimentari di questi prodotti. L'Italia si è inserita recentemente nella vasta azione di educazione alimentare che in tutta Europa tende a fare del latte un elemento fondamentale dei comuni regimi dietetici.

L'iniziativa è in Italia tanto opportuna, perchè il nostro consumo di latte, pur aumentando di anno in anno, è a un livello molto modesto, non solo in riferimento a quello di altri paesi, ma anche in relazione alle esigenze di una razionale alimentazione. Il latte, infatti, dovrebbe secondo l'opinione degli scienziati, integrare, informa l'Italpress, la normale dieta italiana, generalmente carente di proteine animali, di calcio, di fosforo, col suo rilevante apporto di questi e di altri principi nutritivi.

La «Giornata», che si svolge per iniziativa del comitato italiano per il latte e derivati, prevede una celebrazione di carattere nazionale a Roma e manifestazioni locali in tutti i capoluoghi di provincia. Oltre a conferenze, riunioni, proiezioni divulgative, saranno organizzate distribuzioni gratuite di latte e altre azioni di propaganda di carattere popolare.

Ucciso un agricoltore con un colpo di pistola

Trapani, 15

Nella piazza-mercato di Alcamo è stato ucciso con un colpo di pistola il sessantenne Giuseppe Lauria, facoltoso agricoltore del luogo. Alla base del delitto sarebbe un fidanzamento contrastato.

L'omicida è il macellaio Antonio Parrino, di 32 anni, di Alcamo, il quale, dopo avere ucciso il Lauria, si è dato alla latitanza costituendosi più tardi ai carabinieri di Balestrate.

FEROCE ATTACCO DI UN LABURISTA ALLA PRINCIPESSA MARGARET

ASSURDO PAGARE UN MURO CHE LA SOTTRAE ALLA VISTA

La società protettrice degli animali promette di tener d'occhio il consorte della Regina, Filippo, perchè nemico della tigre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Per colpa di un muro di cinta che costerà tre milioni e mezzo di lire, la Principessa Margaret e suo marito Lord Snowdon, Anthony Armstrong-Jones, sono stati ferocemente attaccati oggi in Parlamento dal deputato laburista Hamilton. E' la solita storia del palazzo che deve essere trasformato per il domicilio dei due coniugi a spese dei contribuenti; Palazzo Kensington, un'ala del quale è adibita a museo ed un'altra serve di pied-a-terre per i Duchi di Kent quando sono a Londra. Il preventivo ammontava a 150 milioni di lire, 35 dei quali sarebbero stati forniti dalla Regina Elisabetta a titolo personale.

Oggi, presentando la sua relazione sul progetto ai Comuni, il Ministro dei Lavori, Hope, si è imbattuto in una voce nuova: il muro. «Costerà tre milioni e mezzo», ha annunciato in tono fermo.

«E da dove verranno questi milioni?», ha chiesto con accento maligno, Hamilton.

I tre milioni e mezzo, ha spiegato il Ministro, venivano dalla sovvenzione privata di Sua Maestà.

«Ma i soldi di Sua Maestà erano destinati ai lavori nello interno del palazzo — ha osservato Hamilton — questo significa che saranno i contribuenti a dover sborsare la differenza».

Il deputato laburista ha sostenuto che ai contribuenti dovrebbe essere permesso di accedere oltre il muro, che circonderà il giardino della Principessa Margaret. E' assurdo che essi paghino per un muro che sottrae Lord Snowdon e la consorte alla loro vista. Ha protestato un po' irragionevolmente. O si fa pagare il muro a qualcun altro o si concede loro questo privilegio.

Il Ministro Hope ha risposto che la privacy è un diritto inviolabile dei cittadini e quindi anche della Principessa e che nessuno avrebbe varcato il muro senza finire in prigione. Ma Hamilton non ha ceduto, ed ha accusato il Governo sottolineando che si rifiutano aumenti di stipendio ad una categoria benemerita come quella delle infermiere, ma si concedono spese stravaganti alla famiglia Reale.

Forse per vendetta ha poi sfornato nel giro di un quarto d'ora, quindici domande su tutte le voci dei preventivi. Il deputato laburista era indignato: Palazzo Kensington ha camere enormi ed ogni anno ci saranno riparazioni da fare.

Ma la Principessa Margaret non è stata oggi il solo membro della famiglia Reale a incorrere nelle ire dei suoi sudditi. Anche il Duca di Edimburgo è stato fatto oggetto a un violento rimprovero. Da chi? Dalla Società protettrice degli animali, naturalmente, che ha tirato di nuovo a galla una sua caccia alla tigre dello scorso anno.

«Il Duca ha il grilletto facile quando si tratta di animali; — ha detto — sappia che la sua è una crudeltà inutile e da ora innanzi lo terremo d'occhio». La Società intende impedire al Principe Filippo di praticare in futuro quello che, con il gioco del polo, è il suo sport preferito.

Vice

Beccata da un gallo muore per tetano

Avellino, 15

Una contadina di Grottaminarda, la settantaseienne Maria Lo Conte, è morta in seguito a una beccata di un gallo.

Ieri, mentre stava dando da mangiare ai polli, la donna fu assalita da un gallo che la beccò alla mano destra, producendole una leggera escoriazione. In serata la Lo Conte fu colta da febbre alta per cui i familiari provvidero a trasportarla in ospedale. Qui i sanitari riscontrarono che la donna era affetta da tetano. Ogni soccorso per combattere il male è stato vano.

MUORE TRAVOLTO da un'auto pirata

Trapani, 15

Il trentenne Giacomo Sciarrino è stato travolto da una «600» mentre stava passeggiando a Marsala, in compagnia della moglie, lungo la nazionale per Mazara. La «600» si è data alla fuga.

Lo Sciarrino, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato all'Ospedale, dove è morto qualche ora dopo.

FURTO A TORINO DAVANTI A UN ALBERGO

«TOPO» NELL'AUTO DI RENATA TEBALDI

Rubati abiti e scarpe da palcoscenico

Torino, 15

Un «topo d'auto» ha saccheggiato ieri pomeriggio l'automobile di Renata Tebaldi. Il bottino non è rilevante perchè gli oggetti non hanno in pratica valore commerciale: sono abiti e scarpe per la «Adriana Lecouvreur», adatti soltanto a essere indossati in palcoscenico, fotografie con dedica, piccoli oggetti-ricordo. Il furto è avvenuto verso le 17 in corso Vittorio Emanuele davanti all'albergo «Majestic», dove il soprano e la sua segretaria avevano alloggiato durante la sua permanenza torinese. La «Flaminia» di Renata Tebaldi è stata aperta con chiavi false.

Renata Tebaldi ha lasciato la nostra città senza recarsi a presentare denuncia alla polizia. «Non volevo che il soggiorno a Torino fosse guastato da quest'ultimo episodio — ha spiegato la cantante. — Ero stata accolta con tanta simpatia, sulla scena e fuori. Avrei quasi preferito che non si sapesse che il mio ultimo ricordo della città era legato a un furto».

Stamane però ha mutato idea e ha telefonato a un giornalista torinese dalla sua casa di Milano. «Penso che se il ladro saprà quanto mi sono care le cose che mi ha rubato troverà il modo di restituirmele. Non lo denuncerò di certo. Anzi, se qualcuno mi dirà di averle trovate per caso gli crederò comunque e gli darò il premio che spetta a chi restituisce una cosa smarrita».

Derubato dell'auto il Sindaco di Monza

Monza, 15

Il Sindaco di Monza, avv. Centemero, è stato derubato della propria «Giulietta» parcheggiata nei pressi della sua abitazione in via Italia. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Monza.

DOPO LA REQUISITORIA DEL P.M. CONTRO L'ATTORE DI PASOLINI

FRANCO CITTI CONDANNATO A COMPLESSIVI QUINDICI MESI

Revocata la sospensione condizionale di una condanna per lesioni a danno della moglie - Un anno e sei mesi all'amico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Il Tribunale ha condannato l'attore Franco Citti a 11 mesi di reclusione nonchè a 4 mesi e 15 giorni di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e oltraggio a dipendenti pubblici. Il Citti è stato assolto, per non aver commessa il fatto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico. I giudici gli hanno inoltre revocata la sospensione condizionale di una condanna a 2 mesi di reclusione inflittagli il 2 maggio 1959 per lesioni a danno della moglie. Domenico Sellarione è stato condannato a un anno e sei mesi e quindici giorni di reclusione e ventimila lire di ammenda.

L'udienza del processo per direttissima contro Franco Citti e il suo amico Domenico Sellarione, si è iniziata con l'interrogatorio dell'ultimo testimone Giuseppe Benvenuti, il quale ha confermato che l'imputato Sellarione è affetto da epilessia e spesso è colpito da attacchi di questo male.

Ha poi parlato il P. M. dott. Pasquale Pedote. «Innanzi tutto — ha esordito il rappresentante della pubblica accusa — tengo a manifestare, nel prendere la parola, il mio stato di animo personale che credo sia aderente a quel sottofondo della causa che è impossibile ignorare. L'episodio di Franco Citti e del suo amico Sellarione, che la notte del 27 aprile si abbandonarono a manifestazioni inqualificabili, ha il suo sfondo nel fenomeno che ha portato il primo a una notorietà sproporzionata e ingiustificata. Forse il successo, forse i troppi soldi, forse i guadagni facilmente realizzati, forse la creazione di un personaggio, di un mito, sono state le cause che hanno determinato la "notte brava" del 27 aprile». Il rappresentante della pubblica accusa ha osservato che Citti è il frutto di una certa letteratura e di un certo cinema, i quali cercano di proporre la vita secondo una morale nuova, che non è la nostra morale nella quale siamo abituati a vivere.

«Costoro — ha detto il P.M. — avevano bevuto non del vino, ma whisky. I protagonisti di questa "notte brava" a bordo di una "Spyder" acquistata da poco tempo dal Citti, si aggiravano per le strade della città in cerca di altre voluttà. A Piazzale Flaminio incontrarono un gruppo di persone come loro, della loro stessa condizione; ma quale differenza! Si trattava di gente che tracciava in terra strisce e segnali stradali con la vernice bianca. Di fronte alla "Spyder" lanciata in corsa per Piazzale Flaminio, alcuni cavalletti posti da coloro che lavoravano disturbarono gli occupanti della macchina. Gli imputati hanno detto che mancavano i segnali di pericolo; giustificazione insostenibile. Nella piazza c'erano 40 operai, numerosi camion, transenne che avvertivano gli automobilisti dei lavori in corso. Inoltre i verniciatori del Comune avevano lasciato un varco aperto per permettere alle macchine di avviarsi verso il muro torto. Gli occupanti della macchina — Citti, Sellarione e un altro ragazzo che si è perso per strada — incominciarono una specie di gimkana andanto avanti e indietro con l'automobile. Qualcuno, risentito, gridò "accattone!". Era il nome di un personaggio, di un mito, stampato a grandi lettere sui manifesti cinematografici e nei titoli di testa del film di Pier Paolo Pasolini. Perchè doveva sentirsi offeso Citti, da quel nome?».

Il dott. Pedote ha ricordato che l'attore e il suo compagno Sellarione reagirono chiamando gli operai spie, schiavi del lavoro, qualificandoli insomma come gente da poco.

Contro gli agenti esplose la tracotanza di Citti e di Sellarione. E, mentre il primo si era forse accorto della gravità di ciò che aveva fatto e si strappava di dosso la maglia, Sellarione gridò all'indirizzo del brigadiere Mario Paradiso: «Esci fuori che con un morso ti stacco un orecchio». Erano ubriachi. Dopo un'ora, visitati da un medico dell'ospedale, i due risultarono ancora pieni di alcool.

Al termine della requisitoria, il P.M. ha chiesto un anno e due mesi di reclusione e quattro mesi e 15 giorni di arresto per Franco Citti, colpevole di ubriachezza, oltraggio aggravato a pubblico ufficiale e oltraggio a incaricati pubblici; ha sollecitato la assoluzione dall'accusa di atti osceni per non aver commesso il fatto in quanto è stato stabilito che il gesto venne compiuto da Sellarione. Il dott. Pedote ha chiesto che sia inoltre revocata la sospensione condizionale della pena a due mesi di reclusione inflitta il 2 maggio 1959 a Citti per lesioni ai danni della moglie. Il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto un anno e nove mesi di reclusione e un mese di arresto per Sellarione resposabile di ubriachezza, atti osceni in luogo pubblico, oltraggio continuato a pubblico ufficiale e oltraggio aggravato a pubblici dipendenti. Dopo il P.M. hanno preso la parola i difensori.

L'avv. Madia ha sostenuto che il Citti ha agito in stato di alterazione psichica e di dissociazione mentale dovuto allo stato di ubriachezza. Tutto quindi va, per lui, ridimensionato e ridotto a una sbornia con qualche malaparola.

Ha avuto quindi la parola l'avv. Renzo De Angelis, difensore del Sellarione, il quale ha sostenuto che tutto il fatto di cui all'odierno processo, si riduce a un modesto episodio di ubriachi che non avrebbe assunto quest'importanza se il caposquadra Aloisi si fosse limitato a sorridere, come spesso avviene da parte di cittadini che si trovino in presenza di persone in stato di ebrezza alcolica, anzichè chiamare la Squadra mobile. Ultimo difensore è stato l'avvocato Giuseppe Berlingeri, patrono del Citti, il quale ha fatto presente alla Corte che, se indubbiamente erano lavoratori gli addetti comunali con i quali il Citti venne a diverbio, non bisogna identificare l'imputato con il personaggio da lui interpretato. Anche Citti è un uomo che lavora, e che dà la maggior parte dei suoi guadagni alla famiglia.

L. L.

BRILLANTE AZIONE DELLA POLIZIA IN UN «CIRCOLO SPORTIVO»

Scoperto un casinò in pieno centro di Roma

Arredati con gusto e senza risparmio i locali - Fra i quaranta denunciati figurano grossi nomi del commercio e dell'industria?

Roma, 15

Gli agenti del Commissariato Campo Marzio che hanno fatto irruzione questa notte nei locali del «Circolo sportivo delle Vittorie», si sono trovati di fronte ad uno spettacolo che certo non si aspettavano almeno per le sue proporzioni. Sapevano che nella sede del pseudo Circolo sportivo si nascondeva in realtà una bisca, ma non immaginavano di trovarvi un vero e proprio Casinò clandestino provvisto di regolare banco, di fiches per diversi milioni e di croupiers professionisti che avevano svolto tale attività presso il Casinò di Sanremo e presso analoghi locali di Milano.

Da due mesi circa, cioè da quando è stato fondato in via Passeggiata di Ripetta 22 il «Circolo sportivo delle Vittorie», esisteva dunque in pieno centro di Roma un elegantissimo e funzionale Casinò, intorno ai cui tavoli si riunivano ogni sera finanzieri e grossi commercianti della capitale.

In realtà il dirigente del Commissariato aveva sospettato qualche cosa da diverso tempo. Sia perchè, in genere, quando vengono creati questi strani circoli «sportivi» senza precise finalità agonistiche, il minimo che ci si può aspettare è di trovare nella «sede sociale» una serie di slot-machines e sia perchè da due mesi a questa parte giungevano al Commissariato telefonate anonime con indicazioni varie seppure specifiche sulla bisca di via Passeggiata di Ripetta.

Dopo una serie di indagini ieri sera infine tutto era ormai pronto per l'irruzione: le prove dell'esistenza del Casinò erano in mano al Commissario di P. S. ed i suoi uomini conoscevano alla perfezione la pianta dell'edificio. Alla mezzanotte il Commissario ha bussato alla porta del Circolo. Un cameriere in livrea ha socchiuso l'uscio ed è bastato questo perchè una decina di uomini entrassero a forza nel locale mentre altri, al di fuori, ne sorvegliavano le uscite.

Intorno al tavolo centrale di uno dei due saloni del «Circolo» si trovavano una trentina di persone intente a giocare il «Trente et quarante». Il gioco era cominciato da poco, sul tavolo c'erano già mucchi di biglietti da diecimila, per un totale di un milione e mezzo di lire. I giocatori non avevano fatto uso di fiches e preferivano giocarsi il denaro così come usciva dalla Banca d'Italia. Naturalmente l'intervento degli agenti è riuscito poco gradito alla gran parte dei giocatori, alcuni dei quali hanno accettato filosoficamente l'accaduto e sono rimasti al loro posti, altri, i più ingenui, si sono lanciati per le scale tentando una impossibile fuga. Gli agenti che avevano circondato l'edificio li hanno infatti acciuffati non appena hanno messo piede fuori del portone d'ingresso.

Intanto si procedeva ad una accurata perquisizione dei locali: due saloni, due salette «riservate», ristorante e bar. Il tutto arredato con molto buon gusto e senza risparmio. Nelle sale riservate ai «soci» più assidui e più danarosi, si è avuta la sorpresa di trovare tre croupiers professionisti, due dei quali ingaggiati dal Casinò di Sanremo mentre il terzo proveniva da Milano. In quelle sale i giocatori snobbavano il «Trente et quarante», preferendo al pur rischioso gioco francese i suoi compatrioti «Chemin de fer» e «Baccarà».

Quaranta persone sono state fermate e dopo un lungo interrogatorio, sono state denunciate a piede libero. A quanto è trapelato, tra i denunciati figurerebbero grossi nomi del commercio e dell'industria edilizia romana.

PONZIO PILATO è nato in Spagna?

Leon, 15

Ponzio Pilato nacque in Spagna, nella città di Astorga, provincia di Leon. Questa è la scoperta che il R.P. Maximilian Garcia Cordero, professore di Sacra Scrittura all'Università pontificia di Salamanca, afferma di aver fatto. Secondo lo studioso, il padre di Ponzio Pilato, generale di una legione romana, risiedette per dieci anni ad Asturica Augusta, l'attuale Astorga, all'epoca delle guerre cantabriche, e durante questo periodo ebbe il figlio che doveva diventare governatore della Giudea.

Un'iscrizione lapidaria scoperta a Gerusalemme ha messo il sacerdote sulla strada della sua scoperta. Questa iscrizione rivelava la data di nascita di Ponzio Pilato, che corrisponde all'epoca in cui suo padre esercitava il comando nella Penisola iberica.

RADIO e TELEVISIONE

Troppo presto per i più, sul Nazionale della Televisione alle 18.45 «Il novelliere»: nell'odierna puntata salotto con Oscar Wilde. Verranno portati sul video «Il ritratto di Dorian Gray» e «Il delitto di Arthur Savile». Fra i protagonisti dello spettacolo la Brignone, la Evy Maltagliati, Jole Fierro e Rosanna Carteri. Alle 22.05 «Bonsoir Catherine» con Caterina Valente (nella foto). Alla Radio, sul Secondo programma, alle 21.45, stagione sinfonica di primavera con l'Orchestra della RAI di Torino e il flautista Michel Debost.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 13: Giornale; 13.30: Canzoni napoletane; 14: Giornale; 15.15: Canta Mina; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 18.45: Canta il Quartetto Cetra; 19.30: La ronda delle arti; 20.30: Giornale - Radiosport; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 15: Dischi in vetrina; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: «Il velo dipinto», di W. Somerset Maugham; 18.15: I successi di G. Becaud; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Caleidoscopio musicale; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica vocale da camera; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13.30: Musiche di Spohr, Saint-Saëns e R. Strauss; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista M. Dupré; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da L. Colonna; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di F. Schubert; 19.15: Panorama delle idee; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Il crogiuolo», 4 atti di A. Miller.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Manon», opera in 4 atti e 5 quadri. Musica di J. Massenet (Atto 2.o); 15: Complesso di F. Vallisneri; 15.20: Lectura Dantis: «Inferno»; canto 2.o; lettore: Carlo D'Angelo; 15.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musiche corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Mozart; 10 (14): Sonate per violoncello e pianoforte; 11.05 (15.05): Concerti per orchestra; 16 (20): Compositori francesi: Leclair, Milhaud, Jolivet; 17 (21): Musiche per archi; 17.55 (21.55): Rassegna dei Festival musicali 1961; 19.20 (23.20): Dalla letteratura pianistica.

Musica leggera: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13-10-19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50-19.50): Mosaico; 8.35 (14.35-20.35): Girotondo; 8.45 (14.45-20.45): B. Martino canta le sue canzoni; 9 (15-21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20-21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40-21.40): Club dei chitarristi; 10 (16-22): Ritmi e canzoni in stereofonia; 10.45 (16.45-22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45-23.45): A tu per tu: cantano G. Quinti e G. Negroni; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25-0.25): Canti dei Caraibi; 12.45 (18.45-0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.40: Il novelliere: Il salotto di Oscar Wilde, di B. Randone; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Caterina Valente in :«Bonsoir Catherine»; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema. Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: «Verso la vita», di N. Ekk; 22.40: Intermezzo - Telegiornale.

Per un'alimentazione
sana, nutriente,
costantemente vigilata
dagli Organi d'Igiene, il

SALUMIFICIO DUKCEVICH

ricorda
a tutta la numerosa
ed affezionatissima clientela
gli «assi»
della sua perfetta
ed ovunque apprezzata produzione

■ Prosciutto «Praga» arrosto

SPECIALITA' ESCLUSIVA, INIMITABILE PERCHE' PRODOTTA NEGLI SPECIALI FORNI AMERICANI «A T M O S», UNICI IN ITALIA. L'ARROSTITURA AVVIENE A 105°, IL CHE ASSICURA LA PIU' ASSOLUTA STERILIZZAZIONE E L'ELIMINAZIONE DEL GRASSO NOCIVO. IL SAPORE ED IL PROFUMO GENUINI DEL PROSCIUTTO ARROSTO NE FANNO UN PRODOTTO SENZA CONFRONTI.

■ Super Vienna 61

LA PIU' QUOTATA SALSICCIA «VIENNA» PRODOTTA IN ITALIA, OTTENUTA CON IL PROCEDIMENTO DI AFFUMICATURA FILTRATA, ESCLUSIVA DEL SALUMIFICIO DUKCEVICH. ESSA CONSENTE L'ELIMINAZIONE DI TUTTE LE SCORIE ED IMPURITA' PRODOTTE DALLA COMBUSTIONE.

■ 2 giganti DUKE 61

ALIMENTO MODERNO PER TUTTE LE STAGIONI. SENZA PELLE, SONO TRATTATI COME LE SALSICCE «VIENNA» ED IL PROSCIUTTO ARROSTO, COL PROCEDIMENTO DI AFFUMICATURA FILTRATA. SI CONSUMANO SIA FREDDI CHE RISCALDATI, E SONO SEMPRE SQUISITI.

■ Cragno gran DUKE export

LA LEGGERA SALSICCIA «CRAGNO», C RIUNISCE IN SE' TUTTI I PREGI DELLE TRADIZIONALI «CRAGNO», ED ALTRI NUOVI: E' PIU' ASSIMILABILE, PIU' MAGRA, PIU' DELICATA E PRIVA DI PELLE.

L'alta specializzazione, l'assoluta igiene, i criteri di lavorazione di uno stabilimento unanimemente riconosciuto tra i più moderni d'Italia e d'Europa, consentono di raggiungere quel livello di perfezione che è vanto dell'industria triestina.

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

CRONACHE SPORTIVE

UNA SVOLTA NELLA STORIA DELL'AUTOMOBILISMO

IL MISTERO DI STIRLING MOSS L'UOMO CHE HA GIOCATO CON LA MORTE

Chiedeva al rischio il senso per la sua passione - Aveva paura? - Disordinata la vita privata - Quali attrattive lo incatenavano al volante - La dose di orgoglio e di vanità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 15

Un giorno domandarono a Stirling Moss: se avesse avuto un figlio che volesse fare il corridore, si sarebbe opposto? Rispose che certamente avrebbe cercato di impedirglielo ma aggiunse che lo avrebbe fatto per egoismo. Le gare automobilistiche erano state la sua più grande felicità, sia pure accompagnata da una parte di infelicità. Si rendeva conto che impedire a un ragazzo di correre in automobile poteva significare il sacrificio di una vocazione irresistibile. D'altra parte sapeva di avere inflitto lui, con la sua smania, pene d'inferno a suo padre e sua madre. Concluse: «Mi dispiace molto di non poter trovare nient'altro che mi accontenti e che sia al tempo stesso meno egoistico verso di loro». Una confessione di egoismo non potrebbe essere più candida, più totale.

Ad analizzarla un poco si scopre che non si tratta di un unico egoismo ma di due forme diverse. Una parte è l'egoismo connesso con cui ogni uomo costruisce la propria vita, l'egoismo connesso con tutte le vocazioni, il cui lato negativo illumina appunto la parte meno nobile e meno generosa delle vocazioni, che non nascono certo come impulso di amore universale (è un progresso che in qualche caso compiono dopo) ma come istinto di affermazione strettamente individuale. E' l'egoismo vitale con cui ogni generazione giovane si oppone a quella che la precede e infine la scavalca: un egoismo, dunque, rivoluzionario. Un'altra parte dell'egoismo di Stirling Moss è invece l'egoismo conservatore dei padri, che vogliono anzitutto conservare e preservare la vita del figlio, conciliare il loro progresso e la loro avventura vitale con il massimo di incolumità. Padri e figli sono entrambi strumenti della natura, questa misteriosa opera d'arte, la cui destinazione e le cui tecniche ci sono in gran parte ignote, ma dove i padri rappresentano all'ingrosso la regola e i figli lo slancio creativo.

Ci si può domandare a che cosa serve nell'economia generale della vita una vocazione come quella di Stirling Moss. Progressi meccanici (dev'esserci pur qualcuno che rischia di persona, tutto, nell'esperimento) e miti popolari, entusiasmi di folla, quella varietà multicolore e vibrante che è come il diapason della realtà, la sua riprova sensibile, il suo alimento per il futuro, nelle grandi feste dell'uomo, fra cui appunto le gare automobilistiche in cui sfrecciano bolidi verdi, rossi, bianchi, blu, fra un inebbriante odore di combustibili bruciati.

Qualche risposta approssimativa si può dare: approssimativa perchè ben poco sappiamo e comprendiamo di quanto avviene nell'enorme cucina della natura. Sappiamo un po' meglio quali sono gli impulsi che partono da noi: la frenesia di immedesimazione che spinge le folle ad applaudire Stirling Moss, l'orgoglio e il piacere e la fantasia e il bisogno di esistere che sostengono il campione nella sua carriera pericolosa. L'egoismo è una condizione, una forma: dentro ci bollono elementi più sottili e più subdoli, in parte irreali e gratuiti, come un vizio, cui infine ogni vocazione si riduce.

Stirling Moss ha vinto nei suoi trentadue anni di vita, nei suoi dodici di carriera, ben 194 gare. Di queste, 14 Gran Premi che contano nella classifica per il campionato del mondo, senza tuttavia riuscire a diventare campione del mondo. Ma il campione del mondo Fangio, quando si ritirò a 47 anni, aveva vinto solo 16 Grandi Premi. Prima che il sanguinoso incidente di Goodwood stroncasse forse per sempre la carriera di Stirling Moss, questi incalzava già da presso il primato del suo modello argentino. Si dice che lo distinguesse da Fangio una temerarietà che giungeva spesso all'assurdo, la temerarietà di chi gioca grosso e vuole essere primo a qualunque costo.

Un giorno si volle sapere da lui quando avrebbe potuto abbandonare la carriera. Stirling Moss rispose: «Quando qualcuno mi sorpasserà in una curva stretta con un'auto della stessa potenza, cioè quando avvertirò che qualcuno va decisamente molto più veloce di me». In sostanza si considerava già campione del mondo, una specie di campione nato dell'universo, e qualcuno avverte in tale atteggiamento un orgoglio luciferino, quasi la causa metafisica della sua catastrofe.

Ma che cosa alimentava la temerarietà di Stirling Moss? Solo l'orgoglio?

Interrogato un paio d'anni fa sulla durata prevedibile (per quanto dipendeva da lui) della sua carriera, Stirling Moss disse: «Penso che la mente vada più lontano del corpo. Penso che fisicamente potrei ancora durare per un bel po' d'anni. Sotto l'aspetto mentale, se valga proprio la pena di continuare, ecco quello che non so. Ma d'altra parte, nonostante questo, mi sarebbe davvero molto difficile smettere le corse. Non so proprio quale surrogato potrei trovare per quello che le corse mi dànno, l'ebbrezza e l'eccitamento e il viaggio e le altre cose».

Ora, l'orgoglio è un prodotto mentale è un'opinione di sè, non una opinione che un uomo si fa di se stesso ma un'opinione, per così dire, nativa, che qualche volta lo costringe ad essere quello che non è e che altrimenti non potrebbe mai essere. L'orgoglio è spesso una cecità dovuta alla disperazione di non essere, un voler essere ad ogni costo. Ma la mente scopre nel suo cammino la duplice vanità di questo sentimento: anzitutto la vanità di voler primeggiare per esistere, quando in realtà nessun primato vero e assoluto è possibile in questo mondo di microbi dominato da astronomiche proporzioni, e poi la vanità di credere che non si possa esistere all'infuori dell'idea che abbiamo di noi, quando proprio nella nostra intimità più umile e fuori da quelle idee artificiose e coatte si può raggiungere il senso di una esistenza reale. Appunto la rinuncia all'orgoglio suppongo che albeggiasse in Stirling Moss quando si domandava se, sotto l'aspetto mentale, valesse la pena di continuare.

No, non ne valeva la pena. Egli stesso diceva quali altri elementi lo incatenavano al volante. Elementi che, senza obbrobrio, naturalmente, noi potremmo chiamare di assuefazione e di vizio. Un complesso, per così dire, di stupefacenti. La carriera pur così dinamica di Stirling Moss era diventata di fronte al mistero della vita una forma di continuo stupore.

La vocazione di un corridore automobilista non si presta a illuminarsi d'amore: troppo brevi e immediate le prospettive visibili, e il mistero e le speranze e i confronti supremi rimangono dall'altra parte. Allora la persistenza nel mestiere che uno si è scelto, come avviene per certi pugili e persino per certi uomini d'affari, ha bisogno di paraventi sui quali disegnare paesaggi e prospettive artificiali. Così ci si può fissare ciecamente nella «routine», conservando tuttavia l'illusione di non essere ciechi ma di vedere lucidamente, di sapere dove si va, in uno scenario immediato che prende il posto delle prospettive irraggiungibili, in un paradiso artificiale che sostituisce quello vero, insondabile, nell'animo dell'uomo.

Un elemento della stupefazione, in Stirling Moss, era il continuo duello con la morte.

Gli avevano domandato se ne era consapevole, se in realtà ci pensava. Rispose: «No, non mentre sono al volante. Ci penso quando ci penso apposta, ma preferisco non pensarci. La morte è una cosa che mi fa paura, ma pensarci non ne allontana la probabilità, così non ci penso. Bisogna averne paura, altrimenti non esisterebbe un limite pericoloso, il mio mestiere non avrebbe senso. Di solito io non ho paura di uccidermi, ma di essere ucciso da qualcosa che è fuori dal mio dominio, un incidente meccanico, una improvvisa macchia d'olio sulla pista».

Dunque non temeva la morte, ma era la morte che dava senso alla sua passione. Non erano solo i guadagni, che si fanno ammontare a una media di ottanta milioni l'anno. Non era l'aureola di campione, che gli procurava onorificenze e gentilezze regali, cori di folle, grazie di belle donne (e si dice, a questo proposito, che fosse un terribile dongiovanni, e che, separato dalla moglie, cambiasse accompagnatrice ogni sera; ma va a sapere che cosa ci fosse di veramente felice e spensierato in quello che è di solito un segno di immaturità o di disperazione. Quello che legava Stirling Moss al volante era soprattutto il gusto acre di quelle scintille d'acciarino che scattano fra la vita e la morte.

Raccontava: «Un giorno sul circuito di Syracuse in America abbordai con l'acceleratore completamente schiacciato una curva che non avevo mai preso a pieno motore. Di solito, prima di entrare, mollavo un poco. C'è una gran differenza per quanto riguarda il tempo della corsa: una differenza, mettiamo, di un decimo di secondo. Ma c'è anche una grande differenza psicologica: mollando un poco, ci si sente più sicuri di non rimettere la pelle. Entrato nella curva alla massima velocità, che era allora di 150 miglia l'ora, il solo modo in cui mi fu possibile tenere schiacciato l'acceleratore fu di guardare in basso agli strumenti, non la strada davanti a me. Impostata la curva, badai solo alla macchina e sollevai lo sguardo solo quando sarebbe stato troppo tardi per mollare».

Nella sua carriera due volte gli si era rotto il volante, nove o dieci volte gli erano mancati i freni, dieci o undici gli si erano sfilate le ruote, e nemmeno lui ricordava quante volte aveva toccato in corsa una altra macchina o una gomma era scoppiata o qualcos'altro era andato a ramengo. E quante volte era finito all'ospedale? Sempre per risorgere, per tornare in pista al suo vizioso duello con la morte.

Ma a Goodwood è stato peggio delle altre volte. Forse la paralisi del braccio e della gamba sinistra gli impediranno di tornare alle corse. Se così fosse, ha scritto un settimanale, un'epoca dell'automobilismo inglese sarebbe finita, un altro Stirling Moss non esiste. Ma anche per Stirling Moss un'epoca sarà chiusa. Invano il sopravvissuto ne inseguirà i fantasmi nel profondo passato.

Eugenio Galvano

Vittoria di P. D'Inzeo al Concorso di Lucerna

Lucerna, 15

Il brasiliano Nelson Pessoa ha vinto oggi il premio «St. George» di salto al concorso ippico di Lucerna, imponendosi su un nutrito lotto di concorrenti.

La seconda gara della giornata, il «Premio del Ministro della Difesa irlandese», di salto con otto ostacoli, è stata appannaggio dell'italiano Piero d'Inzeo in sella a «The Rock», col tempo di 46"8 e zero penalità davanti al tedesco Schockemoehle, in sella ad «Amati» in 48"5 e zero penalità. Altri piazzamenti: 3) Max Hauri (Svizzera) su Presiav, 64"2 e zero penalità; 4) Nelson Pessoa (Brasile) su Espartaco, 47"1 e 4 penalità; 5) Schockemoehle (Germania) su Ferdl, 61"4 e 4 penalità; 6) Hans Winkler (Germania) su Romanus, 61"5 e 4 penalità.

Al torneo di Roma Laver batte Emerson

Roma, 15

Il torneo di tennis è stato vinto da Laver (Australia) che ha battuto Emerson (Australia) per 6-2, 1-6, 3-6, 6-3, 6-1.

La mezz'ala Helmut Haller della Nazionale germanica, s'allena in palestra. Gli intenditori lo considerano come il più forte attaccante del mondo, superiore persino al famosissimo Pelè

SORPRESA NELLA MITROPA-CUP

Il Vasas impatta con la Fiorentina (0-0)

Prova scadente dei viola - La squadra ungherese era largamente incompleta

Firenze, 15

Il Vasas, campione d'Ungheria e due volte vincitore della Mitropa-Cup, ha imposto alla Fiorentina un risultato di parità a reti inviolate nel primo turno del torneo europeo che per la prima volta vede in lizza anche la squadra viola. La Fiorentina è apparsa nettamente inferiore sia dal punto di vista atletico che da quello tecnico, alla prova di Glasgow, nella finalissima della Coppa delle Coppe. Sul gioco di ambedue le squadre ha indubbiamente influito l'assenza di diversi titolari. Le compagini sono apparse molto timorose ed hanno preferito ricorrere ad una tattica di copertura per ambedue i tempi.

La Fiorentina ha attaccato di più ma nonostante i buoni suggerimenti del turco Bartù e gli spunti di Hamrin, non è riuscita a far breccia nella robusta difesa magiara. Gli ospiti dal canto loro, ben sicuri sul centrocampo, hanno avuto in Makos, centravanti, e nel mezzo sinistro Pal I gli uomini più pericolosi, che hanno impegnato Sarti anche con tiri da corta distanza. La cronaca registra di rilievo un gran tiro di Milan al 2' della ripresa, con palla sotto la traversa allontanata da un difensore, e un grande intervento di Sarti, al 12', sempre della ripresa, il quale riusciva a deviare in angolo un tiro di Pal I, consentendo così ai viola di allontanare il pericolo di una sconfitta.

Domenica prossima a Budapest, nella partita di ritorno, i magiari appaiono nettamente favoriti.

Le formazioni: Fiorentina: Sarti; Orzan, Castelletti; Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo; Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris. Vasas: Gelei; Karpati, Dundzsak; Bakos, Barfi, Berendi; Matesz, Kekesi, Makos, Pal I, Pal II. Arbitro: Kusas (Cecoslovacchia).

Tiro al piattello allo stand di San Rocco

Allo stand di San Rocco si è svolta una gara di tiro al piattello con la partecipazione dei migliori specialisti della regione. La prova era impostata su una serie di 30 piattelli, con ulteriori lanci per lo spareggio. I concorrenti son stati 35, suddivisi fra tiratori e allievi. La dotazione dei premi in palio, particolarmente ricca, ha consentito la premiazione di un gran numero di iscritti, fra i quali si sono distinti Mario Bonifacio, sempre validamente in pedana, l'udinese Giuseppe Tomat (in lizza per il CUS Trieste) e Piero Tomat.

Ecco le classifiche. Tiratori: 1) Mario Bonifacio (Trieste) 30 piattelli su 30; 2) Giuseppe Tomat (CUS Trieste) 28 su 30; 3) Giuseppe Caluzzi (Trieste) 27 su 30; 4) Somma (Trieste) 27 su 31; 5) Zanuttini (Gradisca) 28 su 32; 6) Cechet (Fogliano) 28 su 33; 7) Coceani (Trieste) 29 su 34; 8) Scherli (Trieste) 29 su 35; 9) Cacciari (Trieste) 29 su 36; 10) Castellan (Farra) 24 su 30.

Allievi: 1) Piero Tomat (Udine) 24 su 30; 2) Renato Gigli (Trieste) 22 su 30; 3) Marizza (Gradisca) 19 su 30; 4) Turrus (Farra), 5) Bressan (Gradisca, 6) De Marchi (Trieste), 7) Franzin (Trieste), 8) Berardo (Trieste), 9) Postir (Gradisca), 10) Deliso (Trieste).

Venuti rieletto presidente del Lambretta Club

Domenica scorsa presso la sede sociale, si è tenuta la 12.a assemblea annuale dei soci i quali in buon numero sono accorsi per sentire e discutere dell'attività svolta nel 1961. Sono state approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria dalle quali si è appreso il volume veramente eccezionale della attività svolta dal sodalizio nella passata stagione. Si è passato quindi alla nomina del Consiglio direttivo per l'anno 1962.

Sono stati eletti alle rispettive cariche i signori: Piero Venuti, presidente; Alfonso Delami, vicepresidente; Gino Manuelli, cassiere; Renato Buttignoni, Raffaele Risi, Mario Gambetti consiglieri; Francesco Petruzzelli, sindaco revisore. Fra breve nella nuova sede del Lambretta Club verrà istituita la Moto Scuola Lambretta che avrà il compito di educare e preparare al conseguimento della patente tutti coloro che ne saranno sprovvisti.

Il torneo di basket dei Ricreatori comunali

Risultati della terza giornata. Categoria «A»: Lucchini - Brunner 19-12, Nordio - Padovan 32-22, San Sabba - Pitteri 13-17; categoria «B»: Barcola - De Amicis 0-4, Nordio-Padovan 0-13, San Sabba - Pitteri 12-10, Toti - Gentilli 15-3.

Dopo la terza giornata cominciano a delinearsi le posizioni in questo torneo che promette fasi interessanti; infatti nel I Girone della categoria «A» il Nordio, battendo la forte compagine del Padovan, ha posto una seria ipoteca per l'ingresso in finale ma dovrà vedersela, domenica, con la squadra del Lucchini che si trova, anch'essa imbattuta, a pari punti, mentre nel II Girone solo in testa, a pieni punti, è il Pitteri, che non smentisce nemmeno quest'anno le sue tradizioni sportive.

Nella categoria dei «piccoli» invece si profila una lotta appassionante nel II Girone tra le squadre del Chiarbola, del Pitteri e del Toti per il primo posto, al contrario del I Girone dove i pulcini del Padovan non dovrebbero ormai incontrare seri ostacoli per giunger in vetta.

nautica

Eccezionali servizi per chi ama il mare e la vita all'aria aperta, sono pubblicati sul numero di maggio di «Nautica», il meraviglioso rotocalco a colori di navigazione da diporto. Vi troverete: le novità nautiche alla Fiera di Milano, le vacanze polinesiane in Italia, la manutenzione primaverile per barche e motori, itinerari marittimi in Jugoslavia, prove tecniche di giubbetti salvagente, tutto sull'affitto degli yachts, la pesca a traino, le leggi sulle patenti per il mare, un corso di navigazione, l'attualità nautica da tutto il mondo e diecine di rubriche.

Battuta la Juve (2-0) dalla Nazionale ungherese

Con i bianconeri ha giocato anche il romanista Angelillo - I magiari sono terminati provatissimi

Torino, 15

La rappresentativa nazionale ungherese di calcio ha sostenuto questa sera a Torino, contro la Juventus il suo ultimo incontro preparativo ai Campionati mondiali. Erano presenti non più di 6 mila spettatori e gli ungheresi hanno vinto per 2-0, ma la Juventus ha mancato una quantità di occasioni favorevoli.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Stacchini, Rosa, Nicolè, Angelillo, Stivanello. UNGHERIA: Grosics; Matrai, Sarosi; Solymosi, Meszoly, Sipos; Rakosi, Gorocs, Albert, Tichy, Fenyvesi. Ha arbitrato Jonni di Macerata. Nella ripresa la Juventus ha sostituito Anzolin, Emoli e Rosa rispettivamente con Gaspari, Bozzao e Mazzia.

La Juventus è stata battuta dalla Nazionale ungherese, a conclusione di una partita piacevole e, a tratti, anche spettacolare. I bianconeri non hanno tuttavia meritato la sconfitta giacchè hanno saputo tenere testa da pari a pari all'undici magiaro, che ha messo a segno entrambe le proprie reti da fermo, e con la complicità del difettoso apparato di illuminazione; più d'una volta, anzi, gli attaccanti torinesi hanno messo in serio imbarazzo la retroguardia ungherese, che deve soltanto ad un grande Grosics, sempre in gambissima malgrado gli anni, se la Juventus non è passata.

I tecnici ungheresi annettevano alla partita di questa sera una notevole importanza, e non a torto, giacchè essa costituiva l'ultima possibilità di collaudare sul campo gli schemi di gioco da applicare in Cile. C'è da ritenere che il selezionatore Baroti non sia rimasto troppo soddisfatto del comportamento dei suoi uomini: se, infatti, i danubiani hanno mostrato mobilità e abilità nello smarcamento, hanno altresì palesato limiti nella conclusione della manovra.

La Juventus, dal canto suo, ha disputato una partita lodevole sia sotto l'aspetto tecnico che sotto il profilo agonistico. Lasciato a riposo Calvanese, i bianconeri hanno allineato Angelillo la cui prestazione ha costituito per tutti una piacevolissima sorpresa. Vivace, inesauribile, preciso, intelligente (forse anche perchè c'era in tribuna ad applaudirlo il suo amico Sivori), Angelillo ha dato ossigeno alla manovra offensiva torinese, che ne ha chiaramente acquistato il ritmo e incisività. Peccato che l'arbitro Jonni, ignorando la regola del vantaggio abbia tolto alla Juventus un gol che aveva pienamente meritato. Gli ungheresi sono terminati provatissimi.

Con Angelillo meritano una citazione Emoli, Garzena, Leoncini e, a tratti, Nicolè. Dei magiari sono molto piaciuti, oltre a Grosics, Tichy (peraltro calato nel finale), Rakosi, Solymosi, Albert ed i due terzini.

Flamengo-Stoccolma 3-1

Stoccolma, 15

La squadra brasiliana del Flamengo prosegue nella serie di affermazioni in terra svedese. Stasera gli assi brasiliani hanno battuto una selezione di Stoccolma per 3-1 (2-1 nel primo tempo).

Nel primo tempo le reti sono state segnate dal mezzo destro Carlos (Flamengo), al 4' dal mezzo sinistro Dida (Flamengo), al 28' e dallo svedese Ingve Brodd al 42'. Nel secondo tempo, la terza rete brasiliana veniva segnata al 5' dal centro avanti Henrique, con un potente tiro scoccato da 30 metri.

LA GIORNATA DI NERVI DELLA SERIE «C» CALCISTICA

Giocatori, arbitri, spettatori tutti percorsi dall'elettricità

Ha un precedente il caso di Trieste - Le colpe di chi sceglie il direttore di gara - La corrida di Mestre - Si delinea la lotta per la salvezza

La sosta internazionale non ha giovato alla regolare ripresa del campionato. L'imperversare del maltempo, i campi resi fradici dalla pioggia battente, gli atleti quasi dovunque protesi alla conquista del successo ad ogni costo hanno contribuito in diversa, ma determinante misura ad aumentare la temperatura dell'ultima giornata. Ma in qualche caso, a far superare il limite di rottura, hanno contribuito anche gli arbitri, apparsi incapaci a contenere l'estrema vivacità dei giocatori. Gravi episodi d'indisciplina, incidenti ed espulsioni si sono così registrati a Treviso e a Mestre, quando sarebbe bastata a scongiurare ogni inconveniente una maggiore o più tempestiva energia del direttore di gara.

Quanto è avvenuto a Trieste fa invece storia a se. Qui era stato inviato il signor Giunti, di cui è bene ricordare la madornale cantonata presa nel corso della partita Vittorio Veneto - Mestrina del 12 febbraio, quando aveva letteralmente inventato un calcio di rigore ai danni dei padroni di casa (e la Mestrina, proprio grazie a quel calcio di rigore, aveva potuto cogliere l'ormai insperato pareggio a pochi minuti dalla fine). Quel giorno l'arbitro aretino non aveva visto quello che era stato evidente per cinquemila spettatori ed in seguito alla sua errata valutazione il risultato era stato falsato di sana pianta.

Malgrado tale poco raccomandabile precedente, la Lega semiprofessionistica ha continuato a giovarsi dell'opera del signor Giunti; e costui, forte della fiducia accordatagli, ha ritenuto di poter offrire anche nella nostra città un saggio impunito di personale e sconcertante interpretazione del codice calcistico. Nella specie riteniamo però che la responsabilità dell'uomo in casacca nera sia minore rispetto a quella degli organi responsabili. Quando si verificano fattacci sul tipo di Vittorio Veneto, è lecito, se non altro, dubitare delle capacità visive dell'interessato ed allora è doveroso (ripetiamo, doveroso) togliere di circolazione un personaggio, cui compete di amministrare la giustizia (sia pure sportiva) davanti a migliaia di spettatori e può facilmente trasformarsi in un pubblico provocatore, quando dimostri in maniera troppo clamorosa di non essere all'altezza del compito affidatogli.

Come hanno potuto constatare tutti coloro, che domenica sono convenuti a Valmaura, arbitraggi di questo genere fanno risultato. E la squadra, che ne è la vittima, può anche perdere un campionato. Forse questo non sarà il caso della Triestina, che anzi nell'avversa giornata ha aumentato il suo vantaggio sull'unica compagine rimasta a contenderle il passo. Ma si deve ammettere che ben diversa sarebbe stata la situazione dell'undici locale, se al momento di porsi in viaggio per l'ultima trasferta della stagione avesse potuto contare su un distacco di tre punti. Tuttavia anche nella sorte contraria il complesso alabardato ha confermato di essere senz'altro il migliore del lotto.

Pur dovendo battersi contro un avversario evidentemente... foraggiato dall'esterno (commoventi al riguardo le dichiarazioni rilasciate dall'allenatore Furiassi alla vigilia dell'incontro, secondo le quali il Savona si sarebbe limitato a fornire una esibizione di buon calcio) e quindi fanatizzato dal miraggio di un grosso premio, Brach e compagni hanno disputato una gara sotto molti aspetti mirabile: infatti i giuocatori in maglia rossa non hanno dato soltanto prova del più incondizionato impegno e di un coraggio, che rasenta la temerarietà, ma hanno fornito un'esibizione ispirata quasi sempre ad una saggia disciplina tattica. Con tanti liguri ammassati in area sarebbe stato facile scivolare nel disordine e nella confusione; le manovre alabardate sono state invece condotte secondo un filo conduttore, che chiamava in causa persino i terzini nello intento di aprire un varco nella muraglia eretta davanti a Franci.

A prescindere dai calci di rigore non concessi, siamo dell'avviso che la Triestina sarebbe ugualmente pervenuta alla segnatura, se i componenti la prima linea si fossero tutti trovati al meglio della condizione. Tresivan, pur bravissimo, difettava invece di continuità e Secchi a sua volta tardava ad inserirsi nel vivo dell'azione. D'altra parte Santelli, preso nella morsa tra Teneggi II e Nadali, andava invano alla ricerca della palla da rovesciare, mentre sarebbe stato consigliabile qualche divagazione verso le ali allo scopo di sottrarsi all'asfissiante marcatura (ed infatti l'ex granata ebbe uno spunto degno di nota quando trovò uno spiraglio all'estrema sinistra).

I palloni fatti pervenire all'attacco triestino naturalmente non si contano. Non solo Sadar e Szoke si sono votati all'opera di rifornimento, ma anche Mercusa, Brach e Frigeri si sono spesso fatti promotori di discese travolgenti allo scopo di non lasciare respiro ad un Savona, che si era chiuso a riccio nella area dei sedici metri. Si tratta di una retroguardia che è ormai giunta ad un punto di fusione pressochè perfetto e che inoltre è in grado di svolgere il doppio giuoco in misura altamente sincronizzata. E' giusto quindi che da domenica sera questo reparto possa vantare di essere il più ermetico del girone.

Non altrettanto brillanti i commenti, che hanno accompagnato la Biellese nella trasferta di Treviso. L'unità piemontese ha ritenuto di condurre una gara d'attesa, convinta di poter piazzare il colpo decisivo al momento più opportuno. La gagliarda condotta del Treviso, tenacemente proteso verso la salvezza, ha precluso invece qualsiasi possibilità al reparto avanzato dei bianconeri. Alla fine un calcio di rigore, rompendo un equilibrio del tutto instabile, ha premiato giustamente la squadra più generosa. In quell'istante i nervi sono saltati agli atleti di Castello, l'arbitro si è trovato al centro di una lunga sarabanda e a farne le spese è stato il centromediano Balbi, il più esagitato di tutti, che ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi. Si direbbe perciò che la Biellese difetti ormai della calma necessaria per reggere alla parte logorante di protagonista in un torneo condotto senza risparmio come l'attuale.

I due punti in palio a Treviso sono stati tanta manna per i veneti, che hanno potuto così sganciarsi dal settore minato della retroguardia. Il turno è stato infatti sfavorevole per le altre pericolanti: il Legnano ha perduto a Pordenone su calcio di rigore, pure sconfitta è stata l'Ivrea a Vittorio Veneto e soltanto il Saronno, piegando la Pro Vercelli, è riuscito a rimettersi in corsa. Matematicamente i celesti di Vecchiet non sono ancora in salvo, ma i tre punti di vantaggio sul tandem Pro Vercelli - Saronno (e la gara interna contro la Cremonese) costituiscono una garanzia sufficiente per l'immediato futuro. Per le altre quattro componenti il gruppo di coda il campionato è invece tutto da giuocare ed ogni previsione è accettabile, anche se alla fine la seconda retrocedenda uscirà dal duo situato a quota 24.

La rassegna non può dimenticare l'assurda ed incomprensibile battaglia di Mestre, dove l'attesa dimostrazione di buon calcio si è trasformata in una deplorevole corrida(con due lodigiani espulsi ed un mestrino all'ospedale). Hanno vinto i lagunari ed il loro successo equivale ad una grossa ipoteca sul terzo posto. Ed infine va rilevata ai fini meramente satistici la caduta del terreno sanremese ad opera del Varese, dopo che aveva resistito ad ogni assalto da due anni a questa parte.

P. T.

Due pullman a Ivrea al seguito dell'U.S.T.

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione in vista della gara esterna di domenica prossima, che vedrà la Triestina impegnata sul campo dell'Ivrea. Tutti i titolari erano a disposizione dell'allenatore Radio, ad eccezione del terzino Brach infortunatosi nella partita col Savona. Brach accusa un forte dolore al ginocchio sinistro in seguito ad un colpo ricevuto in uno scontro con un avversario nel secondo tempo. Il giuocatore è costretto a rimanere a letto e fa fatica a muovere la gamba.

Brach è stato visitato ieri dal medico sociale dott. Nuciari, che ha rinviato ogni giudizio ad oggi; infatti il gonfiore al ginocchio ieri non era ancora scomparso. E' da escludersi comunque che si tratti di una lussazione dell'osso o di incrinatura. Il bravo capitano degli alabardati dovrà rimanere a riposo per parecchi giorni, tanto che si teme in merito ad un suo immediato ricupero per la partita di Ivrea.

L'allenatore Radio tiene comunque sotto pressione tutti i rincalzi, da Simoni a Bizai per eventualmente disporre di loro nella prima squadra. Ieri ha svolto un'intensa attività il terzino Simoni, che dovrebbe essere l'eventuale sostituto di Brach nell'ipotesi che il terzino titolare risultasse indisponibile.

La Triestina organizza per Ivrea una «carovana rossoalabardata». Partiranno due pullman, uno nel pomeriggio di sabato (cena e pernottamento per via), un'altra con partenza la sera di sabato alle ore 22. L'arrivo di questo secondo pullman a Ivrea è previsto per il mattino di domenica. Entrambi i pullman ripartirano da Ivrea alle ore 18 di domenica. Il loro arrivo a Trieste è previsto per la notte. Il costo del viaggio è stato fissato in lire 2000. La Triestina si assume buona parte della spesa. Iscrizioni alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Gratton operato

Firenze, 15

Il giocatore Guido Gratton è stato sottoposto a intervento chirurgico a un ginocchio in quanto i sanitari avevano rilevato la presenza di «corpi mobili» articolari formatisi in seguito a incidenti di gioco.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La serie vittoriosa di Quinterio

In 1.20.5 sul pesante la sua ultima affermazione - Olivari è sempre un cavallo di classe Sfortunato debutto di Speedy Princess - Soula e Romantique trionfano sulle piste venete

Il grigio Quinterio, che tutti ricorderanno splendido «performer» a due anni sulla pista di Montebello, con una serie di vittorie entusiasmanti sta veramente mantenendo quello che aveva promesso in gioventù. Il figlio di Morse Hanover, passato sotto i colori della Scuderia Follia e sotto la guida di Vivaldo Baldi, sta fornendo prestazioni una superiore all'altra, segno quindi che il malanno che l'aveva colpito (si trattava di una zoppia) dopo la disputa di una classica dei «tre anni» è ormai dimenticato del tutto. Sia affrontando i coetanei che gli anziani, Quinterio s'impone di questi tempi da dominatore, correndo fra l'altro molto spesso, e questo è indubbiamente un indice di salute.

Domenica Quinterio, alle Mulina, affrontava un gruppetto di anziani fra i quali faceva spicco Quando il forte figlio di Busiris e Nirvana non nuovo a imprese di una certa risonanza nell'«élite» dei trottatori toscoemiliani. Nel duello fra i due «Q», il pubblico, prima indeciso nella sua scelta, finiva poi per appoggiare, magari soltanto con leggera preferenza, il grigio di Vivaldo, e questi, vincendo con estrema facilità, ripagava ancora bene (19 per 10 al «toto») chi aveva avuto fiducia nelle sue possibilità. Il «match» fra gli allievi di Baldi e Trivellato non si verificava perchè Quando si dimostrava impreciso in un paio di occasioni rompendo in maniera tale da non figurare poi all'arrivo nel marcatore.

Così la corsa di Quinterio si riduceva a una semplice esibizione che tuttavia doveva risultare, dal punto di vista tecnico, alquanto pregevole. Basti pensare che sulla distanza dei 2060 metri e su terreno pesante, Quinterio ha trottato sul piede di 1.20.5 al km.; è questo indubbiamente un segno di perfetta efficienza del volitivo grigetto. Contro la sua superiorità, Quando si è spuntato le unghie e i troppo modesti Rutulo, Bulichella e Raul nulla di più potevano se non seguire nell'ordine al traguardo, il campioncino di Vivaldo Baldi.

Anche a Bologna è piovuto e naturalmente la pista non si trovava in perfette condizioni. Ciò ha quasi sicuramente influito sull'esordio negativo della «quattro anni» americana Speedy Princess, che debuttava in Italia con in «sulky» il suo proprietario Danilo Fossati. Speedy Princess che è una figlia di Victor Song, in America ha trottato da 1.15.6, logico che nel milionario Premio Fiera di Bologna i favori del pronostico fossero tutti per lei. Invece l'americana era sfortunata e rompeva nella fase iniziale, proprio quando stava attaccando il battistrada Olivani. Dopo la rottura, Speedy Princess era costretta a girare al largo e in seguito a ciò, nel finale appariva provata. Si dimostrava allora impossibile per la nuova importata non solo raggiungere Olivari, che vinceva in 1.21 sul miglio, ma anche annettersi la piazza d'onore che andava invece a Lussemburgo rimasto lungo l'intero percorso alle spalle di Olivari.

La sfortunata circostanza in cui è incappata Speedy Princess, non ci permette di tracciare un giudizio sulle sue qualità; avremo ancora modo di vedere quanto vale questa «star» di oltreoceano. Quanto al vincitore Olivari, sempre in gamba, non si può non riconoscergli una certa positività di rendimento. Il figlio di Miss Vermont non si è evidentemente scordato di essere quel cavallo che da giovane aveva fatto parlare molto di sè. Non appena si presenta l'occasione il bravo Olivari pensa di ricordarlo a chi ancora un paio di stagioni orsono lo riteneva finito.

A Ponte di Brenta, Soula ha fatto le cose per benino. La femmina di Serafini, che a Montebello aveva corso con alterna fortuna, ha avuto sull'anello patavino uno sprazzo di gran classe. Il Premio dei Mandamenti non vedeva favorita Soula, ma le si preferiva il suo conterraneo Pullman che proveniva da Bologna appunto per attingere questo invitante traguardo. Che Pullman avesse avuto tutte le buone intenzioni per imporsi lo si è visto da bel principio, quando l'allievo di Caiti guadagnato il comando sembrava deciso a tenerlo fino in fondo. In ombra Occagno, un po' fuori distanza Finca, chi se non Soula, che si era avviata prudentemente come al solito, poteva minacciare Pullman? E così in retta d'arrivo si sono trovati a lottare per il successo, i due vecchi compagni di battaglia dell'Arcoveggio. A imporsi era Soula molto più energica del maschio nelle battute conclusive. Tempo dell'allieva di Serafin, 1.23.4 sui 2040 metri, un tempo del tutto modesto.

A Montebello, Romantique non ha eccessivamente faticato per far suo il successo nella «maratonina» sui tre giri di pista. L'allievo di Branchini, che possiede scatto (subito annullata la penalità) e tenuta, non poteva fallire il bersaglio in una prova dove i concorrenti erano di ben altra levatura. La classe superiore di questo figlio di Malcolm è apparsa ben viva attraverso i tre lunghi giri di pista e la sua è stata una affermazione nettissima. Ma che potevano fare i suoi pur volonterosi avversari? Nitore ha cercato di far pesare l'inseguimento a Romantique, intessendo una lunga e coraggiosa fuga. Ma quando l'allievo di Belladonna si spegneva, all'altezza dei due chilometri, era proprio Romantique a sostituirlo al comando. Certamente a Romantique è giovato il fatto che ha dovuto vedersela con degli avversari quasi tutti lenti in partenza. Così è stato facile all'allievo di Branchini, dotato di uno spunto efficace, ricuperare la penalità dopo solo mezzo giro, e trovare subito posizione alle spalle di Nitore e di Illuso (unico scattista nella compagnia). Era proprio Illuso, particolarmente brillante da un po' di tempo in qua, a occupare all'arrivo la piazza d'onore al seguito dell'intoccabile Romantique.

Particolarmente efficace di Illuso risultava lo stacco effettuato in retta d'arrivo, allorchè il figlio di Siria si allontanava con disinvoltura da Ultimo e Lilium. Quest'ultimi due si disputavano accanitamente il terzo posto che spettava a Ultimo il quale tuttavia non era apparso sciolto come nelle precedenti occasioni.

M. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIVENTA PRECARIA LA POSIZIONE DI FRANCO?

A fianco degli scioperanti i gruppi cattolici spagnoli

85 mila uomini hanno incrociato le braccia Una «marcia del silenzio» delle donne madrilene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 15

Il fatto nuovo odierno, passibile di sviluppi estremamente seri e determinanti nella dura vertenza spagnola tra Governo e lavoratori, è costituito da un lato dalla massiccia discesa «sul terreno» di organizzazioni cattoliche, a fianco degli scioperanti: dall'altro, da una scoperta «frizione» tra Governo e alte sfere religiose, quest'ultime invitate quasi a «discolparsi» per non avere adeguatamente appoggiato il Governo dall'inizio dello sciopero ad oggi. Contemporaneamente Franco ha inviato uno dei suoi più fidati esperti nel campo del lavoro, il Ministro Josè Solis Ruiz, nelle Asturie per un esame «de visu» della situazione. Gli scioperi aumentano frattanto di volume: sono più numerosi gli operai a braccia incrociate (12.500, oggi, più di ieri) e aumenta il peso e la determinazione politica del vasto movimento.

I gruppi cattolici pronunciatisi oggi apertamente per gli scioperanti sono quattro organizzazioni a sfondo «operaistico»: la HOAC, Confraternite operaie d'azione cattolica, le HOACF, Confraternite operaie femminili d'azione cattolica, la JOC, Gioventù operaia cattolica, e la JOCF, Gioventù operaia cattolica femminile. I quattro organismi hanno emesso un comunicato congiunto in cui affermano che «i conflitti di lavoro in corso in diverse province spagnole riflettono un reale stato di disagio dei lavoratori: non è possibile rimanere estranei a ciò che colpisce direttamente la vita dei lavoratori, e attraverso loro quella dell'intera nazione». I quattro organismi esprimono la loro solidarietà con gli scioperanti «che cercano di ristabilire le relazioni di lavoro e di coesistenza sociale in un clima di comprensione, in accordo coi principi della giustizia» ed enunciano quindi i cinque punti della loro posizione politica rispetto alle agitazioni operaie in corso. Tali punti sono:

1) salario di lavoro «sufficiente» e tale che permetta di condurre uno standard di vita proporzionato ai livelli della società moderna; 2) riconoscimento della «necessità urgente» che i lavoratori partecipino attivamente «ai compiti comuni, agli utili e alle proprietà dell'impresa»; 3) libertà di riunione e di associazione in organismi e sindacati; 4) rifiuto della «condanna dell'istituto dello sciopero» che deve essere di volta in volta «giudicato alla luce dell'interesse generale»; 5) richiesta di garanzie di ordine legale che assicurino «una più efficace soluzione dei conflitti di lavoro».

L'annuncio della presa di posizione dei quattro organismi coincide con voci insistenti (non ufficiali) secondo cui le alte gerarchie cattoliche, compreso il Primate di Spagna Cardinale Pla y Deniel, sono state «convocate» dal Ministero spagnolo degli Interni. In una riunione in cui il Governo era rappresentato da ben tre Ministri (degli Esteri Castiella, degli Interni generale Vega, della Giustizia Iturmendi), e presente il Nunzio apostolico uscente Cardinale Antoniutti, gli alti prelati sarebbero stati invitati, secondo le fonti, ad assumere più esplicitamente posizione in merito agli scioperi in corso: assumere posizione, ben s'intende, «contro» di essi. L'intervento governativo fa seguito alla recente pastorale, sostanzialmente favorevole agli scioperanti, dell'Arcivescovo di Bilbao, a consensi, seppur più tiepidi, per gli scioperanti dell'Arcivescovo di Oviedo, e al significativo editoriale di condanna di certe sfere apparso sull'organo dell'Azione cattolica spagnola, «Ecclesia», l'unica pubblicazione non soggetta, in Spagna, alla censura preventiva. (L'articolo di «Ecclesia», che definiva lo sciopero «un diritto sociale rispettato dalla dottrina cattolica» ha «sorpreso i circoli governativi», è stato detto).

Oggi gli scioperanti sono saliti complessivamente a oltre 85 mila. A quanti erano già a braccia incrociate si sono aggiunti dodicimila lavoratori di Barcellona (tutti i dipendenti della fabbrica governativa «Enasa», e quelli di altre fabbriche), mentre nuovi scioperi si sono avuti tra i minatori di Puerto Llano, a Sud-Ovest di Madrid, dove le miniere sono di proprietà statale.

Nonostante il massiccio schieramento della polizia, diverse centinaia di donne, non meno di quattrocento, secondo le testimonianze, hanno ugualmente osato raccogliersi e sfilare nella «marcia del silenzio»: alla Puerta do Sol esse sono state immediatamente raggiunte da nugoli di agenti che, con una certa durezza, hanno rotto il corteo, arrestato numerose donne e disperso le restanti. Fra le arrestate, Amparo Gaston, la moglie del poeta Gabriel Celaya.

U. P. I.

Ventimila profughi sono giunti a Hong Kong

Hong Kong, 15

In due settimane, la polizia e l'Esercito inglesi incaricati di arginare il flusso di immigrazione clandestina verificatosi da qualche tempo verso Hong Kong, hanno arrestato circa 20.000 profughi, provenienti dalla Cina popolare. Le autorità britanniche del territorio continuano ad astenersi dal fare dichiarazioni in merito all'eccezionale afflusso di profughi, che preoccupa invece sempre di più l'opinione pubblica. Le dichiarazioni dei profughi sembrano tutte eguali: tutti parlano di difficoltà alimentari, del pericolo di sovrapopolazione nelle campagne in seguito al riflusso dalle città verso i campi, e dello scarso controllo sugli espatri da parte cinese.

PASSI AVANTI «ACCELERATI» NEL MEC

DECISA UNA NUOVA RIDUZIONE DOGANALE

Dal 1.o luglio ridotti al cinquanta per cento i dazi in vigore cinque anni fa per i prodotti industriali

Bruxelles, 15

Il Ministro Colombo, giunto stanotte a Bruxelles, ha portato l'accordo dell'Italia sulla realizzazione di una nuova riduzione dei dazi tra i Sei Paesi della Comunità europea. Il Consigio del MEC ha quindi potuto adottare stamane la decisione in base alla quale al 1.o luglio prossimo i Sei Paesi effettueranno una nuova riduzione doganale del 10 per cento per tutti i prodotti industriali: in questo modo la riduzione globale sarà portata al 50 per cento, il che significa che i dazi che erano in vigore cinque anni fa saranno ridotti tutti della metà. Se non ci fossero state «accelerazioni», la riduzione in base al ritmo normale previsto dal trattato di Roma sarebbe soltanto del 30 p.c.

Per i prodotti agricoli, la situazione è diversa: il regime degli scambi per la maggior parte di essi è ormai regolato dalle norme della politica agricola comune (o lo sarà tra breve); e come è noto questa politica comunque prevede in molti casi la abolizione totale dei dazi, e la loro sostituzione con un sistema di prelevamenti variabili alle frontiere. L'accelerazione si applica quindi soltanto ad un piccolo numero di prodotti (ed in maniera parziale).

L'accelerazione avrà anche un effetto importante sui rapporti con i Paesi terzi: infatti, per rispettare il parallelismo tra le riduzioni doganali all'interno della comunità e l'applicazione della tariffa esterna verso i paesi terzi, i «Sei» si sono impegnati ad effettuare al 1.o luglio 1963 il secondo ravvicinamento delle tariffe nazionali alla tariffa comune. Ciò significa che l'anno prossimo la tariffa comune sarà già applicata al 60 per cento con un anticipo di due anni e mezzo sul ritmo previsto dal trattato.

La sessione del Consiglio dei Ministri del Mercato comune si è conclusa questa sera con un bilancio largamente positivo; i Ministri sono stati infatti in grado di prendere numerose decisioni importanti. Al termine della seduta il Ministro italiano dell'Industria e Commercio on. Colombo ha sottolineato ancora l'importanza del lavoro svolto, con particolare riguardo per la decisione sull'accelerazione e per l'invito all'Inghilterra ed alla Danimarca a cominciare le trattative in vista dell'adesione all'Euratom.

Ecco schematicamente indicate le decisioni più importanti adottate oggi:

— Invito all'Inghilterra e alla Danimarca ad iniziare in luglio le trattative d'adesione all'Euratom.

— Invito al Governo norvegese a partecipare in luglio ad una riunione preliminare, in vista dell'inizio delle trattative per l'adesione alla CEE.

— Decisione di invitare prossimamente (la data resta da fissare) la Svezia, l'Austria e la Svizzera a precisare in un incontro con i «Sei» le loro intenzioni (il Consiglio ha evitato di pronunciarsi sul fondo del problema, cioé sulla possibilità di concludere accordi di associazione con i paesi neutri).

— Riduzione temporanea del dazio sulle importazioni di patate, in modo da facilitare le importazioni dei paesi terzi per rimediare alla penuria constatata in certi paesi della comunità.

— Autorizzazione data alla commissione europea per concludere le trattative tariffarie con la Gran Bretagna nel quadro del GATT, a Ginevra (queste trattative di limitata importanza non hanno alcun rapporto con le trattative per la adesione dell'Inghilterra al Mercato comune).

— Preparazione di «misure di ritorsione» contro gli Stati Uniti, nel caso in cui essi non rinunciassero all'aumento già deciso dei dazi per certi prodotti esportati dalla comunità (tappeti, vetro).

— Autorizzazione alla commissione europea per condurre una terza inchiesta sui salari nei paesi della comunità, per tredici settori industriali.

Inoltre, come si è detto, il Consiglio ha deciso che nel luglio prossimo i dazi all'interno del Mercato comune subiranno una ulteriore riduzione del 10 per cento.

Bloccato il porto
Si arena una nave uscendo da Buenos Aires

Buenos Aires, 15

Il mercantile greco «Panther», di 15.841 tonnellate, uscendo dal porto di Buenos Aires, con un carico di cereali da trasportare a Venezia, si è incagliato su un basso fondale nel canale nord di accesso al porto, bloccandone così l'entrata e l'uscita. Il fatto è avvenuto domenica sera. Diverse navi hanno dovuto gettare l'ancora al largo non avendo possibilità di attraccare alle banchine. Tra queste vi sono anche il transatlantico italiano «Giulio Cesare» e la «Federico C.». Sia i passeggeri che le merci, in arrivo e in partenza, hanno dovuto essere trasportati con un piccolo piroscafo fluviale. Comunque, le due navi italiane hanno potuto intraprendere il viaggio di ritorno in Italia.

Chiede asilo in Germania un chirurgo ungherese

Norimberga, 15

Un chirurgo ungherese si è valso del congresso annuale chirurgico nella Germania Occidentale per fuggire dall'Ungheria. Lo hanno comunicato funzionari del campo profughi di Zirndorf, vicino Norimberga, precisando che il dottor Tasnady ha chiesto asilo politico dopo la conclusione del congresso chirurgico che ha avuto luogo a Monaco lo scorso aprile. La sua fuga dall'Ungheria è stata mantenuta segreta fino a oggi. Le autorità hanno reso noto che al chirurgo è stato concesso l'asilo politico richiesto, e che egli è stato già assunto da un ospedale della chiesa protestante tedesca.

NUOVA ONDATA DI ASSASSINII CON L'APERTURA DEL PROCESSO SALAN

74 MORTI IN ALGERIA PER IL TERRORISMO DELL'OAS

Tra le vittime figurano anche sei donne - Coprifuoco alle 18 Un misterioso aereo sorvola a Tulle la prigione di Challe e Zeller

Algeri, 15

L'OAS ha salutato l'apertura del processo Salan con una nuova esplosione di terrorismo: 54 morti per la sola agglomerazione di Algeri, 6 a Orano, 14 a Sidi Bel Abbes fra cui il Viceprefetto musulmano di Telagh. Questo il bilancio di una delle più tragiche giornate conosciute dall'Algeria negli ultimi mesi.

La serie degli attentati di Algeri rappresentava la replica degli «ultras» alla reazione dei musulmani che ieri, stanchi di essere presi di mira dai terroristi dell'OAS, avevano inviato alcuni «commandos» nella città europea, provocando diciannove morti. La responsabilità degli incidenti di ieri, importanti perchè rappresentano la prima reazione musulmana organizzata alle provocazioni dell'OAS, non sono state ancora accertate. E' probabile che si sia trattato dell'azione isolata di qualche banda incontrollata di nazionalisti. Ma non si esclude neppure che autori del raid siano stati degli elementi del M.N.A., il movimento nazionalista rivale del FLN e del quale si è parlato più volte a causa di alcune voci circa una sua presunta collusione con l'OAS. Per indagare sugli incidenti, il Presidente dell'Esecutivo provvisorio Abderrahmane Fares è sceso oggi dal Rocher Noir ad Algeri, dove ha conferito a lungo con il Prefetto di polizia.

Gli attentati di oggi sono stati commessi secondo l'ormai abituale «cliché»: i musulmani che transitavano isolati venivano avvicinati da una macchina, dalla quale partiva una raffica di mitra o da un sicario dell'OAS che li freddava con un colpo di pistola in mezzo all'indifferenza generale. Fra le vittime (succedutesi per tutta la giornata al ritmo di una ogni quarto d'ora) figurano sei donne. Le autorità hanno decretato il coprifuoco alle 18, ed in serata l'ordine era ritornato nella città.

Nel sobborgo balneare di St. Eugene, europei a bordo di una auto hanno mitragliato un gruppo di arabi, ferendo varie persone e un bimbo di due anni. Alcuni musulmani hanno ricoverato i feriti in ospedali improvvisati nei loro quartieri. Due operai sono stati uccisi da ignoti; un altro è stato ferito da attaccanti musulmani. Nel sobborgo di El Biar un musulmano ha ferito una europea con un coltello, riuscendo a fuggire. Sempre ad Algeri un tenente dei paracadutisti è stato ucciso in prossimità della spiaggia della Punta dei Pescatori. Egli si trovava su un automezzo militare, contro il quale è stato aperto il fuoco da una automobile civile che lo sorpassava, a bordo della quale si trovavano sei uomini in uniforme e tre civili. Si ignora se gli attaccanti fossero dell'OAS o musulmani. Una vasta operazione di rastrellamento, unitamente al blocco delle strade, è in corso nella zona del porto di Orano, dove l'accesso è stato proibito. Le installazioni del porto sono oggetto di minuziosi controlli.

In Francia dopo la ripresa di attività dell'OAS registratasi in occasione del quarto anniversario del 13 maggio 1958, altri attentati, che non hanno avuto gravi conseguenze, si sono avuti nelle ultime 24 ore in varie località della Francia. Nel sobborgo parigino di Conflans-Saint-Honorine, presso Argenteuil, una carica al plastico è esplosa su una chiatta carica di 300.000 litri di carburante, ancorata sulla banchina di scarico. L'esplosione ha provocato una falla nel serbatoio del carburante, che si è sparso, senza prendere fuoco. A bordo di una chiatta ancorata poco lontano, e carica di 400.000 litri di benzina, è stato trovato un esploditore, senza esplosivo. La polizia di Argenteuil sta indagando.

A Nizza, nella nottata, una carica è esplosa in uno stabilimento di bagni che sorge lungo la Promenade des Anglais, di fronte all'Hôtel Negresco. L'albergo ha subito ingenti danni, soprattutto nella sala del bar. A Lilla un falso allarme ha messo in subbuglio la polizia: una telefonata anonima aveva avvertito che un ordigno era stato deposto negli uffici del Municipio. Nessun ordigno è stato trovato, ma la sorveglianza intorno all'edificio è stata rafforzata. Viene segnalato infine che nel pomeriggio di ieri un aereo ha nuovamente sorvolato il carcere di Tulle, nel quale si trovano detenuti gli ex generali Challe e Zeller. L'apparecchio, un bireattore «Canberra», volava tra i 400 e i 500 metri d'altezza. La contraerea ha sparato una cinquantina di colpi, ma non pare che l'aereo misterioso sia stato colpito.

Paralizzata dagli scioperi la vita in Francia

Parigi, 15

Lo sciopero dei ferrovieri francesi è stato seguito, secondo i primi calcoli non ufficiali, al 90 per cento. Il successo del movimento viene attribuito al fatto che tutti i sindacati vi avevano aderito. Sulle grandi linee, la direzione delle Ferrovie conta di assicurare 69 partenze da e per Parigi, sui 580 rapidi ed espressi che circolano quotidianamente. Il traffico dei treni di periferia è pressochè paralizzato dallo sciopero. Anche gli autobus, in periferia, sono fermi. A Parigi ne circolano uno su dieci. Scioperi a «sorpresa», infine, hanno ritardato nelle prime ore del mattino il traffico su alcune linee del metro.

Le organizzazioni sindacali si sono felicitate questa sera del successo del movimento e hanno ribadito le loro rivendicazioni: miglioramenti dei salari e delle pensioni, riduzione della settimana lavorativa (ritorno alla settimana di 40 ore) e revoca delle sanzioni prese contro alcuni dei partecipanti agli scioperi precedenti. Lo sciopero dei ferrovieri avrà termine alle 4 di domattina, ma altre categorie hanno annunciato astensioni dal lavoro: i francesi domani non potranno ricevere lettere, inviare telegrammi e fare telefonate interurbane. Lo sciopero dei postelegrafonici sarà particolarmente sensibile nella regione parigina, dove vi ha aderito anche il sindacato socialista SFIO «Force Ouvrière». Nel resto della Francia lo sciopero è stato indetto dalla CGT (comunista) e CFTC (cattolico).

Anche i doganieri della CGT hanno in programma uno sciopero per la giornata di domani. Si prevede che il movimento renderà inattiva una metà degli uffici doganali. I minatori affiliati alla CGT inizieranno domani il lavoro con un'ora o due di ritardo. A partire da sabato avrà inizio uno sciopero di 48 ore nel settore della navigazione aerea: vi sono interessati il personale di guida e quello della meteorologia aerea.

Infine, lo sciopero degli impiegati dello Stato, proclamato per domani, potrebbe essere rinviato al 25. I sindacati degli insegnanti hanno deciso di indire, sempre per il 25, uno sciopero di 24 ore, se nel frattempo non si sarà pervenuti ad un accordo.

La situazione dunque resta molto tesa. Il Primo Ministro Pompidou dà inizio domani a una serie di incontri con i rappresentanti delle organizzazioni professionali, in programma già da tempo. Ci si chiede tuttavia, come rileva questa sera il quotidiano cattolico «La Croix» «se tali conversazioni saranno sufficienti a fermare il movimento di sciopero che continua ad estendersi nel settore pubblico».

Nevica in Austria

Vienna, 15

Il maltempo che imperversa da parecchi giorni sull'Austria ha provocato abbondanti nevicate nelle vallate alpine e principi di inondazioni nella Stiria e nell'alta Austria. A causa della neve, la strada d'alta montagna del «Grossglockner», che congiunge la provincia di Salisburgo con la Carinzia, è stata chiusa al traffico.

La conferenza stampa del generale De Gaulle

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

la Comunità». Per il Generale, l'unica Europa possibile è quella che trae la sua legittimità dall'Unione degli Stati, che nasce e si consolida sulle realtà nazionali, essendo un'utopia concepire un «Parlamento europeo» investito del compito di elaborare le leggi e farle imporre, in quanto «organismo federatore», ai cittadini dei vari Paesi. «Non ci sono formule magiche. L'Europa non la si fa con la lampada di Aladino. Lavoriamo sulle basi della realtà, poi potremo sognare le favole da „mille e una notti"».

Si è notato, fra gli osservatori politici, come De Gaulle abbia eluso una domanda assai precisa riguardante la partecipazione inglese alla Comunità. L'omissione è particolarmente spiaciuta ai Ministri dell'MRP e Pierre Pflimlin è stato udito pronunciare commenti decisamente sfavorevoli. Com'è noto, i repubblicano-popolari avevano subordinato la loro partecipazione al gabinetto Pompidou alla realizzazione di una politica europeistica aperta alle ragioni ed alle esigenze di tutti gli alleati, e nelle dichiarazioni del Capo dello Stato non hanno trovato le assicurazioni richieste. Si prevede la convocazione a breve scadenza dell'ufficio politico dell'MRP.

Problema tedesco — Risolverlo nelle attuali circostanze, ha detto De Gaulle, è un po' come volere la quadratura del circolo. Ogni abdicazione ai diritti delle Potenze occidentali significherebbe fare il giuoco dei sovietici. «La Francia dubita che dai negoziati in corso — chiamati eufemisticamente «sondaggi» — possa uscire qualcosa di buono, ed è per questo che preferiamo rimanere in posizione di riserva. Berlino è regolata da uno statuto quadripartito e noi non accetteremo che le nostre forze vengano sottoposte ad altri controlli che non siano quelli previsti dalle Potenze vincitrici». Dopo aver ribadito questa posizione di immobilismo, De Gaulle ha confermato di nutrire grandi speranze nell'intesa franco-tedesca, affermando che «dalla solidarietà tra la Francia e la Germania dipenderà il destino della Europa, dall'Atlantico agli Urali». Quando questa solidarietà avrà dato i suoi frutti, realizzando un effettivo equilibrio fra l'Europa occidentale ed orientale, «la Francia potrà fare proposte concrete per la soluzione della questione tedesca».

Alleanza atlantica — Anche qui De Gaulle ha ribadito i punti di vista già noti. Dall'epoca della costituzione della NATo la situazione è notevolmente mutata: anche l'Unione sovietica è diventata una Potenza atomica e la Francia sta per diventarlo a sua volta. Oggi come oggi, nessuno, al di fuori di Mosca e Washington, «potrebbe dire come, quando, dove e perchè le vecchie Potenze atomiche si lancerebbero in un conflitto nucleare». Ciò è intollerabile per la Francia: «Per noi moralmente e politicamente è necessario avere una responsabilità diretta nella nostra difesa».

U. R.

SUKARNO CONTINUA A PREPARARE LA GUERRA

100 «paras» indonesiani lanciati sulla Nuova Guinea

I Papua vogliono una repubblica indipendente

L'Aja, 15

Paracadutisti indonesiani sono stati nuovamente lanciati sulla costa della Nuova Guinea occidentale, vicino a Fak Fak. I paras sono giunti sulla Nuova Guinea a bordo di quattro aerei da trasporto «Dakota» scortati da due bombardieri «Mitchell». Gli indonesiani lanciati all'inizio del mese non furono scoperti finchè la popolazione Papua dei dintorni di Fak Fak non denunciò la loro presenza nei territori olandesi. Molti indonesiani furono fatti prigionieri e dichiararono di far parte di un'unità paracadutata nel territorio olandese.

Lo contraerea olandese è entrata in azione. Secondo le scarse notizie giunte in Olanda, sarebbero stati complessivamente lanciati 80-100 paracadutisti. Un portavoce del Ministero ha dichiarato che si tratta senza dubbio della più importante operazione militare effettuata finora dagli indonesiani. Unità di fanteria e di marines olandesi e reparti di volontari Papua sono stati inviati nella zona mentre unità della marina sorvegliano la costa. I lanci sarebbero stati effettuati per appoggiare una quarantina di paracadutisti indonesiani che avevano preso terra il 27 aprile nei pressi di Fak Fak e che sono accerchiati dalle truppe olandesi.

Intanto, fonti bene informate all'Aja comunicano che membri Papua del Consiglio consultivo della Nuova Guinea occidentale hanno dichiarato al Governo olandese che proclameranno una Repubblica indipendente, con il nome di «Papua occidentale», qualora gli olandesi rinuncino ad aiutare i Papua a conseguire l'indipendenza, consegnando il territorio al Governo indonesiano. La delegazione di membri Papua del Consiglio consultivo della Nuova Guinea avrebbe dichiarato che l'Olanda si troverà di fronte alla rivolta armata della popolazione se proseguirà nel suo attuale atteggiamento di cercare una soluzione della vertenza con l'Indonesia tramite negoziati. Essa avrebbe fatto capire che i Papua sono pronti a combattere gli indonesiani, e se necessario, anche gli olandesi per conseguire il loro diritto all'autodeterminazione.

Il Ministro della Difesa indonesiano, generale Nasution, ha annunciato oggi durante una conferenza studentesca, a Giacarta, che giovani indonesiani, appoggiati dalle Forze armate si stanno infiltrando nella Nuova Guinea olandese con aerei ed imbarcazioni. Egli ha precisato che i volontari indonesiani già penetrano nel territorio da Nord Est ed Ovest. «Non possiamo fidarci che gli olandesi ci consegnino l'Irian occidentale tramite pacifici negoziati» — ha detto Nasution — «e per questo dobbiamo proseguire nella lotta popolare, per la liberazione della Nuova Guinea occidentale».

Lanciato un satellite dalla base in California

New York, 15

L'Aviazione militare americana ha lanciato oggi un satellite dalla base aerea di Vanderberg, in California. Si ritiene che il satellite sia della serie «Discoverer». Al riguardo l'Aviazione si è rifiutata di fornire indicazioni e non ha voluto precisare se il lancio sia stato o no coronato da successo.

Fuggito in Austria un soldato sovietico

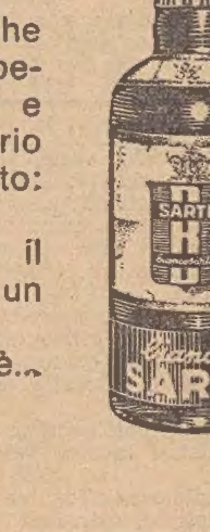
Vienna, 15

Un soldato sovietico in uniforme è strisciato sotto lo sbarramento di filo spinato lungo il confine austro-ungherese e ha chiesto asilo politico alle autorità austriache. La polizia austriaca precisa che il soldato, il ventunenne Sergei P. (il nome è tenuto segreto) di Dniepropetrovsk, era di stanza a Szombathely.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

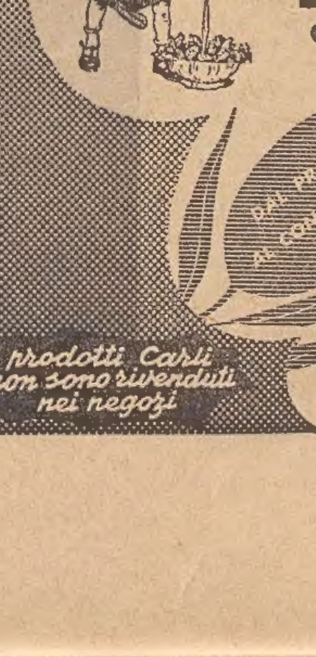
è un punto di contatto!

Per infrangere quel diaframma che tra voi e gli altri, molto spesso, impedisce il sorgere di un immediato e spontaneo affiatamento, è necessario stabilire il giusto punto di contatto: BIANCOSARTI!
Ordinate, offrite BIANCOSARTI, e il diaframma verrà subito infranto da un piacere comune.
BIANCOSARTI: «gagliardo» com'è... si gusta di più!



aperitivo
BIANCOSARTI
assaggiatemi... diverrete amici!

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA
SPI
SERVIZIO ESTERO
tutta la stampa dei 5 continenti

Olio Carli


L'OLIO D'OLIVA CHE OFFRE AL CONSUMATORE TUTTE LE MAGGIORI GARANZIE
Chiedere: Listino, Opuscolo ed Assaggio gratis
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
RIVIERA ONEGLIA LIGURE
i prodotti Carli non sono rivenduti nei negozi
DA 50 ANNI AL SERVIZIO DI UNA DISTINTA CLIENTELA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età pratica, offresi stabile piccola famiglia, anche fuori Trieste. Viale Sonnino 51, p. 5. 43528 A

PRATICISSIMA offresi assistenza ammalati e aiuto lavoro domestico. Tel. 24504. 64203 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile buone referenze cercasi per piccola famiglia. Tel. 29268 ore d'ufficio. 43521 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi mattino. Telefonare n. 92556, mercoledì pomeriggio. 43546 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi dalle ore 8-18 cercasi prontamente. Buono stipendio. Viale Miramare 233, tel. 35-863, dalle ore 12. 43543 B

DOMESTICA capace cucinare cerca famiglia signorile. Telefonare 95646 dalle 8-10, 14-16. 43555 B

DOMESTICA cercasi dalle ore 8 alle 17, buon trattamento. Telefonare 97340. 43562 B

DOMESTICA stabile tuttofare con serie referenze buona retribuzione cercasi per piccola famiglia. Scrivere cassetta 64202 B, UPI.

DOMESTICA cercasi, casa signorile tutti elettrodomestici. Via S. Francesco 15. 43520 B

DONNA servizio cerca famiglia triestina residente Genova. Cassetta 25089 B, UPI.

GOVERNANTE cuoca versata casalinga ordinata cercano coniugi anziani con prestaservizi. Scrivere cassetta 43507 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 95297. 43540 B

PRESTASERVIZI capace per mattinata, 15.000 mensili cercasi. Telefonare 53508. 43553 B

PRESTASERVIZI pratica cucina cercasi. Coniugi soli, casa signorile, ottimo trattamento. Tel. 31237. 43550 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, feste e domeniche libere cercasi. Cassetta 43559 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi mattino, coniugi soli ottimo trattamento. Telef. 25802. 64192 B

RAGAZZA brava referenziata dalle ore 13.30 alle 19 cercasi. Telefonare 44124. 43508 B

STABILE tuttofare cercasi per famiglia 3 persone stipendio 35 mila mensili. Telef. 24396 dalle ore 11 in poi. 43487 B

STABILE con serie referenze per famiglia tre adulti cercasi. Telefonare 91-001. 64209 B

STABILE referenziata per famiglia tre adulti stipendio corrispondente capacità. Via Martiri Libertà 19, V p. 43493 B

C Richieste d'impiego L. 10

AMMINISTRAZIONI varie, tenitura contabili paghe contributi, previdenze sociali offresi orario ridotto, elemento qualificato mansioni fiducia, primarie referenze, attività lavoro. Cassetta 43527 C, UPI.

IMPIEGATO esperto presenza dinamico macchina, offresi seria ditta contabilità corrispondenza magazzino. Cassetta n. 42888 C UPI.

PITTORE offresi per lavori moderni e qualsiasi lavoro. Telefonare 92062. 25095 C

SIGNORA diplomata offresi cassiera, ambulatorio, mansioni fiducia, ore combinarsi. Cassetta 64194 C, UPI.

23ENNE discreta cultura, nozione dattilografia, francese, primo impiego offresi. Tel. 72568.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 25116 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. 44101. 25116 CC

TAPPETI pulitura lavature rigenerazione tinte manutenzione lavoro accurato. Telef. 95341. 43494 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 43513 D

AIUTO vetrinisti, posto stabile e di sicuro avvenire, assume importante ditta confezioni. Cassetta 25087 D, UPI.

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera, cercansi. Salone, via Nordio 6, tel. 94543. 43504 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rita, Galleria Rossoni 6. 64180 D

APPRENDISTA o signorina anche non pratica cercasi. Bar «Alla Passerella», passeggio S. Andrea 1/4. Presentarsi dalle 17.30 in poi. 64181 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 25091 D

APPRENDISTA pratica e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 75866. 64188 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria Svara, v. S. Cilino 40. 64189 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Rita, via Coroneo 18. Presentarsi subito. 43531 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Cartoleria giocattoli, offerta recapito telefonico. Cassetta 43537 D, UPI.

APPRENDISTA 15-16 anni bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Via Carducci 37. 43542 D

APPRENDISTA magazziniere cercasi per pronto impiego. Referenze dettagliate, manoscritte, cassetta 64032 D, UPI.

APPRENDISTA bar, orario diurno riposo domenicale, cercasi. Farneto 4. 43514 D

APPRENDISTI bandai installatori cercansi urgentemente. Presentarsi officina Slobez, v. Matteotti 3. 25099 D

CERCANSI collaboratori con 200.000, mercede 10.000 giornaliere. Trasferta 5.000. Serietà. Offerte Carta Identità 0.963.001, Fermoposta Gorizia. 318 D

CERCANSI lavorante pellicciaia, apprendisti, ragazzo e ragazze. Via Roma 6, Pinto, Pelliceria. 43535 D

COMMESSO/A 20-30enne di sicura capacità desiderosi migliorare, assumerebbe importante negozio tessuti. Referenziare specificando posti occupati. Cassetta 43526 D, UPI.

DATTILOGRAFO/A buona conoscenza lingua tedesca, preferibilmente anche stenografia, cercasi. Curriclum vitae, referenze, pretese. Indirizzare cassetta 43523 D, UPI.

FALEGNAMI mobilieri, serramentisti, apprendisti cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. n. 76-360. 64211 D

GARZONA sarta donna cercasi. Telefonare 78613. 43503 D

GARZONE e mezzalavorante sarte da uomo cercansi. S. Nicolò 12. 64198 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone).

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Alba, v.le D'Annunzio 56. 64195 D

PANTALONAIA/O capace I categoria cercasi. Cassetta 64197 D, UPI.

POSSIDENTE 70enne cerca fiduciaria 60enne, pensionata, sola, indipendente. Offerta Carta Identità 0.963.001, Fermoposta Gorizia. 314 D

RAGAZZA per frutta verdura dai 15-18 anni cercasi. V.le D'Annunzio 29. Presentarsi dalle 17-19 64182 D

RAGAZZA apprendista 15enne per tipografia cercasi. Bernardi, via Mazzini 44. 43522 D

RAGAZZO 14enne cerca macelleria Veliach, Viale XX Settembre 13. 43563 D

RAGAZZO macelleria 14-15enne cercasi prontamente. Lazzari; Ponterosso 4. 43534 D

RAGAZZO 16-18enne cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 43511 D

SIGNORA o signorina 25-35 anni, studi medi superiori, cerca Zinelli & Perizzi per mansioni vendita reparto mobili. Offerte manoscritte via Mazzini 31. 1682 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota affittasi signora signorina. Stefanelli, Cavana 13, porta 11. 43509 F

CAMERETTA centrale 1-2 distinti affittasi anche provvisoriamente. Tel. 30327. 64196 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a signorina. Franco, via Pascoli 34, III. 43524 F

DONNA sola affitta letto a donna sola. Indirizzo UPI. 43505 F

STANZA ingresso scale affittasi distinto. Via Madonnina 44, I piano. 64178 F

STANZA centrale 1-2 persone 35.000 vitto compreso. Sanfrancesco 2, portiere. 64179 F

STANZE 2 vuote uso ambulatorio medico, dentistico o ufficio affittansi. Palestrina 8, I p. 64191 F

STANZE vuote mobiliate uso cucina centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 43536 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ, inizia nuovi corsi estivi accelerati accettansi iscrizioni Trieste telef. 23121. 161 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 64170 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE perle con fermaglio d'oro alto cm. 3½ smarrito giovedì 3 maggio dalle 16.30-17 tratto S. Nicolò, Dante, S. Caterina, volti Chiozza, Battisti. Mancia competente. Tel. 29300. 43512 H

IBM

per lo sviluppo dei propri

CENTRI DI CALCOLO SCIENTIFICO

RICERCA: LAUREATI preferibilmente in Ingegneria, Matematica, Fisica, Statistica.
DIPLOMATI preferibilmente in discipline scientifiche.

per attività di carattere tecnico-applicative e tecnico-commerciali

I candidati dovranno essere di età non superiore ai 32 anni, militesenti

Le persone interessate sono pregate di scrivere alla IBM ITALIA s.p.a. Direzione del Personale Settore S.C.S. Milano - Via Tolmezzo n. 15, non oltre il 25 maggio.

I candidati prescelti saranno intervistati possibilmente nella località più vicina alla loro residenza e riceveranno risposta entro il 25 giugno.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, appartamento prontingresso, stanza, cucina, accessori affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.A. STABILE nuovo, consegna giugno, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, giardino soleggiatissimi affittansi. Rivolgersi Nistri, Orologio 6. 7035 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, nuovo stabile, affittansi ultimi locali adatti varie attività. AGEP, passo Goldoni 2. 7031 I

A. ROIANO (fermata filovia). Prossima consegna, affittansi primingresso, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7032 I

AFFITTASI andito, camera parchettati, cucina, gabinetto, 13.000 mensili. Pomeriggio, Bar Petagna. 64208 I

AICA, 37703, affitta appartamento 3 stanze, stanzetta, grande cucina, termonafta, ascensore, massimo panorama, poggioli, 40.000. Altro, villa 6 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, garage, 65.000. Altri ancora. Visitateci! 7028 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze, bagno, centralnafta, Revoltella - D'Annunzio cedonsi affitto senza compenso. Tel. n. 37379. 7026 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, cucina, centro affittansi. Immobiliare Torrebianca 14. 64210 I

APPARTAMENTI paraggi Revoltella, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, affittansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7043 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7048 I

APPARTAMENTO centralissimo, cinque stanze ed accessori affittasi prontamente. Altro cinque stanze, libero primo luglio affittasi. Telefonare 28877. 64212 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7046 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, ripostiglio, stanzino per bagno affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7042 I

APPARTAMENTO bellissimo affittasi. Altro periferia cercasi. Palma, Goldoni 9, primo.

APPARTAMENTO paraggi Università vecchia, 2 stanze, vasto soggiorno, accessori, affittasi prontamente L. 25.000 mensili. Telef. 61155 esclusivamente ore 10-13. 43515 I

APPARTAMENTO 5 stanze vasta anticamera bagno cucina riscaldamento affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 43517 I

CAMERA, cucina 10.000; camera, camerino 5.000; altro bicamere, cameretta 20.000. S. Giacomo et piazza Garibaldi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 43552 I

NEGOZIO via Carducci due fori ottima posizione commerciale affittasi 1.o luglio. Per informazioni telefonare 28877. 64212 I

QUARTIERE 3 stanze bagno cucina riscaldamento affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 43516 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina o due stanze, cercasi compensando spese, massimo 130.000. Tel. 56873.

APPARTAMENTO 2-tristanze, centralnafta, qualsiasi posizione cercano distinti coniugi. Telefonare 37419. 43536 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento in affitto cercasi. Telefonare 23363.

BANCARIO cerca luglio-agosto tristanze, cameretta, ripostiglio, bagno, riscaldamento anche periferia, massimo 30.000. Cassetta 25127 L, UPI.

CAMERA, cucina o bistanze cercano in affitto coniugi disposti anche compensare spese. Tel. 73244. 64206 L

CERCASI appartamentino, due stanze, accessori, coniugi soli, 15.000 mensili. Tel. 31464, 10-13. 43497 L

APPARTAMENTO camera cameretta bagno cercasi affitto 15-20 mila. Tel. 33996 ore 13-15. 64200 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi pagando mensile massimo 26.000. Telefonare 30077.

APPARTAMENTO da 1-2 stanze, cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 64210 L

APPARTAMENTO 3 camere camerino servizi soleggiato cercano affitto coniugi soli. Scrivere albergo Adria, Trieste. 64193 L

CERCASI appartamento 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, semicentrale. Tel. 23-317.

MAGAZZINO 2-300 mq. paraggi Ospedale, cercasi affitto. Brandolin, S. Maurizio 2. 64190 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI da 50.000; lavabiancheria automatiche da 100.000; cucine gas da 20.000; cucine elettriche; scaldabagni armadietti, acquai, aspirapolvere, primarie fabbriche. Deposito concessionario via S. Lazzaro n. 16 64157 M

BANCHI solidissimi negozio vendonsi, prezzo irrisorio. Vulcano, via Muratti 4. 43538 M

LEVIGATRICE Hp 3-4 usata ottimo stato cercasi. Telef. 47643.

MACCHINA Singer cucito ricamo 20.000, zig-zag occasione. Nuove, prezzi convenienti, garantite. Mobiletti 15.000. Gramaccini, Barriera 10. 43561 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Telefonare 38196. 64204 N

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 43532 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 43533 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli, ritiro domicilio. Tel. n. 51679. 43545 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE 95.000. Altre assortimento prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 64174 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 24985/1 NN

PIANINO cerca maestra musica privatamente. Telef. 70494, ore 14-17. 64199 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ASSUMEREI rappresentanza per Liguria. Scrivere Battistini, Casella Postale, 3034, Genova.

EDILIZIA. Nota industria idrofughi, cementi plastici, asfalti, cementi speciali, vernici, pitture, carbolineum, cartoni bitumati, prodotti chimici cerca attivo veramente introdotto rappresentanze per Trieste. Scrivere referenziando Soc. Cementi Plastici Sil, via Valli, Bergamo. 1703 P

FABBRICA mobili cerca produttori-trici per avviarli ramo vendita. Presentarsi via Paduina 8, I p., ore 15-18. 64201 P

INDUSTRIA biancheria signora cerca piazzista introdotto Trieste. Scrivere SPI, Cassetta 14, Treviso. 5898 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5894 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AERMACCHI 250, Ala Azzurra, efficientissima vendo a privato. Mattinata, tel. 35986. 43549 Q

AFFARONE! Vendo 1900 Super bellissima. Telefonare 63983. 64205 Q

APPIA terza serie, ottime condizioni, unico proprietario acquisto. Telefonare 25645. 43551 Q

ARDEA 5 marce occasionissima vendesi. Via Fornace 7.

AUTO 1100 TV ottime condizioni, vendo. Telef. 36631 ore 8-9. 43506 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco n. 28/C. 24961 Q

600-500 comprerei d'occasione. Telef. 95697 dalle 8 alle 13. 64187 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7027 R

AFFARONE! Causa partenza botteghino verdura, negozio fiori vendesi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, 1.o piano. 64206 R

AFFITTASI Bar-Buffet stagionale Riviera. Telefonare dopo le 10, 54286. 43529 R

ALIMENTARI cedo o dò in gestione cauzionando. Telefonare 37738. 43539 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1099. EXTRA-COMPLESSO CONDOMINIALE SANZIO 9, DONATELLO, LINFE 2, consegna primavera 1963, appartamenti ogni grandezza, centralnafta, ascensori, svariate condizioni pagamento. Informazioni sul posto UFFICIO CANTIERE LINFE 2 - 76264, orario 11-13; 16-19. CARMELITANI 14 (GRETTA), consegna luglio, appartamenti panoramici 2-3 stanze, centraltermica, visitabili 14-17. VICOLO CASTAGNETO ultimi appartamenti 1-2 stanze, accessori, centraltermica, ascensore, visitabili 11-13. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A. STABILE centrale, prossima costruzione, due-tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensori, facilitazioni, pagamento, ottimi prezzi. Visione progetti, Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7036 S

APPARTAMENTI panoramici, soleggiati, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 7045 S

APPARTAMENTI seminuovi: Besenghi: 3 stanze, soggiorno, accessori, poggioli, vista mare, autobox. Giulia: 3 stanze, accessori, ascensore. D'Annunzio (pressi): 4 stanze, accessori, ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 43556 S

APPARTAMENTI prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7044 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7040 S

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cantina, soleggiato, vista mare, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7041 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, riscaldamento acquistasi. Tel. 23-317. 7030 S

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, bagno, ripostiglio e cucinino adatto anche due famiglie. Terreni Prosecco, Miramare, Rozzol vende Velicogna. Tel. 31317, pomeriggio tel. 38073. 43547 S

APPARTAMENTO paraggi Faro, bistanze, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardinetto affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7047 S

BISTANZE, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi Rozzol, lire 2.900.000. Tel. 43144. 43560 S

CASETTA con orto, 2 quartieri liberi, via Commerciale vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43556 S

CONDOMINIO ammezzato, 3 stanze, accessori, termonafta, vendesi vicolo Edera. Informazioni tel. 92818. 64207 S

CONSEGNA settembre 1962. VIA CASTALDI 3. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture extralusso. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 7038 S

CONSEGNA estate 1962. VIA GIULIA 55. Disponibili singoli appartamenti, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 7037 S

OPICINA. Villa signorile, ampi soggiorni, 2 stanze notte, servizi, centralnafta, 1800 mq. parco, lussuosamente arredata. Altre più piccole vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43557 S

STABILE buon investimento, acquisterei circa 30 milioni. Cassetta 43519 S, UPI.

TENUTINA ottima 9 ettari con buona casa vendiamo Friuli. Alabarda, Spiridione 6. 43556 S

VILLA 5 stanze accessori riscaldamento giardino garage lisciaia vendesi o affittasi. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 43518 S

VILLA 4 stanze, soggiorno, accessori, garage, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 43557 S

VILLA 5-6 stanze acquisto. Offerte Cassetta 43558 S, UPI.

12 lire al giorno...

Siete ancora sprovvisti del frigorifero, o ne possedete uno ormai troppo antiquato? Ebbene, sappiate che un frigorifero di nuovo tipo consuma giornalmente non più di 12 lire di corrente. Per l'acquisto saranno sufficienti 100 lire al giorno: e l'economia che realizzerete giorno per giorno con l'uso del nuovo frigo, sarà ben superiore alle 112 lire! Quindi l'acquisto si risolverà in un guadagno. L'Universaltecnica vi offre:

◆ **frigoriferi di tutti i tipi e tutte le marche**
◆ **condizioni di pagamento uniche**
◆ **scrupolosa assistenza tecnica**

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4 **VIA TIMEUS 7**

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale Lubiana
11.57	DD	Poggioreale Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

FILATI **CHATILLON**

Helion

CHATILLON

NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

....CHE FIBRA!